ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre [illegible]; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—, semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Venerdì 15 Giugno 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2653

L'accampamento di Nobile spostato dal vento di sette miglia verso est

Maddalena a Vadsoe - Penzo a Losanna - Un apparecchio francese a disposizione di Amundsen

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14

L'«Agenzia Stefani» comunica: «Alle ore 22, tempo medio di Greenwich, di oggi 14 giugno, la «Città di Milano» è stata in comunicazione radiotelegrafica con la stazione dell'«Italia», le cui trasmissioni sono state però di debole intensità. Le coordinate segnalate sono: latitudine nord 80 gradi 38' e longitudine 27 gradi 49' est Greenwich; ossia la posizione del gruppo Nobile è oggi circa sette miglia a levante di quella del 12 per effetto del vento di ponente. Attualmente soffia vento di levante.

La «Città di Milano» comunica che la slitta sbarcata dalla «Hobby» nella Baia di Wahlenberg dovrebbe trovarsi presso Scoresby. La «Hobby», che si trovava nei pressi della punta Shoal, è diretta verso il Capo Nord. La «Braganza», partita dalla Baia del Re la sera del 13, è in navigazione per raggiungere la «Hobby» e consegnare al tenente Lützow il materiale richiesto dal generale Nobile. Il capitano Larsen, appena le condizioni del tempo saranno favorevoli, andrà alla ricerca del gruppo Mariano.

L'«S. 55», partito oggi da Lulea, è giunto a Vadsoe e, se le condizioni del tempo lo permetteranno, proseguirà domani sera per la Baia del Re. Il «Dornier Wall» è giunto a Losanna.

I viveri del gruppo Nobile

Le necessità d'uno sbarco in terra ferma

BAIA DEL RE, 13 (ritardato)
(via radio San Paolo)

Nel messaggio di Nobile è detto che nel dirigibile erano almeno 300 chilogrammi di viveri. Questo conferma l'esattezza delle considerazioni che, d'altronde, erano giustificate da un semplice calcolo: dai registri rimasti alla Baia del Re, risulta che nel volo verso la Terra di Nicola II l'aeronave aveva imbarcato viveri di riserva per 485 chilogrammi, oltre a viveri destinati a venire consumati durante la navigazione. Tre giorni or sono Nobile notificava che all'accampamento si disponeva di 100 chilogrammi di viveri, 50 ne furono distribuiti ai tre che si misero in marcia verso il Capo Nord.

La deficienza di armi

Altri 50 devono essere stati consumati dal 25 maggio. Un totale quindi di circa 200 chilogrammi, chè la quantità dei viveri imbarcati non deve essere stata minore. Nell'ultimo volo i viveri tenuti sul trave consistevano in biscotti yenni, can, cioccolata, conserva. Vi erano anche sei sacchi a pelo, quattro barche pneumatiche e 1800 proiettili.

La deficienza d'armi è invece una delle preoccupazioni degli uomini rimasti col generale sul «pack», sotto la piccola tela dipinta di rosso. Occorre fornirne loro alla prima occasione, e occorre mandare loro, oltre ai medicinali, l'indispensabile perchè possano trasferire su terra ferma l'accampamento, dato che sul «pack» la loro situazione è precaria. La zona ove si trovano è una superficie ghiacciata resa aspra dagli «hemmokus» formatisi tra i ghiacci; canali dappertutto; la violenza della corrente o dei venti trasporta l'accampamento in ogni direzione.

L'ultima posizione segnalata dai naufraghi, rivelata con gli istrumenti e controllata rispetto alle isolette vicine, denotava uno spostamento dovuto al vento di est - sud - est dei giorni scorsi. Le coordinate sono: 80 gradi e 38' di latitudine, 26 gradi e 55' di longitudine. In linea retta i naufraghi distano circa 120 chilometri dallo Stretto Bedenty, tra l'Isola di Capo Nord e la Terra di Nord Est.

La spedizione sbarcata dalla "Hobby,,

Verso tale stretto navigherà la «Braganza», che partirà questa notte dalla Baia del Re, ove ha imbarcato due mute di cinque cani ciascuna e notevole materiale di soccorso. Si annuncia che la notte scorsa è partita da Arcangelo la rompighiaccio «Malyghin», che tenterà di raggiungere Leight Smyth, recando a bordo un idrovolante tipo «Junker» dotato di pattini speciali che permettono l'atterramento sui ghiacci. La «Hobby», con gli idrovolanti di Larsen e di Lützow, la quale, incalzata dai ghiacci, era stata costretta a riparare nello Stretto di Hinlopen, si trova ora presso la Baia Waslenberg, donde è partita una spedizione con slitte che, traversando la Terra di Nord Est, punterà sulla Baia di Rijs.

Tale spedizione vuole anzitutto muovere incontro ai tre uomini che lasciarono l'accampamento di Nobile il giorno 30 e si diressero verso Capo Nord. Essi sono i cap. di corv. Mariano e Zappi e il meteorologo svedese professor Malmgreen. Questo ultimo riportò qualche contusione durante l'atterraggio, ma evidentemente assai lievi, se non gli ha impedito di intraprendere la difficile e faticosa marcia. La sua competenza dei ghiacci, unita alle doti fisiche e all'animosità dei due ufficiali, diminuisce notevolmente la preoccupazione che questa spedizione aveva ispirato quando ancora non si conosceva chi ne facesse parte.

Partiti da un punto non lontano dall'Isola di Foyn, essi si propongono di seguire l'itinerario Capo Brun, Capo Platen, Isola Scoreby, seguendo la costa e mantenendo una velocità di marcia di 10 o 15 chilometri al giorno. Attualmente essi dovrebbero avere doppiato Capo Platen.

SALVATORE APONTE

«Copyright» per tutti i paesi del mondo. Riproduzione anche parziale assolutamente vietata. I radiotelegrammi diretti al *Piccolo* dalla R. N. «Città di Milano» sono esposti nelle vetrine dei nostri uffici, in Piazza Goldoni.

La "Braganza,, presso l'isola di Moffen

Navigazione fra ghiacci alla deriva

BAIA DEL RE, 14

La baleniera ,,Braganza'', dopo aver oltrepassato le isole dei norvegesi, ha stamane continuato il suo viaggio verso nord-est in direzione dell'isola di Moffen. La navigazione della ,,Braganza'' procede tra massi di ghiacci alla deriva.

Le due navi della spedizione svedese giungeranno domenica alle Spitzbergen

STOCCOLMA, 14

Il vapore ,,Tanja'', che reca a bordo una parte della spedizione di soccorso all'equipaggio dell',,Italia'' è arrivato a Narvik ove ha imbarcato una grande quantità di carburante, ivi giunto a mezzo di un treno speciale, per essere destinato al grande idrovolante svedese ,,Upland'' che dovrà partire per le Spitzbergen. La nave ,,Quest'' che trasporta l'altra parte della prima spedizione svedese di soccorso, si trova alla estremità settentrionale della Norvegia. Entrambe le navi arriveranno probabilmente domenica prossima alle Spitzbergen ed i tre acroplani trasportati dalle navi inizieranno immediatamente i voli di ricerche in collaborazione con l'idrovolante ,,Upland'' il cui arrivo è pure atteso per domenica prossima.

Punti oscuri della catastrofe

L'improvvisa caduta e la posizione dei naufraghi

ROMA, 14

I particolari giunti dalla Baia del Re sulla catastrofe polare ne elencano con approssimativa precisione le probabili cause, ma molti punti interrogativi rimangono, che soltanto il generale Nobile potrà spiegare al suo ritorno.

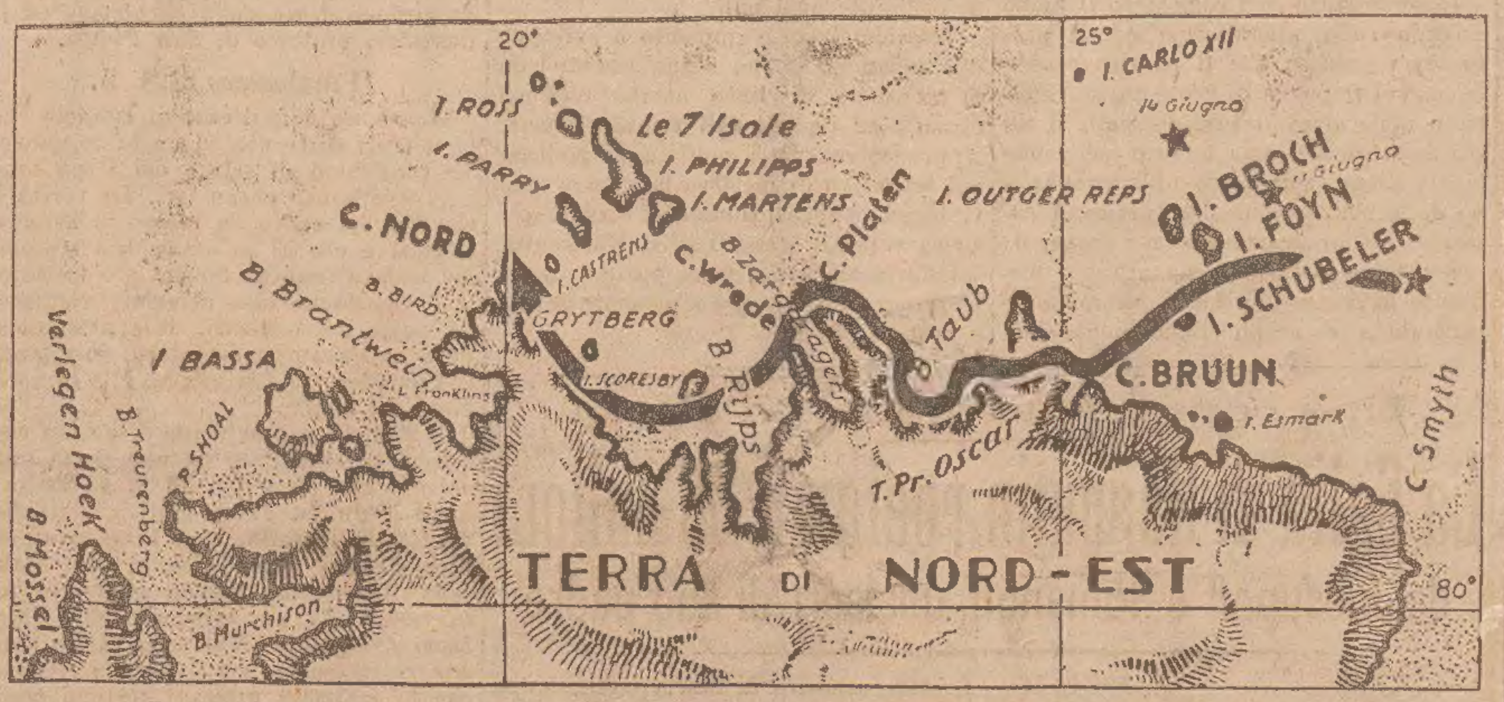
Non si riesce a spiegare, per esempio, avendo Nobile fatto sapere che l'«Italia» cadde all'improvviso, rapidissimamente, per appesantimento, trattandosi di una caduta nel senso verticale, come mai i naufraghi non si siano trovati sul ghiaccio ad occupare la stessa posizione rispetto alla Baia del Re che occupavano pochi minuti innanzi navigando a 500 metri di altezza, e sieno invece andati a finire a parecchie e parecchie centinaia di chilometri da quella posizione a quel Capo Leight Smyth che segna l'estremo limite orientale della Terra di Nord Est. Indiscutibilmente qualche cosa di molto straordinario deve essere accaduto ed il mistero attuale potrà essere svelato soltanto da chi ha vissuto le terribili giornate.

Sarà inoltre interessante chiarire il miracolo commovente della radio di Biagi. C'è da domandarsi se quelle sue fragili pile sieno inesauribili. Quando pare che sieno per scaricarsi e la radio boccheggia, ecco che riprendono vigore e l'apparecchio trasmette, limpido, sicuro, tranquillo, il rapporto di Nobile. Chissà quante cautele amorevoli, quanti e come sapienti accorgimenti deve adottare il piccolo Biagi per le sue pile! E quanta trepidazione attorno all'apparecchio! Non potremo averne un'idea fino a che Biagi non ci avrà tutto narrato.

Courtney offre il suo Dornier-Wall

LISBONA, 14

L'aviatore inglese Frank Courtney giunto ieri in queste acque da Marina di Pisa a bordo di un ,,Dornier Wall'' ha telegrafato al Governo italiano offrendo i suoi servigi per la ricerca dei naufraghi dell',,Italia''.



La traccia nera segna il cammino presumibilmente seguito da Mariano, Zappi e Malmgreen

La "Braganza" naviga incontro all'avanguardia dei naufraghi

Gli aviatori norvegesi hanno alleggerito i loro apparecchi per poter caricare un paio d'uomini

OSLO, 14

Attendiamo con estrema ansia il difficile esito della ricognizione a volo intrapresa oggi da Holm e Larsen. Come è noto la ,,Hobby'', liberata dai ghiacci, potè ieri riprendere la sua rotta.

Si era dapprima pensato di raggiungere il Capo Nord, perchè da quella estrema punta settentrionale della Terra di Nord-Est era più facile ai due aviatori muniti di velivoli a scarsa autonomia di arrivare fino al gruppo Nobile, ma la ,,Hobby'' deve rientrare per precedenti contratti a Tromsoe nei prossimi giorni, e d'altra parte le notizie raccolte sullo stretto di Hinlopen da cacciatori e pescatori sulle condizioni del mare fino a Capo Nord, hanno sconsigliato il capitano della nave e i due aviatori dal proseguire nella rotta settentrionale.

La "Hobby,, a Hinlopen

La ,,Hobby'' non è così potente come la ,,Braganza''. Così la piccola motonave si è infilata nello stretto di Hinlopen e ha posto i due aviatori alla Baia di Walenberg. Larsen e Holm decidevano stamane di spiccare il volo da quella Baia tagliando in linea retta la Terra di Nord-Est e puntando verso il Capo Smith. E' così che essi hanno fatto, dopo aver liberato i propri apparecchi di ogni peso inutile e di essersi provvisti di circa 300 kg. di benzina e di olio. I due velivoli hanno ancora dunque la possibilità di caricare 700 chilogrammi e in tal modo, se gli aviatori rintracceranno il gruppo Nobile e avranno la possibilità di atterrare nelle sue vicinanze, potranno caricare un paio di uomini feriti o indeboliti. Che Iddio li assista e li aiuti!

Intanto, date le eccellenti condizioni atmosferiche, la ,,Braganza'' ha imbarcati cani, slitte e altri approvvigionamenti indispensabili ed ha lasciato stamane la Baia del Re, per dirigersi di nuovo al Capo Nord. Swandsen, il capitano della robusta baleniera, ha dichiarato ai giornalisti di essere quasi certo di poter raggiungere ora il Capo Nord.

La commovente partenza della "Braganza,,

,,Siamo ormai alla metà di giugno — egli ha detto — e i ghiacci lungo il primo tratto della costa Nord-Est non dovranno esservi più saldi e non offriranno ad ogni modo una considerevole resistenza alla solida prora della mia nave. C'è soltanto da augurarsi che non si risollevi come nei giorni scorsi quel maledettissimo vento che, staccando i ghiacci dalla banchisa, blocca la via. Conto dunque di filare a tutto vapore su Capo Nord e approfittare delle favorevoli condizioni atmosferiche''.

La partenza della ,,Braganza'' dalla Baia del Re è stata commovente. Gli equipaggi della baleniera e della ,,Città di Milano'' si erano riuniti sul ponte e si sono salutati a lungo sventolando cappelli e fazzoletti, finchè la ,,Braganza'' è scomparsa oltre il capo della baia. ,,Riportateci presto gli amici'' gridavano i marinai della ,,Città di Milano''.

La calma sicurezza dei cacciatori norvegesi, che guideranno le slitte, dimostrava che essi avevano compreso l'appello e accennavano di sì col capo.

Malmgreen ottimo esploratore

Se tutto procederà bene, la baleniera del cap. Swandsen dovrebbe essere dopodomani a Capo Nord. Chissà che non abbia la sorpresa di trovarvi il gruppetto dei tre audaci, e cioè lo svedese Malmgreen e i nostri ufficiali Mariano e Zappi. I tre coraggiosi uomini non hanno avuto certo buon tempo in questa settimana di marcia, è forzatamente difettoso doveva essere il loro equipaggiamento. Tutto fa credere che sieno riusciti a riprendere terra, e anche ad aver compiuto un lungo cammino lungo le coste della Terra di Nord-Est, verso occidente. I due ufficiali italiani sono provati ad ogni disagio e il prof. Malmgreen è un esploratore dell'Artide di primo ordine.

Chi bene lo conosce, assicura che egli avrà saputo certamente essere una buona guida ai suoi compagni. La Terra di Nord Est è desolata e deserta e ne ho fatto già una sommaria descrizione nei giorni scorsi. Non è raro tuttavia che gruppi di cacciatori della Grande Svalbard passino lo stretto di Hinlopen e vadano a cercare la preda in quella isola. In fondo ad alcuni fiordi esistono alcune capanne provviste di viveri e di armi e i tre audaci potranno trovarvi riparo e ristoro.

Ipotesi sul messaggio di Nobile

Come ieri, la stazione radiotelegrafica di Nobile si è fatta intendere oggi pochissimo. Secondo quanto riferiscono i corrispondenti norvegesi alla Baia del Re, il generale Nobile avrebbe comunicato al comandante Romagna che la situazione sua e dei suoi compagni, è adesso rassicurante. Così come è, la nota si presta a molte ipotesi. Il generale Nobile si troverebbe a un dipresso a 10 miglia dall'isola di Carlo XII. Forse Nobile ha potuto sostare all'isola Carlo XII o all'isoletta di Foyn o in quella di Boeck, e i nostri non sono più affidati alla solidità del blocco dei ghiacci. Bisogna tener presente che la località in cui l',,Italia'' ha lasciato la sua navicella, è poco nota e possono anche esservi delle isolette non segnate sulle carte geografiche. Gli stessi norvegesi notavano in questi giorni, l'imprecisione delle carte di quella zona.

Beninteso, è anche possibile che Nobile abbia voluto semplicemente esprimere la sicurezza di essere prontamente soccorso. Quanto al terzo gruppo trasportato più a est nel suo balzo, sapremo notizie tra due o tre giorni, se Larsen e Holm non li hanno già rintracciati. Comunque, i grandi velivoli che stanno per entrare in azione, riusciranno con relativa facilità a scoprire i nostri valorosi, certamente all'erta, al rombo dei motori per dare le segnalazioni con fumate o altri mezzi.

MASSIMO CAPUTO

Questa corrispondenza che contiene qualche contraddizione col comunicato ufficiale evidentemente lo precede.

La Francia partecipa ai soccorsi dando un aereo ad Amundsen

PARIGI, 14

Con un movimento di generosa solidarietà, l'Aeronautica francese ha voluto decidere di partecipare alle ricerche organizzate da ogni parte, per venire in soccorso del generale Nobile e dei suoi valorosi compagni, mettendo a disposizione dell'esploratore Amundsen uno dei suoi più potenti idrovolanti.

Il potente biplano

Come si ricorderà, Amundsen aveva invano cercato di procurarsi un apparecchio, ma venutogli meno l'aiuto finanziario che aveva chiesto a Ellsworth, aveva rinunciato alla sua intenzione di partecipare alle ricerche. Ora, grazie all'offerta del Governo francese, l'esploratore potrà accorrere alla ricerca del suo vecchio compagno del «Norge». La notizia è stata resa nota stasera a tarda ora, da un comunicato del Ministero della Marina.

L'apparecchio, che sarà messo a disposizione di Amundsen, è l'idrovolante del tenente Guilbaud che era tenuto in riserva per voli transatlantici. Lo equipaggio sarà composto del comandante Guilbaud, del radiotelegrafista Valette e del motorista Brazy. Il navigatore non è stato ancora designato. L'apparecchio è un grande biplano la cui apertura d'ali raggiunge i 25 metri ed è munito di due motori Farman la 500 HP, disposti a tandem sul piano superiore. Alle prove si è dimostrato capace di una autonomia di circa 4000 chilometri. Lo stesso idrovolante aveva del resto, effettuato il mese scorso, il volo Caudebec fino a Biserta in Tunisia con 5 passeggeri a bordo.

Partenza per Bergen sabato?

Esso è, fra tutti gli idrovolanti francesi, quello che offre una maggiore garanzia per la buona riuscita della missione di cui è incaricato. In questo momento si stanno effettuando alcune modificazione rese necessarie dall'impresa che esso dovrà compiere, ma i lavori saranno terminati nella notte di domani. Il tenente Guilbaud conta infatti di partire sabato mattina per Bergen. Si ignora se Amundsen verrà direttamente a Caudebec per imbarcarsi presso quella stazione di idrovolanti dove si trova ora l'apparecchio, o se lo raggiungerà a Bergen o in qualche altro punto del viaggio.

Le tappe dei due apparecchi italiani

L'avanzata delle baleniere e delle rompighiaccio

ROMA, 14

L'idrovolante «S. 55», del comandante Maddalena, partito da Lulea (Svezia), nelle prime ore di questo pomeriggio ha ammarato felicemente alle 14.30 a Vadsoe. Esso proseguirà per le Svalbard non appena completato il rifornimento, ciò che quasi certamente avverrà domani venerdì.

Mancanza di notizie

Fra pochi giorni giungerà alla Baia del Re anche il «Marina». Il comandante Penzo ha comunicato in data odierna al Ministero dell'Aeronautica che l'apparecchio ha effettuato un volo regolare ed ha ammarato a Berre, in Francia, rifornendosi senza perdere tempo. Il «Marina» ha raggiunto Losanna e avrebbe in seguito senza altro proseguito se le condizioni atmosferiche non avessero, sconsigliato al comandante Penzo di rinviare a domani la tappa fino ad Amsterdam.

Nella giornata di ieri l'apparecchio radiotelegrafico di cui dispongono i membri dell'equipaggio dell'aeronave «Italia», che si trovano insieme col generale Nobile, non ha comunicato in alcun modo con la «Città di Milano».

Tale silenzio viene interpretato nel senso che Nobile, non essendosi verificata alcuna necessità, avrebbe risparmiato l'energia degli accumulatori che, come è noto, va rapidamente esaurendosi. Si ritiene che le comunicazioni radiotelegrafiche saranno riprese questa sera al solito appuntamento.

Le comunicazioni si svolgono alle 21.55 secondo l'ora di Greenwich, e cioè alle 22.55 secondo l'ora italiana. La mancanza di notizie, che si è verificata nella giornata di ieri, fa anche supporre che le condizioni dei feriti vadano rapidamente migliorando. Il generale Nobile, durante la prima narrazione dell'incidente che ha causato il distacco della navicella dall'involucro del dirigibile, non comunicò nè i nomi nè la composizione dei gruppi, e cioè a dire i nomi dei sette che si erano inalzati coll'involucro, quelli dei componenti la pattuglia che si spinse verso il Capo Nord è infine i nomi dei membri dell'equipaggio che erano atterrati insieme a lui.

Fu solo dopo le insistenze del Ministero della Marina che Nobile trasmise i nominativi richiesti.

Attraverso l'apparecchio radiotelegrafico è stato provveduto a domandare al generale Nobile se in prossimità del luogo di atterraggio esistono animali che possano costituire un pericolo per l'equipaggio. Nobile ha dato in proposito notizie rassicuranti.

Il gruppo dell'involucro

In ogni modo è opportuno tener presente che gli unici animali che vivono in quella zona sono gli orsi bianchi, i trichechi e le foche. Non è difficile che l'equipaggio riesca a mantenere a bada gli orsi, qualora questi accennino ad avvicinarsi all'accampamento improvvisato. Basta una semplice asta a punta per togliere a questi animali ogni velleità di offesa. Intanto le operazioni di soccorso saranno indirizzate a provvedere il gruppo del generale Noblie dei necessari canotti per raggiungere l'isola di Foyn, che non è molto distante dalla località ove essi si trovano. Le condizioni meteorologiche hanno, come è noto, impedito agli apparecchi del tenente Luetzow Holm e Larsen di levarsi in volo e compiere in prossimità di Capo Leight le necessarie esplorazioni.

Per il momento dunque non si fanno che previsioni sulla sorte del secondo gruppo dell'equipaggio rimasto sull'involucro. Tutto lascia credere che in queste supposizioni siano concordi gli ambienti aeronautici competenti e che, qualora l'involucro e l'equipaggio siano riusciti a prendere terra, la qualcosa non deve essere stata estremamente difficile, data la presenza a bordo di esperti come l'Alessandrini, i sette uomini non debbano trovarsi in condizioni estremamente difficili per attencere l'arrivo dei soccorsi.

Aiuti dalla terra e dal mare

Questo secondo nucleo, oltre a essere munito di bussola, aveva a propria disposizione, come è noto, sul trave della passerella, tre scialuppe pneumatiche, slitte e una quantità notevolissima di viveri e di vestiario. Tenendo presente il movimento della banchisa polare il movimento compiuto verso nord-ovest da Nobile, si può fondatamente ritenere che i ghiacci spingono verso ovest, cioè verso la Terra di Nord-Est il gruppo. La banchisa, secondo le segnalazioni trasmesse dalla «Città di Milano» continua ad avvicinare con il suo movimento Nobile e i suoi eroici compagni verso il Capo Platen. In previsione di questa marcia che viene forzatamente compiuta, si è provveduto a sbarcare alla Baia di Wahlenbergs una pattuglia di alpini che raggiungeranno le coste settentrionali delle Svalbard puntando verso la Baia di Riips.

Questa spedizione agirà indipendentemente dai soccorsi che verranno recati ai naufraghi dagli apparecchi che nei prossimi giorni si concentreranno alla Baia del Re.

Sebbene l'attuale stagione sia per condizioni meteorologiche estremamente sfavorevole e quindi tale da rendere poco agevole una navigazione in quella località, si può ricordare che una spedizione russa nel 1908 trovò libero e navigabile il canale tra l'isola di Great e il Capo Leight Smith.

L'avanzata delle baleniere e delle rompighiaccio dipende molto dalle condizioni dell'atmosfera e della temperatura. Si sa che il cambiamento di stagione ha luogo nelle terre artiche negli ultimi giorni di maggio. Lo spessore dei ghiacci diminuisce, sia per la maggiore fusione, come per la più grande evaporazione prodotta dal riscaldamento dell'aria. Le cinture di ghiaccio che stringono le navi cominciano ad allargarsi in modo da permettere a queste di avviarsi gradatamente verso nord.

Penzo spera di arrivare domenica alla Baia del Re

OSLO, 14

Il «Dornier Wall» pilotato dal comandante Penzo come si sa, era partito ieri nel pomeriggio alle 4.30 da Marina di Pisa. Esso ha costeggiato il Tirreno fino a Marsiglia. Il comandante Penzo ammarava nello stagno di Berre dove aveva ammarato anche la squadriglia degli idroplani italiani nella crociera mediterranea di Balbo e De Pinedo. Come accadde già al comandante Maddalena, un canotto guidato da uno dei soliti incoscienti curiosi, si era avvicinato tanto all'apparecchio che questo ne rimase danneggiato. Il danno era lieve, ciò nonostante ha richiesto parecchie ore per essere completamente riparato. Il comandante Penzo ripartiva stamane per Amsterdam, ma lungo la rotta ha incontrato una serie di tempeste una più violenta dell'altra, cosicchè ha ritenuto opportuno ammarare a Ouchy, nel lago di Losana, dove era già sceso l'«S. 55» di Maddalena. Domattina Penzo ripartirà. Esso ha dichiarato che l'apparecchio è perfettamente in regola e funziona ottimamente. Ha anche espresso la speranza di essere alla Baia del Re per domenica. Non seguirà l'itinerario di Maddalena ma quello delle coste occidentali della Norvegia.

Balbo e Sirianni dal Duce

Un particolareggiato rapporto

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto prima il sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Sirianni, e poi il sottosegretario all'Aeronautica, on. Balbo, che gli hanno ampiamente riferito circa l'opera alacre ed importante che i due dicasteri vanno svolgendo per i soccorsi al generale Nobile e ai suoi compagni.

L'ammiraglio Sirianni ha informato dettagliatamente circa la situazione dei tre gruppi degli aeronauti, dopo la sciagura, come si sieno mantenute continuamente relazioni con la «Città di Milano» e periodicamente con il gruppo Nobile.

Ha dato conto dell'imponente azione di soccorso che si va svolgendo fra le iniziative italiane in accordo anche con le nazioni estere. Ha riferito inoltre sull'opera spiegata per il rapido acquisto o il noleggio di materiali e mezzi di soccorso, secondo un piano organico svolto sulle direttive che erano state predisposte durante l'organizzazione della spedizione. Sarà bene richiamare l'attenzione del pubblico sopra questo fatto: che preparandosi la spedizione erano state prese misure generali preventive in vista di ogni eventualità: anche d'una sciagura, sia anche per quanto si riferiva ai mezzi di comunicazione radiotelegrafica e ai soccorsi. Senonchè l'opera definitiva richiede sempre un tempo assolutamente indispensabile per il concretamento delle ultime disposizioni.

L'ammiraglio Sirianni ha anche informato l'on. Mussolini delle disposizioni che quotidianamente impartisce al comandante Romagna e degli scambi di vedute che ha ogni giorno radiotelegraficamente con lui.

Il sottosegretario on. Balbo ha informato l'on. Mussolini principalmente dell'opera di soccorso predisposta con una magnifica rapidità dall'Aeronautica. Il pubblico non si è forse oggi ancora reso ben conto dell'importanza enorme di un raid Italia-Polo Nord e questo si spiega in considerazione del momento. Ma in momenti diversi certo l'annunzio di un «exploit» di questo genere avrebbe di per sè commosso l'opinione pubblica. Vi sono quindi da considerare tutte le difficoltà enormi che si dovettero superare per le modifiche agli apparecchi, per l'organizzazione dei punti di riferimento o di eventuale atterraggio lungo la rotta o le rotte. Ora tanto la preparazione degli apparecchi e di tutto il materiale indispensabile, quanto la formazione degli equipaggi è avvenuta con rapidità veramente rara.

I due apparecchi, tanto l'«S 55» di Maddalena, quanto il «Marina I» di Penzo, sono in continua comunicazione radiotelegrafica con Roma.

I tre animosi che marciano sui ghiacci verso il Capo Nord

Il capitano di corvetta Filippo Zappi

Il meteorologo svedese prof. Finn Malmgreen

Il capitano di corvetta Adalberto Mariano

Il colloquio Titulescu-Marincovic a Belgrado

Venizelos ritiene augurabile e necessaria l'amicizia con l'Italia

Quali sarebbero gli scopi del viaggio di Titulescu

BELGRADO, 14

Proveniente da Ginevra, è arrivato quest'oggi a mezzogiorno a Belgrado, col Simplon Express, il ministro degli Esteri romeno, Titulescu, che viaggiava con la sua figliola e il suo segretario particolare. Alla stazione fu ricevuto dal ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic e dai ministri di Cecoslovacchia e di Romania a Belgrado.

Il silenzio del ministro

Titulescu si rifiutò di dare qualsiasi schiarimento ai giornalisti che erano convenuti alla stazione, intorno agli scopi della sua visita a Belgrado. Dalla stazione, egli, direttamente, si recò al suo albergo.

Nel pomeriggio di oggi Titulescu ha avuto una lunga conferenza col ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic, alla quale partecipò anche il ministro romeno a Belgrado, Pilodor. Intorno ai problemi che formarono oggetto di questa conferenza, non fu pubblicato alcun comunicato. Titulescu si è rifiutato di dare ai rappresentanti della stampa, delle informazioni sullo scopo della sua visita a Belgrado, quantunque questi avessero insistito anche nel tardo pomeriggio, sperando poterlo far parlare. Titulescu si è schernito gentilmente, dicendo che prima doveva discutere tutti i problemi con il suo collega jugoslavo.

Gli inviati speciali di alcuni giornali di Belgrado, che stamane si erano recati incontro a Titulescu, hanno avuto da lui alcune informazioni a proposito dei lavori dell'ultima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni e specialmente per quanto riguardava la vertenza degli optanti, che da lunghi anni si dibatte fra l'Ungheria e la Romania. Titulescu sottolineò nuovamente la solidità e la solidarietà esistente fra gli Stati della Piccola Intesa.

Da Re Alessandro

Stasera Titulescu è stato ospite di Re Alessandro. Il Re ha consegnato a Titulescu la massima onorificenza jugoslava, cioè l'aquila bianca di prima classe. Il ministro degli Esteri romeno si fermerà a Belgrado fino a sabato mattina.

Intanto, giungono notizie da Bucarest che il viaggio di Titulescu nella capitale jugoslava forma oggetto di vivissimo interessamento da parte di quei circoli politici e diplomatici.

L'*Adverul*, quest'oggi, scrive che Titulescu già nel marzo scorso aveva espresso il desiderio di intraprendere un viaggio a Belgrado, ma che ne fu impedito dalla sua malattia. La Jugoslavia, afferma il giornale romeno, si trova oggi chiusa fra l'Ungheria e l'Italia ed è perciò diventata il punto più sensibile di questa parte d'Europa. Per questa ragione, la situazione politica jugoslava interessa direttamente anche la Romania. Il giornale, afferma anche, per informazioni sue particolari, che Titulescu durante il suo soggiorno a Roma ha discusso anche a proposito della ratifica delle convenzioni di Nettuno. E' perciò, naturale, continua l'*Adverul*, che egli discuterà a Belgrado anche a proposito di questo problema, perchè si raggiunga così, una «detente» nei rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia. Questo problema dimostra da per sè stesso, ad esuberanza, l'importanza che si deve attribuire alla visita di Titulescu.

La riunione della Piccola Intera

L'*Alverul*, in un'autra parte, si occupa diffusamente anche dell'imminente conferenza dei ministri degli Esteri della Piccola Intesa e ne pubblica il programma che consta dei seguenti punti:

i ministri egli Esteri si metteranno reciprocamente al corrente sulla situazione politica dei loro paesi, parlando delle azioni particolari che ciascuno dei paesi che fanno parte di questo agglomeramento politico hanno svolto nel campo della politica internazionale, dall'ultima conferenza della Piccola Intesa ad oggi;

esaminando l'attuale situazione politica e specialmente la situazione economica nell'Europa centrale, la propaganda ungherese per la revisione dei trattati di pace e il problema dei rapporti italo-jugoslavi; infine, e la tattica fu adottata anche un anno fa, i ministri degli Esteri discuteranno quei problemi che interessano solo due paesi della Piccola Intesa, sicchè la Conferenza terminerà con discussioni patricolari, fra i rappresentanti di due Stati della Piccola Intesa.

I rapporti italo-greci

ROMA, 14

Eleuterio Venizelos, intervistato ad Atene da un inviato del *Giornale d'Italia*, ha affermato molto chiaramente essere necessario per la Grecia mantenere cordiali rapporti con l'Italia. Infatti Venizelos, dopo compiaciutosi del fatto innegabile che dall'ultima sua apparizione in Grecia, cioè dal 1924 fino ad oggi, i rapporti fra le nostre due nazioni si sono cordialmente consolidati, ha detto che ha serio motivo di credere che in Italia si sia compreso che la sua pretesa italofobia non è che una fiaba.

Necessità di rapporti cordiali

Il «premier» greco ha testualmente soggiunto: «Vedete come alle volte si falsano le cose. Voglio rammentare un particolare, forse poco noto, che potrà far giudicare se la mia azione sia da credersi svolta in favore o contro l'Italia. Eravamo a Parigi per la famosa Conferenza per la pace. Dopo che ebbi esposto al Consiglio i desiderata della Grecia, mi rivolsi in modo speciale a Orlando e a Sonnino, che rappresentavano l'Italia, e dissi loro che tenevo particolarmente all'appoggio italiano per il sostegno della mia tesi.

Quel gesto mi fu consigliato dal fatto che mi sentivo e mi sento pienamente compreso della necessità per la Grecia di avere rapporti cordiali con l'Italia. Ritenevo anche che, se fossimo andati, come era mio desiderio, d'accordo con l'Italia, avremmo certamente acquistata maggiore indipendenza, poichè è chiaro che, non dovendo chiedere eventuali appoggi per neutralizzare l'influenza a me contraria, acquistavo una maggiore libertà d'azione. Ma anche nel 1924, allorchè assunsi per qualche giorno il potere, mi affrettai a fare dichiarazioni in materia di politica estera; dichiarazioni che consideravano l'amicizia con l'Italia come una cosa augurabile e necessaria.

La politica di Micalacopulos

Ebbene, per il fatto che, parlando delle tre grandi Potenze dell'Intesa, accennai per ultimo all'Italia, forse perchè è la più vicina a noi, mi fu rimproverato che io classificassi questa Potenza al terzo posto nell'Intesa. Ma vi sembra possibile che una persona «ragionevole» come me, che avevo fatto quelle dichiarazioni proprio per dissipare dei dubbi nei confronti con l'Italia, avrebbe poi scelto quell'occasione per fare qualche cosa di poco gentile? Si è anche detto che io non abbia mai cercato l'amicizia dell'Italia. Non è vero. Ogni volta che mi recavo a Parigi e a Londra non ho mai tralasciato di fermarmi a Roma».

A questo punto è stata rivolta a Venizelos una domanda precisa, se cioè la politica perseguita da Micalacopulos trovava il suo consenso, o se si dovesse credere, come qualche giornale di Atene, suo avversario, aveva pubblicato, ad una qualche sua riserva. Venizelos ha risposto: «La politica di Micalacopulos ha la mia piena approvazione e questo è stato detto chiaramente anche a Roma. La approvo perchè basata sulle amicizie con tutti e bene inteso senza che queste amicizie possano rivolgersi contro nessuno.

Assertore di un patto con l'Italia

Saremo felici se addiverremo alla conclusione di un patto scritto poichè un simile strumento non potrà chè consolidare la pace della quale la Grecia ha molto bisogno. Dichiaro nel modo più assoluto che personalmente ne sarò felicissimo, ma dichiarò parimenti che sarebbe erroneo e assolutamente contro le mie vedute interpretare patti del genere come rivolti contro chicchessia. Non conosco precisamente il testo del patto italo-turco e quindi non posso dire se esso potrebbe concludersi tale e quale fra noi e l'Italia come fra noi e la Turchia, ma «grosso modo» posso dire che la firma di un patto analogo troverà in me un vero e proprio assertore».

L'intervistato ha concluso parlando delle relaziini fra i due paesi soggette a maggiori sviluppi, soggiungendo, in fatto di politica interna greca, che è necessario fare presto e contemporaneate le elezioni generali della Camera e del Senato.

Benes giustifica la sua protesta per la questione delle mitragliatrici

PRAGA, 14

Alla Commissione degli Esteri del Senato, il ministro degli Esteri dott. Benes ha risposto alle obiezioni rivolte alla sua esposizione. Benes ha dichiarato che la sua protesta per il contrabbando di armi non era diretta contro l'Ungheria, ma aveva lo scopo di evitare l'impressione che si trattasse di una vertenza che riguardasse la Piccola Intesa, la Cecoslovacchia e l'Ungheria. Egli volle richiamare l'attenzione dei circoli responsabili della Società delle Nazioni, giacchè è noto che essa ha il controllo sul disarmo. La Società delle Nazioni in questa occasione doveva dimostrare se poteva adempiere al proprio dovere, se cioè la fiducia che in essa è riposta è giustificata o meno.

L'oratore ha affermato poi di non essere stato soddisfatto del rapporto esteso dal Comitato dei tre, ma che gli errori in cui si era incorsi furono riparati dall'approvazione degli ordini del giorno del Consiglio e dalle importantissime dichiarazioni fatte da Boncour, Chamberlain e dal signor de Schubert Non bisogna dimenticare — ha detto Benes — che in tutti i conflitti che la Società delle Nazioni è chiamata a risolvere, la giustizia è divisa di regola al 100 per 100. La Società delle Nazioni in tutte queste faccende cerca una soluzione pacifica. Il dott. Benes si è dichiarato poi soddisfatto dei risultati raggiunti. Quindi è passato a discuter delle trattative per la conclusione dei trattati di commercio.

Rispondendo in fine al senatore dott Ledebour che, discutendo l'esposizione di Benes sulla Piccola Intesa, dichiarò di aver registrato un certo nervosismo perchè Mussolini espresse sulla Piccola Intesa un'opinione diversa da quella del dott. Benes, il ministro degli Esteri cecoslovacco ha assicurato che la sua esposizione era pronta tre giorni prima del discorso di Mussolini e che egli perciò non ha alcun motivo di essere nervoso.

Nuovi tumulti alla Scupcina

BELGRADO, 14

La seduta odierna della Scupcina trascorse fra nuovi indescrivibili tumulti. L'ostruzionismo ingaggiato dall'opposizione e che dura già da parecchi giorni in perfetta calma, fu oggi causa di scene tumultuose. L'opposizione cominciò a picchiare sui tavoli fischiando e urlando; la seduta dovette essere sospesa due volte.

Riviste italofobe in un teatro di Vienna
L'intervento delle autorità politiche

VIENNA, 14

Al Bürger Theater di Vienna, una compagnia di riviste berlinese dà attualmente delle rappresentazioni nelle quali ci sono anche degli attacchi all'Italia e a Mussolini. Prima che queste rappresentazioni così dette artistiche potessero cominciare — le compagnie di riviste in questo periodo sono assai poco frequentate — le autorità politiche hanno voluto prevenire il malumore della colonia italiana di Vienna e il risentimento giustificato di tutti gli italiani in genere. Esse hanno fatto pervenire alla direzione del teatro «l'urgente desiderio» affinchè le allusioni politiche vengano evitate. L'ammonimento sarà certamente rispettato dalla direzione del teatro.

L'obbligo agli agenti di cambio di denunciare i nomi dei clienti

ROMA, 14

Il Ministero delle Finanze, in via provvisoria e fino a nuovo avviso, ha ristabilito l'obbligo per gli agenti di cambio, di denunciare giornalmente i nomi dei clienti per i quali compiono operazioni di compra e vendita di titoli di Stato.

Il programma dei repubblicani americani
Proibizionismo, restrizioni sull'emigrazione

KANSAS CITY, 14

Dopo una vivace ed esauriente discussione durata 12 ore, la commissione incaricata dalla «convenzione» di formulare il programma del partito per le prossime elezioni presidenziali, ha accettato le richieste degli agrari. La commissione ha, quindi, annunziato all'assemblea che la piattaforma elettorale dei repubblicani è ormai pronta. Dopo una seduta durata appena tre minuti, la convenzione ha rinviato ad oggi la prosecuzione dei lavori.

Essendo stato così raggiunto il pieno accordo sulla piattaforma ed il programma politico che il partito repubblicano si impegna di svolgere, se vittorioso nelle elezioni presidenziali, il testo della piattaforma è stato nel pomeriggio d'oggi sottoposto all'approvazione della convenzione del partito. I capisaldi del programma sono i seguenti:

Soluzione del problema agrario mediante la creazione di una commissione centrale che regoli l'andamento dei prezzi mediante l'adozione di un sistema pratico ed efficente di collocamento dei prodotti agricoli sui mercati e mediante l'imposizione di adeguate tariffe doganali sui prodotti dell'agricoltura provenienti dall'estero.

Rigorosa applicazione della legge sul proibizionismo. Opposizione al principio della cancellazione dei debiti di guerra. Mantenimento immutato del principio di non aderire alla Società delle Nazioni. Opposizione alla proprietà e alla gestione della marina mercantile da parte del Governo. Mantenimento delle attuali restrizioni in materia di emigrazione. Mantenimento delle forze navali nella quota stabilita dagli accordi internazionali.

Massimo incoraggiamento e sviluppo dell'aviazione civile, segnatamente con la creazione di linee commerciali col Canadà ed i paesi dell'America latina. Approvazione della politica di Kellogg nel tentativo di mettere la guerra fuori legge. Approvazione dell'attuale politica verso il Messico ed il Nicaragua. Riaffermazione del principio del protezionismo doganale nella presente forma e portata. *(United Press).*

Una causa sensazionale a Parigi

La figlia di Rasputin reclama 25 milioni
da Jussupoff e Romanoff, uccisori di suo padre

PARIGI, 14

Una causa civile si discuterà fra qualche tempo dinanzi al Tribunale di Parigi, causa che sarà al tempo stesso l'epilogo dell'oscura tragedia in cui trovò la morte il famoso monaco Rasputin, ascoltatissimo consigliere segreto della famiglia imperiale russa, l'uomo che fu più odiato e più idolatrato negli ultimi tempi del Governo zarista, l'uomo che, esercitando una nefasta influenza sulla zarina e sul suo consorte, portò in gran parte il peso delle responsabilità iniziali dello sfacelo del grande colosso, sotto la pressione delle truppe tedesche dapprima, quindi sotto la spinta delle agitazioni rivoluzionarie.

Nella stessa terra d'esilio

Coloro che furono i principali artefici della fine di Rasputin e la figlia del fanatico «stareta» si sono trovati insieme nella stessa terra d'esilio, la capitale francese, scacciati dalla medesima formidabile rivoluzione, e questa vicinanza ha determinato un duello giudiziario a cui assisterà con interesse tutto il mondo. Maria Gregoriewna Rasputin, oggi vedova di un ex ufficiale russo, Boris Solowieff, ha citato in giudizio, reclamando da loro un'indennità di 25 milioni di franchi, il principe Felice Jussupoff e il granduca Dimitri Romanoff che uccisero suo padre in una gelida notte del dicembre 1916, in una villa isolata di Pietrogrado.

Maria Gregoriewna non può trascinare gli assassini di suo padre dinanzi alla giustizia penale: la legge francese non consente di perseguire dinanzi alla giustizia penale l'autore straniero di un reato commesso in danno di uno straniero su territorio estero. Ma gli avvocati di Maria Gregoriewna assicurano che la stessa legge offre loro un saldo appoggio nel campo civile per reclamare dai due colpevoli una somma a titolo di indennizzo.

L'odissea di Maria Gregoriewna

Il principe e il granduca infatti abitano a Parigi; il primo è proprietario di una grande casa di mode, il secondo vive delle grandi ricchezze che aveva; più modestamente Maria Gregoriewna, che potè restare a Pietrogrado dopo la morte di suo padre grazie alla protezione della Zarina, ma dovette poi fuggire dalla Russia al sopraggiungere della rivoluzione bolscevica, vive facendo la governante.

L'odissea di Maria Gregoriewna e le sue ristrettezze attuali contrastano stranamente coll'opulenza di cui godono oggi gli uccisori di suo padre. Maria Gregoriewna, per la quale la Zarina aveva una simpatia particolare e che, se la rivoluzione non fosse sopraggiunta probabilmente non avrebbe mai abbandonato la Corte vivendo nell'atmosfera magica del Palazzo di ghiaccio, è stata duramente provata dalla sorte. Il terribile decreto del 29 ottobre 1924 dei rivoluzionari russi privandola perfino della sua nazionalità come discendente dell'odiato Rasputin, ne ha fatto una senza patria; ma questa è l'unica cosa che, insieme con l'esilio, la faccia simile ai due nobili signori russi che organizzarono l'uccisione di Rasputin. Essi pure sono rimasti privi di nazionalità in seguito allo stesso decreto, come membri della famiglia imperiale.

Per difendere la memoria del padre

Fuggiasca insieme a suo marito, la figlia di Rasputin si trovò priva al tempo stesso anche dell'appoggio materno. La brutalità di suo padre aveva costretto la madre di Maria Gregoriewna a tornarsene in Siberia qualche anno prima del dramma. La figlia di Rasputin con suo marito e due bambine andarono raminghi per il mondo finchè trovarono da vivere alla meglio a Parigi; ma il marito infermo morì due anni or sono all'ospedale e la moglie rifugiatasi in un modesto appartamento, dovette mettersi a lavorare per vivere e per provvedere alle sue due bambine, una di 6 e l'altra di 7 anni.

Oggi, con questa causa, una nuova speranza di ricchezza balena dinanzi ai loro occhi, quantunque Maria Gregoriewna dichiari di intraprendere la causa non per avere del danaro, ma per difendere la memoria di suo padre oltraggiata da tutti, rivoluzionari ed antirivoluzionari.

«La fine di Rasputin»

La causa, a sentire i legali della figlia del monaco, sembra bene fondata. I migliori argomenti certo offre uno degli uccisori, lo stesso principe Jussupoff che, in un recente libro, ha rivendicato altamente il merito di aver ucciso Rasputin per patriottismo. La causa è anzi stata decisa dopo che è apparsa questa pubblicazione. Il libro, intitolato «La fine di Rasputin» e pubblicato l'anno scorso, era stato preceduto da un altro libro di memorie, di un altro partecipante materiale all'assassinio, libro intitolato orgogliosamente «Come fu assassinato Rasputin». Altri racconti erano usciti precedentemente. Nel libro del Jussupoff vi sono i particolari sul come fu organizzato l'assassinio. E' questa cronaca degli avvenimenti svoltisi nella sua casa della Moiska che rischia di far pagare al principe Jussupoff e al granduca Dimitri la somma di 25 milioni di franchi. Sembra però che la figlia del monaco non abbia grande fiducia sull'esito del processo. Intervistata dal *Journal* essa ha dichiarato di aver voluto soprattutto mostrare che nonostante le vicende, può portare ancora con fierezza il nome paterno. La Gregoriewna ha per suo padre un'ammirazione profonda.

Il «ricevimento» del principe Jussupoff

Al giornalista che la interrogava ha raccontato alcuni particolari della tragedia. «Quella sera del 17 dicembre — ha detto la figlia del monaco — il principe Jussupoff venne a casa nostra a cercare il babbo per condurlo al ricevimento che aveva organizzato in casa sua, alla Moiska, d'accordo col granduca Dimitri e con altri; quel ricevimento, sapete, in cui furono serviti al babbo dei dolci col cianuro e poichè tardava a morire, il principe Jussupoff lo finì con un colpo di rivoltella. Ebbene, lo credereste voi? Il suo assassino, quando venne a prenderlo, lo colmò di attenzioni e di cortesie e lo abbracciò come un fratello bevendo del vino dallo stesso bicchiere».

La figlia del monaco Rasputin ha continuato la sua intervista con parole di amore e di fede per la Zarina, dalla quale fu ricevuta dopo l'assassinio del padre con attenzione e con amore. Per la sua benefattrice la figlia di Rasputin ha anche avuto un ultimo pensiero di riconoscenza quando, parlando della morte alla quale la Zarina doveva andare incontro, ha detto che era stata per lei una seconda madre, soggiungendo di averle inviato un addio muto, un ultimo bacio, quando la vide partire per quel viaggio senza ritorno.

Difficili trattative tra i partiti per la formazione del nuovo Governo tedesco

BERLINO, 14

Si è avuta oggi una interruzione di carattere piuttosto serio nelle trattative per la formazione del nuovo Governo, a causa dell'insistenza del partito di Stresemann perchè, contemporaneamente alla formazione del nuovo Governo, venga risolto anche il problema della maggioranza governativa in Prussia, con l'inclusione del partito popolare nella coalizione dei partiti di sinistra.

Ermanno Müller, che, come è noto, è designato cancelliere, ha informato il gruppo parlamentare socialista dell'atteggiamento assunto dalla Volkspartei e i socialisti si sono pronunciati pure essi contro i desideri avanzati da questo partito. Müller si è perciò recato da Stresemann per esporgli la difficile situazione. Stresemann potrebbe far parte di un Governo nel quale il suo partito non fosse rappresentato soltanto quale tecnico; se il suo partito non entrasse nella coalizione, egli dovrebbe rinunciare alla sua carica. Però, siccome generalmente si desidera che Stresemann entri a far parte del nuovo Governo in qualità di ministro degli Esteri, si spera che si riescirà a comporre la crisi.

Il nuovo Governatore della Somalia partirà il 7 luglio

ROMA, 14

Il nuovo governatore della Somalia, dott. Guido Corni, è giunto stamane da Modena a Roma, ove s'intratterrà per qualche giorno. Egli, che già aveva avuto ripetuti colloqui col ministro delle Colonie, on. Federzoni, e che uno ne ebbe col Capo del Governo, ha nuovamente oggi conferito col ministro Federzoni.

Ha, poi, avuto anche un colloquio col Segretario del Partito on. Turati, insieme col console Testa di Mirandola, comandante la prima legione ciclisti della Milizia Nazionale, che sarà il nuovo Segretario generale di Modena. Il dott. Corni partirà per la Somalia il 7 luglio, imbarcandosi a Napoli sul piroscafo «Crispi».

Morti e feriti a Xanthi in conflitti tra soldati e scioperanti

ATENE, 14

Nel pomeriggio di oggi si verificarono gravi incidenti a Xanthi fra scioperanti delle fabbriche di tabacco e la truppa. I soldati dovettero far uso dell'arma. 7 operai rimasero gravemente feriti. Uno fu ucciso di un colpo. Fra i soldati si hanno parecchi feriti e si afferma che vi sieno anche dei morti.

Le condizioni di salute del Papa non sono preoccupanti

ROMA, 14

Stamane si è diffusa per la città la voce che le condizioni di salute del Papa son cattive. La notizia annunciata così recisamente, non risponde a verità ed è facilmente smentibile dal dato di fatto, che si presta all'immediato controllo, che stamane stessa il Pontefice ha, come di consueto, celebrato la messa nella sua cappella privata e che a mezzodì ha iniziato regolarmente le udienze fissate per la giornata, che ieri ha ricevuto diversi personaggi e ieri l'altro ha tenuto due lunghi discorsi, ricevendo nell'aula concistoriale la congregazione detta della «Scaletta» ed il pontificio oratorio di San Pietro.

Il malessere di S. S.

Non è, quindi, il caso di ritenere che ci si trovi di fronte ad un fatto nuovo. Le condizioni di salute del Papa sono oggi quelle che erano ieri. La verità è che Pio XI soffre da tempo di arteriosclerosi e che ai primi caldi i sintomi del male diventano un po' più fastidiosi e richiedono una maggiore vigilanza da parte dei sanitari. Tale attenzione deve essere anche maggiore, in quanto il Pontefice male si adatta alle prescrizioni dei medici.

Il sintomo più evidente di questo malessere sarebbe dato da una certa sonnolenza che vince Pio XI in alcune ore della giornata. Interrogati alcuni specialisti in materia, sono state prospettate diverse cure. Alcune sono state senz'altro escluse perchè avrebbero reso necessario un soggiorno del Papa fuori del palazzo Vaticano. Altre sono ancora in esame; ma i sanitari credono che la malattia presenti sintomi benigni e che, perciò, non sia il caso di ricorrere ad esse.

Per ora il Pontefice viene sottoposto ad uno speciale regime dietetico che ha dato buoni risultati e ad alcune applicazioni elettriche che gli sono già state di grande giovamento. Quest'anno tali applicazioni non sono state ancora riprese; ma lo scorso anno vennero ripetute per qualche tempo ad una distanza di una quindicina di giorni l'una dall'altra. Attualmente il Pontefice beve molta acqua minerale destinata a decalcificare l'organismo ed i sanitari sorvegliano attentamente la pressione sanguigna. Nei mesi di gran caldo, Pio XI sarà consigliato ad astenersi da un «surmenage» intellettuale, prendendo durante la giornata qualche ora di riposo in un ambiente fresco e ben ventilato.

Non si esclude che la preoccupazione che egli non nascondeva sulla sorte dei componenti della spedizione polare abbia contribuito ad aumentare il malessere del Papa, il quale ha in questi ultimi tempi notevolmente sofferto, sia per le notizie che gli giungevano dal Messico sulle persecuzioni religiose, sia per gli aspri giudizi che in Francia venivano emessi sulla politica vaticana nei riguardi dell'«Action Française».

Depressione morale

Secondo notizie assunte a fonte benissimo informata sullo stato delle cose in Vaticano, non si nutrono preoccupazioni immediate sullo stato di salute del Papa; anzi si ritiene che la sua fibra forte possa dominare il male per un lungo periodo. Occorrerà, però, usare delle precauzioni, sia riducendo al minimo indispensabile le udienze, almeno per qualche tempo, sia facendo affettuosa pressione sul Pontefice stesso perchè nel concedere ricevimenti collettivi si astenga dal faticoso giro per le sale che egli suole compiere per far baciare la mano a tutti i presenti, limitandosi ad assistere allo sfilamento degli stessi, stando seduto sul trono.

Ci risulta che delle condizioni di salute del Papa, la segreteria di Stato vaticana ha da tempo informato le rappresentanze diplomatiche pontificie all'estero, insistendo sul fatto che non vi è fortunatamente, alcun motivo di allarme.

I festeggiamenti londinesi a Potenziani

LONDRA, 14

La British League ha offerto un grande banchetto in onore del Governatore di Roma. Vi hanno partecipato, festeggiatissimi, oltre al principe Potenziani, la figlia Myriam e le personalità del seguito. Erano presenti anche l'ambasciatore d'Italia, S. E. Bordonaro, il Duca di Sutherland, lord Burnham, il consigliere ed i segretari dell'ambasciata d'Italia, il console generale, il segretario del Fascio e notabilità italiane ed inglesi, rappresentanze di sodalizi e di associazioni italiane.

Al termine della colazione, di oltre 500 coperti, ha preso la parola lord Burnham, il quale ha rilevato con vivo compiacimento che l'amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia si intensifica sempre più. Hanno parlato successivamente sir Rennell Rodd, sir Rowland Blades, il deputato Foxcroft che ha inneggiato tra scroscianti applausi al Duce, il prof. Coniglio, il prof. Gregory Foster ed infine, il principe Potenziani che ha espresso la sua vivissima soddisfazione per la entusiastica accoglienza ricevuta a Londra, affermando che il suo soggiorno londinese rimarrà uno dei più lieti episodi della sua vita.

Questa sera ha avuto luogo una serata di gala al Covent Garden con la rappresentazione dell'«Otello». E' seguito un gran ballo offerto dal comm. Giorgio Pirelli, al quale sono intervenuti anche l'ambasciatore d'Italia e l'intero corpo diplomatico. Il lord Mayor, la principessa Alessandra di Grecia, la granduchessa Maria, ed il fior fiore dell'aristocrazia. La festa, che è riuscita una delle più brillanti della stagione, ha visto il Governatore, la principessa Myriam e i componenti la missione di Roma circondati dalla più viva e cordiale simpatia.

L'accordo tra la "Luce" e l'"Ufa" e il suo valore tecnico-finanziario

ROMA, 14

A proposito dell'accordo testè concluso fra l'Istituto «Luce» e l'«Ufa» per la esportazione delle film italiane all'estero, l'*Impero* ha avuto un'intervista col sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, on. Bisi.

L'on. Bisi ha escluso che l'accordo abbia comunque contenuto politico. Si tratta invece d'un vero e proprio trattato tecnico-finanziario di collaborazione internazionale. Il semplice fatto che l'Italia fascista ha una nuova grande industria e che questa industria si affermi sul mercato internazionale e sullo schermo di migliaia e migliaia di sale cinematografiche, che il segno dell'Italia, cioè il segno del Littorio, appaia di continuo e che artisti, scrittori, stenografi, poeti, attori, ecc. possano essere conosciuti e abbiano il mezzo di imporsi alla ammirazione mondiale, vale più di qualunque politica e di qualsiasi propaganda.

Il "chilometro lanciato" sulla riviera di Barcola
e il concorso d'eleganza per automobili

Siamo informati che la Commissione sportiva del nostro Automobile Club sta organizzando alacremente una gara sociale di velocità sul chilometro lanciato.

E' questo un tipo di gara ben nota sin dai primordi dell'automobilismo e che tuttora viene indetta dai più importanti automobile clubs regionali con brillante successo.

Fervore di consensi

La nostra città ha l'invidiabile prerogativa di poter far correre il chilometro lanciato su di una strada particolarmente adatta e veramente pittoresca.

Infatti, la riviera di Barcola, asfaltata e ben tenuta, si presta assai bene a questo tipo di gara, senza contare che il pubblico può assistervi con tutta comodità, muovendosi liberamente lungo i viali alberati in riva al mare.

Sappiamo già che l'iniziativa del nostro Automobile Club ha suscitato il più vivo interesse nei soci tutti che, numerosissimi, hanno aderito a concorrere a questa gara, sicchè la riuscita della stessa è ormai assicurata dal lato sportivo, come del pari è manifesto che, data la comodità dei mezzi di trasporto e la bellezza della riviera di Barcola, il pubblico accorrerà in massa ad assistere a questa bella competizione.

Diremo in un prossimo articolo del regolamento della gara e del lato tecnico della stessa, ma sin d'ora possiamo comunicare ai nostri lettori che, subito dopo la gara, avrà luogo un'altra interessante manifestazione automobilistica, e precisamente un concorso di eleganza per automobili. Anche questa iniziativa è veramente lodevole e desta il più vivo interessamento in vasti circoli cittadini.

Eleganza e sport

Infatti, non solo nelle maggiori città, come Roma, Milano, Napoli, il concorso per eleganza per autovetture sortì eccellente esito, ma anche nei più lussuosi luoghi di villeggiatura, sulle riviere e sui laghi, analoghe manifestazioni furono organizzate nelle ultime annate con successo sempre brillantissimo.

Anche a Trieste il buon gusto e la passione per le macchine belle ed eleganti sono assai sviluppati e non vi è dubbio che buon numero di proprietari di automobili si iscriverà a questa simpatica competizione. Moltissimi hanno già assicurato il loro concorso.

Sappiamo anche che la gara è libera ai soci ed ai non soci del nostro Automobile Club e ci consta pure che la giuria è composta di tre giudici competentissimi.

Sulla riviera di Barcola, dunque, il giorno 8 luglio, nelle ore pomeridiane, vi sarà un'adunata eccezionale, non solo di appassionati dell'automobilismo, ma ben anche di pubblico che, dopo aver assistito al fulmineo passaggio delle macchine lanciate alla conquista del primato di velocità, vedrà sfilare la lunga schiera dei concorrenti al premio di eleganza, in un bellissimo e numeroso corteo.

Nei margini della riunione pugilistica di Roma

ROMA, 14

Le richieste di biglietti per il grande incontro del 24 giugno affluiscono in modo tale da lasciar supporre che ogni ordine di posti verrà certamente esaurito. L'organizzazione però, non nuova certamente a tale mole di spettacoli, cura le cose in modo da evitare, nel modo più assoluto, ogni possibile intenzione di bagarinaggio.

Per evitare il bagarinaggio

Le prenotazioni vengono accettate, ma solo per quantitativi minimi, in quanto tentativi già fatti di prenotazioni su larga scala, sono stati frustrati. E ad evitare in ogni modo ogni possibile bagarinaggio, anche che i biglietti venissero comprati a piccole partite la organizzazione ha deciso di tener riservati 1600 posti di ring che verranno poi venduti all'ultima ora, quindi ogni pericolo di non trovare posti è sapientemente scongiurato. L'organizzazione si è preoccupata anche del costo dei biglietti che sarà equo in rapporto alla importanza eccezionale dell'avvenimento, e darà quindi agio a tutti di potervi assistere. E' prevalso il concetto di fissare i prezzi in modo da favorire nel miglior modo il pubblico. A giorni verranno resi noti i prezzi dei biglietti e verrà reso noto l'inizio della vendita dei posti numerati di ring. Coloro i quali però, volessero anticipatamente prenotarsi, possono farlo rivolgendosi all'ufficio organizzazione del match Bosisio-Jacovacci in Galleria Colonna lato sinistro, Scala A, telefono 62-438.

Un manifesto speciale

Anche la parte pubblicitaria della grande riunione del 24, è stata oggetto di speciale cura da parte dell'organizzazione. Domani infatti uscirà in tutta Italia un manifesto a colori di squisita fattura artistica e litografica, opera del pittore Roveroni e della tipografia Nava di Roma, eseguito a sintetizzare nel modo migliore il grande avvenimento di sport.

Per il giorno del grande match verrà posto in vendita un numero speciale programma in ricca veste tipografica, con clichès, biografie, records dei vari pugili. Il numero, curato da giornalisti specialisti, nel ramo pugilistico, conterrà quanto di utile dal lato illustrativo e tecnico, può essere dato al pubblico che interverrà alla riunione, nei riguardi dei vari boxeurs, e conterrà inoltre tabellini e schema di punteggio in modo che gli appassionati possano, per loro conto, addestrarsi alla non facile mansione dei giudici. Il numero interessantissimo, che verrà stampato in migliaia di copie, sarà messo in vendita a prezzo popolarissimo.

Per fronteggiare i cocenti raggi di Febo

L'organizzazione si preoccupa in special modo del caldo che è scoppiato improvviso in questi giorni e che, naturalmente, minaccia di protrarsi, salvo errore, per tutto il corrente mese.

Era stato deciso in un primo tempo, che l'inizio dello spettacolo avesse luogo alle ore 16, ma in un secondo tempo e dopo un sopraluogo allo Stadio, si è venuti nella determinazione di iniziare lo spettacolo alle 17, ora in cui l'ombra proiettata dalla pensilina delle tribune coperte giunge precisamente ad oltrepassare metà della «pelouse». Non è detto però che, in seguito ad altro sopraluogo in questi giorni, l'ora di inizio venga nuovamente spostata e questo per favorire in ogni modo il pubblico. Si sta studiando anche un sistema pratico per far sì che il caldo non renda scomodi i posti di gradinata ed a questo si provvederà con uno speciale, preventivo ed abbondante innaffiamento delle gradinate stesse. Ed altre cose sono allo studio per dare agio di assistere comodamente e da ogni punto dello Stadio al grande match.

Il Moto Club di Pordenone in gita

UDINE, 14.

Il Moto Club di Pordenone ha organizzato per domenica 17 corr. una prima gita sociale con meta il lago di Cavasso, con questo itinerario: Pordenone, Spilimbergo, San Daniele, lago di Cavasso, Tolmezzo, Gemona, Udine (sosta ore una, rinfresco). Ritorno: Udine, Codroipo, Pordenone. Il percorso sarà così di 190 chilometri. L'arrivo a Udine avverrà verso le ore 19. Le iscrizioni, con la quota di L. 15 per partecipante, si ricevono presso il Buffet della Stazione e presso il sig. Lio Dell'Antonia e si chiuderanno irrevocabilmente venerdì sera.

I records del tedesco Hebert omologati. La Federazione tedesca di nuoto ha omologato ufficialmente i records stabiliti recentemente dal campione Hebert e cioè i 300 metri liberi in 3'46"; i 400 metri liberi in 5'7", i 600 metri liberi in 6'29".

Il record mondiale dei 100 metri battuto dalla tedesca Muhe. A Magdeburgo la nuotatrice tedesca signorina Lotte Muhe ha stabilito un nuovo record mondiale di nuoto di 100 metri impiegando 1'25" e tre quinti.

CICLISMO

L'ottavo circuito del Piave

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice e organizza, con l'approvazione dell'U. V. I., per domenica 17, l'ottava edizione del Circuito del Piave: una delle più belle gare ciclistiche venete che ha radunato ogni anno alla partenza i migliori dilettanti della regione.

La gara, come negli anni precedenti, è libera a tutti i corridori regolarmente affiliati di quarta categoria e si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, Treviso, Biadene, Cornuda, Fener, Quero, Vas, Segusino, S. Vito, Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Guia, Combai, Follina, Pieve di Soligo, Ponte della Priula, Spresiano, Treviso, Mestre per un totale di chilometri 148. Sono istituiti due controlli a firma, il primo a Vas, il secondo a Combai dove sarà permesso il rifornimento a cura degli interessati.

La partenza sarà data alle ore 10 precise di fronte alla Trattoria Prima Favorita sul Terraglio dove pure è fissato il ritrovo per le operazioni di partenza e la punzonatura delle macchine dalle 7 alle 9 dello stesso giorno.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 21 alle 23 presso la sede della Società organizzatrice: S. Provolo 4517, accompagnate dalla tassa di lire 3 e si chiuderanno alle ore 24 del 16 giugno. E' fatto obbligo al corridore di indicare, all'atto della iscrizione, il numero della licenza dell'U. V. I., quello della tessera dell'[illegible] D. eventuale) e il nome della Società per la quale partecipa.

Previsioni del tempo per oggi

Situazione barica: L'anticiclone europeo si è spostato dai Carpazi al Mar Nero e la bassa pressione dell'Irlanda ha generato un ciclone sulle coste del Mare del Nord; basse pressioni sulla Spagna e sul mare di Levante.

Probabilità: Tempo ancora prevalentemente bello, annuvolamenti parziali lungo le Alpi, sul Piemonte e sulle regioni dell'Appennino settentrionale; venti deboli vari sull'Italia continentale, intorno nord sull'Adriatico e sul Jonio, sciroccali moderati sul Tirreno. Temperatura generalmente in aumento. Mare mosso.

COMUNICATI*)

Ricorrendo il venticinquesimo anniversario di matrimonio di
BIANCA ALBORNO
ERMINIO VICEVICH
augurano e porgono felicitazioni, i figli.
Trieste, 15/6-1903—15/6-1928.

Galleria d'Arte
G. MICHELAZZI
Piazza Unità 6, I p.

Continua la vendita a prezzi ridotti degli
OGGETTI D'ARTE ANTICA E MODERNA
Per comodità dei sigg. visitatori, con domani tutti gli oggetti verranno segnati con prezzo fisso.

Dott. MARIO BENCI
MEDICO CHIRURGO
già aiuto all'Ospizio di Valdoltra
Malattie delle ossa e delle articolazioni
Riceve in VIA XXX OTTOBRE 17
dalle 15 alle 16

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 16 corrente, dalle 9 alle 11:
Diversi mobili e vestiario usati, macchinetta «Express».

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

21 velivoli francesi travolti da una tempesta

Un ufficiale perito e quattro apparecchi distrutti

PARIGI, 14

Mentre in questi giorni, prendendo pretesto dalla distruzione dell'aeronave di Nobile, i tecnici tedeschi si sforzavano di asserire la superiorità dell'aeroplano sul dirigibile, la fatalità, che da un pezzo si accanisce sulla valorosa aviazione francese, si è incaricata di dar loro una smentita.

Lo spaventoso bilancio

21 apparecchi, del 21.o reggimento d'aviazione da bombardamento, con sede a Nancy, partiti ieri sera da questa ultima città per raggiungere Parigi con un volo notturno, colti da una violenta tempesta in prossimità della meta, sono stati dispersi ai quattro angoli della Francia. Quattro di essi sono stati completamente distrutti. Un quinto è stato avariato più o meno leggermente ed un ufficiale osservatore è morto, non essendosi gettato a tempo fuori dell'apparecchio per tentare di salvarsi con il suo paracadute.

Dei 21 apparecchi, soltanto quattro hanno potuto raggiungere l'aerodromo del Bourget, e un quinto è caduto a qualche centinaio di metri dal campo, poichè la cattiva sorte, accanendosi contro i piloti, aveva provocato una interruzione di corrente ed il conseguente spegnimento di tutti i fari dell'aerodromo, proprio nel momento in cui i 5 velivoli dovevano scendere presso le rimesse protettrici. Gli altri, invece, avevano dovuto fuggire dinanzi alla violenza della tempesta e qualcuno di essi anzi non ha avuto migliore sorte.

La lotta contro la tempesta

Il gruppo era partito ieri sera alle 21 dall'aerodromo di Maseville, presso Nancy, comandato dal colonnello Bouchet, comandante del 21.o Reggimento di aviazione che guidava personalmente il suo velivolo. Si tratta di grandi velivoli da bombardamento, muniti in maggioranza di due motori e gli equipaggi erano al completo, dato il particolare interesse dell'impresa.

Il velivolo del comandante aveva proceduto regolarmente fino nelle vicinanze di Parigi, ove gli aeroplani al suo seguito arrivarono verso mezzogiorno. Giunti ai confini della regione parigina la tempesta obbligava gli apparecchi a rinunciare al volo in formazione di gruppo.

La tempesta era di una intensità e forza tale che gli sforzi dei piloti per superarla si infrangevano contro la violenza delle correnti aeree. Dalla mezzanotte alle 3, i velivoli hanno tentato di raggiunger l'aerodromo del Bourget e rifugiarsi nei campi militari o di effettuare una discesa di fortuna in aperta campagna.

Drammi nell'aria

Nell'oscurità, in mezzo allo scroscio della pioggia e ai fulmini, il volo si era trasformato in una serie di spaventevoli drammi, di cui il più tragico è stato quello dell'apparecchio pilotato dal sergente Guyol e nel quale ha trovato la morte il tenente Silart.

La sua drammaticità appare anche dal racconto fatto dal sergente Guyol, scampato miracolosamente alla morte, grazie al suo paracadute.

— Erano le 23.30 ed eravamo appena giunti all'altezza di Meaux, quando la tempesta si è scatenata con tutta violenza. Il velivolo fece un terribile salto nel vuoto. Tutto intorno le folgori ci assordavano. Eravamo a 1200 metri di altezza e cercavamo disperatamente il campo del Bourget, senza riuscire a identificarlo. A mano a mano che l'apparecchio si avanzava, ci inoltravamo sempre più nella zona tempestosa. Mi volsi per domandare al tenente Silart il permesso di tornare indietro, ma il tenente mi fece segno di andare avanti.

Qualche minuto dopo l'aeroplano incontrò un vuoto e discese nuovamente di qualche centinaio di metri. Poi si impennò bruscamente, indi cadde di nuovo, abbassandosi fino a 600 metri. Cercai di risollevarlo, ma i comandi non rispondevano più. Eravamo al centro della tempesta.

La scomparsa del tenente

Ad una velocità folle l'apparecchio si immerse in una nuvola nerissima. Cercai il tenente e non lo vidi più. Pensai che avesse tentato di salvarsi gettandosi fuori dall'apparecchio con il paracadute da 200 metri. Io lo seguii. Trasportato dal vento, andai a posarmi incolume su un albero e dovetti assistere allo sfasciarsi del velivolo dove, purtroppo, era rimasto il povero tenente Silart che io non avevo potuto vedere perchè si era rannicchiato in fondo alla torretta d'osservazione.

Il corpo del disgraziato ufficiale è stato, infatti, ritrovato mutilato, soltanto stamane, a qualche metro di distanza dall'apparecchio nel bosco di Lagny.

Egualmente drammatica è l'avventura dei cinque apparecchi che erano riusciti a giungere su Parigi e che per fortuna riuscirono a prendere terra. Però, il personale dell'aerodromo che sentiva il rombo dei possenti motori dominare il fragore della tempesta e indovinava l'ansia dei piloti, stupiti di non scorgere la luce dei fari, ha vissuto momenti di angoscia atroce.

Gli addetti tentarono di segnalare il posto dell'aerodromo con delle luci improvvisate, ma queste non passavano attraverso le nuvole. L'apparecchio del colonnello Bouchet atterrava fuori dei confini del campo, andando a finire in un fiumicello e si rovesciava distruggendosi completamente.

La sorte degli altri velivoli

L'equipaggio per fortuna rimaneva incolume. Gli altri guidati, infine, dalle segnalazioni supplementari, riuscivano a posarsi senza danno sul Bourget. Ma qui l'angoscia non si è calmata con l'atterraggio dei quattro velivoli e con la constatazione che l'equipaggio del quinto era incolume. Restava ad avere notizia degli altri 16 e per tutta la notte le notizie sono mancate.

Soltanto a giorno si conobbe la tragedia di cui è rimasto vittima il tenente Silart e la sorte degli altri apparecchi portatisi presso Meaux. Gli aviatori erano rimasti feriti, per fortuna, non gravemente.

I quattro obbligati ad atterrare presso Beauvais erano rimasti gravemente avariati senza però danno alcuno per gli equipaggi. Un altro apparecchio infine è disceso a Plessis Belleville, riportando avarie più leggere.

Miss Boll rimasta sola in lizza

tenterà la transvolata domani

LONDRA, 14

Ora che la signorina tedesca Thea Rasde è definitivamente fuori gara e miss Earhardt che, evidentemente, non potrà evitare una fermata alle Azzorre, miss Boll è rimasta la sola fra le tre donne che aspiravano all'onore di essere la prima ad attraversare l'Atlantico di un solo tratto. Ieri, dopo che Stulz, pilota dell'«Amicizia», compì il quindicesimo tentativo di levarsi in volo, senza alcun risultato, egli annunciò che abbandonava la speranza di poter volare fino a Southampton senza fermarsi. Stulz ridurrà il suo carico di combustibile da 900 a 700 galloni e cercherà di raggiungere l'Inghilterra per la via delle Azzorre e di Lisbona. Intanto miss Boll e i suoi due piloti hanno rinviato fino a sabato la partenza. Essa non vuole neanche dire ancora la meta precisa, e si limita ad affermare: «Qualche punto dell'Europa».

Non avendo più da temere gli avversari essi hanno deciso di passare due giorni a rivedere i motori del «Columbia», nell'attesa di condizioni atmosferiche favorevoli per spiccare il volo sull'Atlantico.

Da Budapest a Pola in avionette

Il pilota vivamente festeggiato

POLA, 14

Oggi alle 12 ha atterrato su un campo di Veruda, ad est del poligono della Marina, un piccolo aeroplano ungherese pilotato dall'aviatore Kaszala Karolyi. L'apparecchio, un tipo Lampich, con motore Torotstai 10-18 cavalli, era partito stamane all'alba da Budapest avendo per meta Roma, col proposito di compiere il record del mondo della distanza con un minuscolo aeroplano monoposto.

A Pola era atteso da un idrovolante «S. 59» della nostra aeronautica che aveva il compito di scortare l'apparecchio ungherese nella traversata dell'Adriatico. A bordo doveva prender posto l'ing. Arpad Lampich costruttore dell'avionette; senonchè causa venti contrari sull'Adriatico il velivolo prendeva terra a Pola rinviando a domattina alle 4 la partenza e la traversata del mare; compiuta la quale seguirà una tappa a Loreto; indi varcando gli Appennini il pilota ungherese col suo apparecchio proseguirà per Roma.

A Pola il solitario volatore giunse inaspettatamente e fu accolto col più schietto entusiasmo dagli ufficiali e dal personale del nostro aeroporto che furono larghi di cortesie. Verso sera il console cav. De Turris accompagnato dagli ufficiali del comando si recò sul luogo dell'atterraggio, dove attorno all'apparecchio prestano servizio camicie nere della 60.a Legione che sorveglieranno il velivolo fino al momento della partenza. Il console si interessò vivamente al raid e si congratulò col pilota e col costruttore per la bella prova fornita dall'aeroplano; quindi invitò gli ospiti al comando della Legione, dove tra il più schietto cameratismo si svolse una bicchie

Una notte di sangue a Tien-Tsin

Cadaveri mutilati e gettati nei fiumi

LONDRA, 14

Si ha da Tien-Tsin che la notte scorsa è passata terribile nella città. La polizia era impotente a reprimere i disertori nordisti, i quali, armati di fucili, di bombe a mano e di mitragliatrici, hanno continuato a commettere ogni sorta di delitti e a saccheggiare fino all'alba.

I cadaveri delle vittime, tra cui si notano moltissime donne denudate e orribilmente mutilate, giacevano nelle strade o erano stati gettati nei fiumi. Nella zona delle concessioni regna invece la calma. Il governatore della provincia di Chang-Si ha fatto annunziare l'arrivo di 20.000 uomini delle sue truppe da Pechino per ristabilire l'ordine. Nuovi torbidi sono possibili perchè un contingente di truppe di Ciang Kai Shek è entrato in Tien-Tsin per cooperare con le truppe di difesa, mentre queste ultime si rifiutano di concedere l'ingresso.

Pai Chung Si promette

di sopprimere il comunismo in Cina

PECHINO, 14

Il generale Pai-Chung-Si ha fatto il suo ingresso nella capitale con la scorta personale di duemila uomini. Egli ha annunziato che oltre 500.000 soldati nazionalisti saranno prossimamente portati nei distretti di Pechino e di Tien-Tsin.

Secondo quanto il generale ha dichiarato, il mezzo milione di nazionalisti sarà costituito dalle sue forze che ammontano a 120.000 uomini, da quelle di Fang-Ju-Hsiang calcolate a circa 140.000 uomini e da quelle di Jen-Hai-Jan che oltrepassano i 250.000 uomini.

Egli, inoltre, ha annunciato in una dichiarazione per mezzo della stampa, che il partito nazionalista prende impegno di sopprimere il comunismo in tutta la Cina.

Nobile gesto di solidarietà

verso le famiglie delle vittime di Buenos Ayres

ROMA, 14

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il vice-podestà di Milano gr. uff. Manlio Morgagni, il quale gli ha riferito su importanti questioni del Comune specialmente con riferimento alla materia scolastica. Nella sua qualità poi di presidente della Commissione per l'organizzazione delle somme raccolte a favore delle vittime dell'attentato di Piazzale Giulio Cesare, il gr. uff. Morgagni ha fatto a S. E. Mussolini un'ampia relazione della situazione dei vari feriti cui sono state assegnate indennità, tenendo conto della gravità delle lesioni anche in rapporto ad accertate minorità funzionali.

Definito così con le ultime assegnazioni il compito della Commissione, svolto con la massima celerità in adempimento alla tassativa promessa pubblicamente formulata, constatato che, nonostante si sia usata la maggiore larghezza nelle assegnazioni, residua una somma cospicua, il gr. uff. Manlio Morgagni ha comunicato al Capo del Governo che la Commissione ha deliberato di mettere a sua disposizione la somma residuata al fine di sovvenire i familiari delle vittime dell'attentato al consolato italiano a Buenos Aires ed ha espresso la certezza che, essendo il delitto identico a quello di piazza Giulio Cesare, sia nei fini di bestiale odio antifascista, sia nelle sue conseguenze tragiche, i sottoscrittori approveranno la deliberazione, la quale risponde ad un nobile concetto di solidarietà verso i fratelli lontani della Patria. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto ed ha incaricato il gr. uff. Morgagni di esprimere i sensi della propria soddisfazione al podestà di Milano on. Belloni ed a tutti i membri della Commissione predetta.

La riconoscenza della Bulgaria

per le recenti dichiarazioni di Mussolini

SOFIA, 14

La *Bulgarie* commenta il recente discorso di Mussolini al Senato. Dopo avere scritto che l'on. Mussolini parla raramente, ma che i suoi discorsi non lasciano sussistere dubbi sulle sue intenzioni, rende omaggio al coraggio, alla dirittura e alla buona fede con la quale il Duce affronta i problemi delicati della politica europea. Ormai, continua il giornale, tutti possono conoscere con sicurezza quale è la politica dell'Italia nei problemi di politica estera.

Le vere ragioni della Piccola Intesa

Il giornale quindi esamina le parti del discorso dell'on. Mussolini riferentisi alla Francia, alla Jugoslavia e alla Piccola Intesa, dichiarando che per la prima volta un uomo di Stato europeo proclama pubblicamente le vere ragioni dell'esistenza della Piccola Intesa. Come pure la prima volta il mondo ha inteso dalla bocca del grande statista che guida i destini di una delle grandi potenze dell'Intesa delle parole sui trattati di pace e sulle riparazioni completamente opposte a quelle ascoltate finora. Il giornale, dopo aver rilevato la cordialità esistente tra l'Italia, l'Inghilterra e l'Ungheria, si compiace che anche la Bulgaria abbia la sua parte nel discorso. Realmente, continua il giornale, la Bulgaria ha già avuto prove dei sentimenti amichevoli del popolo italiano, poichè in recenti vicissitudini è stata l'Italia una delle prime nazioni che hanno soccorso la Bulgaria.

L'amicizia italo-bulgara

Il giornale così conclue: «Le dichiarazioni dell'on. Mussolini completano queste manifestazioni amichevoli. Il popolo bulgaro, che ha accolto con la più grande soddisfazione il discorso del Capo del Governo italiano, non può fare a meno di esprimergli la sua sincera riconoscenza per le buone parole e per gli incoraggiamenti a lui rivolti».

Il *Nesavissirost*, continuando l'esame del discorso pronunciato da Mussolini, così si esprime: «Nella prefazione al libro di Scipkovenski sulla vita politico-economica della Bulgaria dal 679 fino al 1927 l'on. Mussolini ha scritto: «Il sentimento di amicizia che io nutro verso la Bulgaria è condiviso da tutto il popolo italiano. Credo fermamente nell'avvenire politico, economico e morale della Bulgaria. Essa ha il suo compito nei Balcani». Così l'on. Mussolini è stato il primo a dirigere alla Bulgaria parole cordiali dopo la penosa e disgraziata guerra nella quale era entrata con l'unico scopo di realizzare l'ideale secolare del popolo bulgaro: la liberazione e l'unione nazionale. La Bulgaria, punita troppo crudelmente e perseguitata dalla cattiveria ingiustificata e cieca dei suoi vincitori e privata del diritto di levare la sua voce di protesta, umiliata e minacciata senza tregua, ha raccolto con gioia queste parole così ferme e chiare come sono ferme e chiare l'opera e la politica creatrice dell'on. Mussolini, che ha strappato l'Italia dall'anarchia e dalla decomposizione progresso.

Chiarezza e sincerità

Numerose sono le prove che i sentimenti dell'on. Mussolini sono condivisi dal popolo italiano. Esse sono state da noi elencate più volte: Sono le simpatie, l'appoggio e la compassione manifestati dal popolo italiano a più riprese verso i dolori, le sofferenze e le lotte provate dal popolo bulgaro, dalla sua liberazione fino ad oggi. Nel recente discorso che l'on. Mussolini ha pronunciato al Senato italiano sulla politica estera dell'Italia il Duce si è soffermato particolarmente sulle relazioni dell'Italia con gli altri stati che ha descritte con chiarezza e sincerità sconosciute all'antica diplomazia. Le relazioni tra l'Italia e la Bulgaria sono state definite dall'on. Mussolini con precisione e sincerità eccezionale. Il giornale conclude che basta confrontare le due dichiarazioni dell'on. Mussolini, quella della prefazione al libro di Scipkodenski e l'altra recente al Senato, per comprendere senza equivoci quale politica sincera egli segua verso la Bulgaria.»

L'ondata della speculazione americana

e le ripercussioni in Europa

ROMA, 14

Il movimento di speculazione americana che sta ripercuotendosi nell'Europa è oggetto di qualche rilievo da parte del *Lavoro d'Italia*. Il giornale, osservando quanto ferma sia in questo frangente la posizione della lira, scrive che nel movimento vi sono tre questioni nettamente distinte da tener presenti, l'ultima delle quali soltanto può impegnare la nostra finanza e la nostra economia ed essere perciò motivo di preoccupazione.

Ignoranza delle cose europee

La prima questione riguarda la parte puramente e borsisticamente speculativa da parte americana che può aver determinato ribassi sopra il listino americano ed europeo. Si tenga presente però che la quotazione alla Borsa newyorkese dei titoli europei è dovuta ad una concessione recentissima ed è sottoposta a determinate cautele o restrizioni, onde non è da meravigliarsi se un pubblico poco abituato e non poco diffidente verso i nuovi titoli si sia abbandonato a qualche scatto o a qualche manovrata «défaillance».

La pochissima conoscenza che si ha negli ambienti bancari e borsistici americani delle cose, delle questioni e delle nazioni europee, per cui il vinto è confuso col vincitore ed il porto della Spezia e quello di Fiume si scambiano indifferentemente di valore e di posto, giustifica anche il fatto che sopra certi non conosciuti titoli si sono potuti esprimere giudizi a vanvera e combinare contrattazioni «ab irato». Quanto alla seconda questione il giornale si domanda fino a qual punto incida questo movimento e si distendano le sue conseguenze sul campo d'azione italiano.

Un punto e una data

In ogni campo, ma in quello finanziario e monetario soprattutto — osserva il giornale — si scontano amaramente e presto le esibizioni millantate di valori aziendali che non corrispondono alla realtà intrinseca del prezzo delle azioni stesse. Siamo ben lontani dai margini catastrofici, ma questo episodio che domani non sarà che un ricordo, richiama ad un preciso senso della realtà e ci impone il dovere di vigilare verso i titoli all'estero, nè più nè meno di quello che si può fare con una legislazione sull'emigrazione degli individui.

Quanto alla terza questione, che è quella che può impegnare la lira, ci pare che la ventata di ieri sia ben lontana da quelle conseguenze disastrose che qualche piccola animula di ieri non mancava di profetare. Si ricordino un punto ed una data: il 18 maggio passato, gli Stati Uniti alzarono il saggio ufficiale dello sconto dal 4 al 4.50 per cento. La Banca d'Inghilterra, che per le sue esigenze ha imbancato dell'oro, ha indubbiamente influito sulla complessa determinazione.

Nei rapporti aurei anglo-americani non possiamo pretendere oggi di intervenire con efficacia di azione e dobbiamo esercitare un ruolo passivo.

Manovre che saranno sventate

Tra le migliori obbligazioni — sieno pure garantite — europee ed il dollaro, la scelta non è dubbia e la corrente si è rivolta verso la moneta. Tutto ciò però entro determinati limiti controllati da due insormontabili colonne d'Ercole: la Banca d'Inghilterra e la Federal Reserve Bank. E noi siamo, per la forte volontà del Duce, entro i confini di questo sistema monetario, il quale ha per programma il risanamento e non lo scrollamento delle finanze continentali. Noi dobbiamo con tenacia, con prudenza, con rigore, fortificare la nostra moneta, cioè la nostra economia; ma non dobbiamo perdere la calma ed attribuire a sbandamento della nave l'inevitabile rullio della navigazione, durante la quale c'è sempre chi si diverte a gettare qualche falso allarme. Non è la prima volta che constatiamo un tentativo di manovra deviatrice nel momento proprio in cui tutta l'anima italiana è tesa verso qualche grande suo destino. Non importa. Noi restiamo pronti a parare.

VISITATE LA
VIII FIERA
SETERIE
STRAORDINARIA
PER SCELTA E PREZZI
WEISS

REUMATISMO RAFFREDDORI
SI GUARISCONO
Sciatica Nevralgie
Togal
Gotta Artrite

VILLA ROSA
BOLOGNA
Via Castiglione 103 - Tel. 1-16
Prof. G. VITALI - direttore
Casa di studio, di cura e riposo
Cura di Wagner-Jauregg
con l'inoculazione della malaria per le forme luetiche e non luetiche del sistema nervoso centrale (paralisi progressiva, postumi di encefalite, epilessia, ecc.).
Prof. Comm. D. Ottolenghi - Direttore dell'Istituto di igiene - Alto consulente del controllo malarico.
Dottor Comm. O. Bonazzi - Primario dell'Ospedale Provinciale, specializzato per la parte clinica.

Anonima Carrozzeria Automobili
Viale Passeggi TREVISO Telefono 4-87
Sub Concessionaria dei brevetti CARROZZERIE C. T. WEYMANN
Impianti moderni per la verniciatura meccanica alla nitro-cellulosa

Vivaci incidenti alla Camera francese

La libertà ai deputati comunisti respinta

PARIGI, 14

La Camera, fra grande agitazione, ha oggi discusso la mozione del deputato alsaziano Walter per la liberazione immediata dei due deputati autonomisti condannati a Colmar.

Appena il deputato alsaziano accenna alla sua mozione, il guardasigilli Barthou gli oppone la questione pregiudiziale. Il deputato comunista Berthon prorompe in escandescenze.

Appena Walter salito alla tribuna, pronuncia qualche parola, si alzano clamori. Il deputato dell'Alsazia cerca di convincere che la giuria di Colmar non aveva alcuna qualità per condannare Rickling e Rossé. La Camera prorompe in tumulti.

L'ex ministro Reiber domanda a Walter di ritirare la sua mozione e questa preghiera gli è fatta a Walter anche da parecchi altri deputati. Allora Walter dichiara di ritirare la sua mozione, ma di essere pronto a riprenderla se, dopo la convalida di Rickling e Rossé, la loro condanna non sarà annullata.

Poincaré allora interviene e dice: «Ma la convalida l'avremo domani, questi vuole dunque interrompere il dibattito per riprenderlo domani?».

Viene poi in discussione la mozione per la libertà di deputati comunisti condannati.

Poincaré dichiara di non voler concedere la libertà provvisoria dei condannati, e il deputato Brogle lo prende per le spalle e si è costretti a trattenerlo. Questo incidente provoca viva commozione. Frattanto il Presidente del Consiglio ritorna al suo banco e la seduta riprende.

La discussione continua e finalmente il Guardasigilli oppone contro la mozione la questione di fiducia. Si fa un voto e finalmente dopo i risultati si viene a sapere che, con 342 contro 163, la liberazione dei deputati comunisti è respinta.

Domani prima giornata delle interpellanze sulla politica generale del Governo.

Il ministro romeno a Parigi

posto sotto accusa dal Governo

BUCAREST, 14

Il giornale *Adverul* pubblica una comunicazione avuta dal Ministero degli Esteri che il ministro romeno a Parigi, Diamandi, verrà richiamato dal suo posto, perchè il Presidente del Consiglio Bratianu avrebbe le prove che egli ha tentato di sabotare il prestito romeno per la stabilizzazione della valuta. Il Governo attende il ritorno del Diamandi

Un discorso dell'on. Olivetti a Padova

agli industriali delle Tre Venezie

PADOVA, 14

E' giunto oggi a Padova l'on. Olivetti, il quale ha visitato la Mostra campionaria e ha convocato i presidenti delle varie unioni industriali delle Tre Venezie, ai quali, presentato dal comm. Poli, ha tenuto un discorso sull'organizzazione industriale. Premesso che la Confederazione dell'industria non ha nessuna idea accentratrice e che ha lo scopo di lasciare che le iniziative individuali si allarghino più numerose che mai, l'oratore ha detto di avere convocato la riunione a Padova perchè la città è sede di una delle maggiori e più anziane riunione industriali e perchè Padova in questi giorni ha aperto una Fiera che costituisce un esempio nobilissimo di quanto può fare un gruppo di persone per determinare la spinta di iniziative proprie e gli sviluppi agricoli e industriali di una regione.

Quindi, prendendo lo spunto della visita compiuta al porto industriale di Venezia, egli ha affacciato la necessità di creare sempre nuove industrie e nuovi stabilimenti per dare lavoro alle 400.000 persone che vengono al mondo ogni anno in Italia e che non devono andare all'estero per trovare lavoro. L'on. Olivetti ha concluso con la speranza di vedere in Roma, in occasione del prossimo congresso, anche gli industriali delle Tre Venezie, i quali possano in tal modo vedere come il movimento di rinascita morale e intellettuale degli industriali non è soltanto particolare alla nostra regione, ma è una cosa di tutta Italia, da nord a sud, da oriente ad occidente.

La salma di Homen Christo a Roma

Si preparano solenni onoranze funebri

ROMA, 14

La salma di Homen Christo, perito tragicamente presso Gallese, è stata trasportata a Roma stasera in modo da poterle tributare domani degne onoranze funebri, secondo quanto è stato concertato tra la Legazione del Portogallo e la Segreteria generale dei Fasci all'estero. Fino ad oggi, la salma è stata al cimitero di Gallese in una cappella ardente che quei fascisti hanno devotamente addobbata. Essa era contornata da numerose corone e quattro militi della M. V. S. N. prestavano servizio d'onore allo sventurato camerata.

I funerali avranno luogo domattina alle 10, partendo dalla chiesa di S. Antonio dei Portoghesi, alla presenza di rappresentanze della Milizia e del Fascio dell'Urbe, di numerosi militi fascisti che porgeranno il loro estremo saluto allo scrittore insigne, che fu per i fascisti italiani così sincero camerata e che fu così appassionato amico dell'Italia e del Fascismo

Una riunione per il problema del gas

al Ministero dell'Economia nazionale

ROMA, 14

Stamane, presso il Ministero per l'Economia Nazionale, si è riunita la Commissione centrale per il servizio del gas, istituita in base al decreto 6 aprile 1928, e composta dei signori: gr. uff. dott. Massimo di Donato, consigliere di Stato, presidente; gr. uff. ing. Gomberto Veroni, ispettore generale dell'Industria; comm. dott. Federico Miglio, viceprefetto; prof. Mario Giacomo Levi, direttore dell'Istituto di chimica industriale del R. Politecnico di Milano; ing. Angelo Pontremoli, cav. uff. dott. Armando Valente, capo sezione Ragioneria Generale dello Stato.

Alla riunione è intervenuto il direttore generale dell'Industria e delle Miniere, gr. uff. avv. Arnaldo Pedretti, il quale ha recato il saluto del ministro Belluzzo ed ha rilevato l'importanza dei compiti affidati alla Commissione, dichiarandosi certo che l'alto valore e la spiccata competenza dei componenti la Commissione contribuiranno ad avviare l'annoso problema del gas verso una soluzione rispondente alle migliorate condizioni economiche del Paese. A nome di tutti i componenti ha risposto il presidente, ringraziando e assicurando che la Commissione dedicherà ogni sua attività per il raggiungimento dei fini che il Governo si propone di conseguire nell'interesse generale degli utenti del servizio del gas.

Concentramento di truppe

intorno a Lisbona

MADRID, 14

Si ha da Lisbona che il Governo portoghese ha ordinato un concentramento di truppe a nord e a sud di Lisbona per reprimere qualunque eventuale tentativo di rivolta, di cui ha avuto sentore. Il tenente Malta, della guardia repubblicana, è stato tratto in arresto sotto l'imputazione di aver organizzato il tentativo. *(United Press).*

Un morto e due feriti gravi

in una sciagura automobilistica

REGGIO CALABRIA, 14

Una sciagura automobilistica è avvenuta a San Vattello nei pressi della scarpata del torrente Calamena. Al «tourniquet» che precede il ponte sul torrente Ticcio un'automobile di servizio pubblico, di proprietà di tale Muscenesi Pietro, mentre procedeva verso la borgata rurale di San Vattello precipitava nel burrone sottostante alla sorgente del Calamena. La macchina era guidata dallo «chauffeur» Francesco Laboccetta ed a bordo vi erano due persone. Accorsero sul luogo della disgrazia alcuni contadini che apprestarono le prime cure al conducente il quale giaceva sotto il treno posteriore della macchina. Lo «chauffeur» è morto mentre lo si trasportava all'ospedale ed due passeggeri sono feriti gravemente.

Detenuto assassinato da un compagno

nelle carceri di Padova

PADOVA, 14

Un sanguinoso fatto che trova origine nel basso sentimento della vendetta, è avvenuto stamane nel reclusorio di Piazza Castello. Un detenuto siciliano ha ucciso con alcuni colpi di stile al torace, un suo conterraneo.

Verso le 9, nel cortile del reclusorio si trovavano per la solita passeggiata, circa 150 detenuti, divisi in vari gruppi, che si godevano il sole. Ad un tratto, la ricreazione fu interrotta da un grido acutissimo. Si vide il detenuto N. 1887, Gaetano di Fresco, di 30 anni, da Palermo, abbattersi pesantemente al suolo, dopo aver cercato invano un punto d'appoggio. Nello stesso tempo il detenuto N. 1693 fu scorto retrocedere con in mano un acuminato stile grondante di sangue, mentre l'agente di custodia Leone e il caposquadra Lauretano, si gettavano sull'assassino, disarmandolo.

Gli altri detenuti cercavano di portar soccorso al di Fresco, che, dopo breve agonia, cessava di vivere, avendogli il pugnale trapassato il polmone destro. L'assassino, interrogato dai dirigenti delle carceri e dai funzionari di polizia e dai magistrati, non ha voluto mai pronunciare neanche una sola parola; è anch'egli siciliano ed è stato compagno di cella del morto, che con lui era stato condannato per reati contro la proprietà, ferimenti e mancati omicidi.

Diciottenne ucciso da un'auto

ROMA, 14

Giuseppe Garibaldi, del fu Menotti, pilotando la sua automobile, oggi, verso le 17.30, in un viale di Villa Borghese, ha investito un giovane dall'apparente età di 18 anni, rimasto finora sconosciuto, uccidendolo. Tanto il cadavere, quanto l'automobile, sono rimasti piantonati, in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Il fantastico racconto d'un tredicenne

fermato dai carabinieri

GORIZIA, 14

Dai carabinieri di Moraro fu fermato il tredicenne Vittorio Mocchiut, occupato presso il sig. Domenico Vecchiet, a Mariano del Friuli. Il ragazzo, piuttosto vivace e intelligente, raccontò di aver avuto una vita avventurosa: non conobbe i genitori, abitò ad Udine in via Vittorio Veneto N. 16, presso tale Giovanni Cociancig, dal quale fu trattato bene, educato, ma quando questi emigrò in America, si trovò nuovamente solo.

Si recò, allora, a Pola, presso tale Giovanni Commotti, cugino del Cociancig, dal quale ebbe ospitalità e i mezzi per istruirsi. Ma anche con questo benefattore non rimase molto tempo, perchè — sempre secondo il ragazzo — il Cociancig sarebbe stato ucciso dalla moglie durante una scena di gelosia. Il Mocchiut si trovò ancora una volta solo e dopo di essere stato occupato presso vari contadini, cercò di tornare a Udine, a piedi. Ora, a cura del Municipio di Gorizia, il ragazzo che fece la strana narrazione è stato ricoverato in un istituto locale, in attesa di più precise informazioni sul suo conto.

Piccina gettata a terra e uccisa

dallo spostamento d'aria causato dal treno

UDINE, 14

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri sera lungo la linea ferroviaria Udine-Venezia. All'altezza di Cusano, il treno che arriva a Udine alle 22, investiva una bimba di 2 anni, figlia del cantoniere Pietro Barben. La piccola, a nome Rosa, stava giocando presso la linea quando sopraggiunge il treno. Lo spostamento d'aria la scaraventò a terra, e riportò tali ferite che poco dopo moriva.

Cifre economiche russe. Il guadagno netto delle ferrovie russe fu nel 1927-1928 di 325 milioni di rubli contro 237 milioni di rubli nel 1926-1927 e 160 milioni di rubli nell'anno economico 1925-1926.

BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'accordo tariffario con le ferrovie germaniche

Un'esperienza che occorre controllare

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14

L'Agenzia di Roma riceve da Monaco che la Conferenza ferroviaria internazionale, colà adunata per trovare un nuovo compromesso nella guerra di tariffe fra Trieste e Amburgo, ha concluso i suoi lavori raggiungendo un pieno accordo. Tale accordo, che si sostituisce all'antica convenzione italo-germanica, che scade il 30 giugno prossimo, è stato realizzato sulla base di una demarcazione delle zone d'influenza nell'Europa centrale e soprattutto in Cecoslovacchia, con la precisazione delle zone commerciali riservate alle ferrovie germaniche, e quindi al porto d'Amburgo, e di quelle riservate alle ferrovie italiane, ossia al porto di Trieste.

Per valutare giustamente l'accordo raggiunto in questi giorni fra le ferrovie adriatiche e le ferrovie germaniche gioverà precisare la fattispecie.

Il porto di Trieste, prima della guerra, arrivava tariffariamente in tutto il territorio nord dell'ex Austria, quindi all'estremo nord della Boemia ed oltre. Giuocava però già allora la concorrenza d'Amburgo non solo via Elba, ma anche ferroviariamente, percui da decenni si aveva una continua gara di tariffe fra i porti nordici e i porti adriatici.

Dopo l'armistizio, la situazione si aggravò per Trieste, causa i varii confini che dalla Cecoslovacchia all'Adriatico ritardavano e rincarivano le spedizioni. Verso Amburgo la Cecoslovacchia e l'Austria dovevano attraversare un confine solo e oltre a ciò le ferrovie germaniche avevano maggiore elasticità di concedere riduzioni, in parte anche segrete, e che furono particolarmente notevoli, quando la Reichsbahn decise di contrapporre alla propria tariffa interna per il traffico delle merci molte altre tariffe fortemente ridotte per il traffico da paesi esteri ai propri porti di mare e per il traffico di transito attraverso la Germania.

La lotta Trieste - Amburgo

Questa politica di vero «dumping» trovò un contrappeso nella lega adriatica, che compilò successivamente le tariffe dirette adriatiche per l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, mentre è in lavoro quella per la Jugoslavia. Ma si trattava sempre di combattere provvedimenti tariffari germanici metodici e frequenti che la Reichsbahn poteva adottare da un momento all'altro, mentre da parte adriatica occorreva il consenso di 4 o 5 amministrazioni.

In conseguenza di ciò, dopo il 1924 si ebbe un forte regresso nel traffico merci di Trieste.

Le ferrovie adriatiche, nell'impossibilità di bilanciare tempestivamente le misure prese dalle ferrovie germaniche, pubblicarono allora un provvedimento, chiamato Auslobung, per cui assumevano nel traffico con Trieste qualunque prezzo che da o per stazioni cecoslovacche fosse applicato per o da Amburgo o Brema.

Poco dopo, la Germania rispose con la propria Auslobung, che assumeva nel traffico *dell'Austria* o della Cecoslovacchia con porti germanici i prezzi di Trieste, facendo salvo un determinato limite per tonnellata-chilometro.

Si era così giunti alla guerra dichiarata ed era a priori evidente che una simile situazione non poteva prolungarsi senza gravi danni per ambo le parti.

Nel frattempo le ferrovie germaniche avevano aggiunto un altro colpo, che ebbe subito ripercussione sul traffico austriaco.

D'intesa con l'impresa di navigazione danubiana esse congegnarono prezzi ridottissimi sul traffico fra Amburgo e stazioni austriache via Danubio (Passau), facendo deviare determinati traffici da Trieste.

Così stavano le cose, quando, circa tre anni fa, le ferrovie interessate iniziarono delle trattative per un componimento amichevole.

Le ferrovie germaniche, mentre intendevano mantenere le posizioni nel traffico danubiano, pretendevano che per il traffico ferroviario fossero normative esclusivamente le distanze chilometriche, ignorando e le tradizioni e lo stato di possesso e gli accordi internazionali e i trattati di pace che facevano salve le tariffe adriatiche, e infine le destinazioni o provenienze d'oltre mare, percui p. e. il traffico col Levante spetta legittimamente a Trieste. Esse insistevano che nel territorio cecoslovacco, più vicino ad Amburgo, Trieste fosse di altrettanto più cara di quanto Amburgo nel territorio più vicino a Trieste.

Per comprendere la portata di tale pretesa giova ricordare che p. e. Praga dista da Amburgo circa 160 chilometri meno che da Trieste, percui il raggio d'azione d'Amburgo sarebbe giunto allora fino quasi al confine cecoslovacco o austriaco, e oltre a ciò Amburgo avrebbe dominato il traffico austriaco via Danubio.

L'intransigenza germanica nelle sue varie fasi minacciava di mandare a monte le trattative e di riaprire la lotta, che in attesa d'un accordo era sospesa da circa diciotto mesi.

Ebbero luogo numerose riunioni a Monaco, a Tuging, a Fiume, ad Amburgo, al Semmering, a Marienbad, a Garmisch Partenkirchen e recentemente a Monaco.

Le basi dell'accordo

In quest'ultima riunione vennero fissati consensualmente i capisaldi dell'accordo, che in molti riguardi non si prestano per essere trattati pubblicamente, anche perchè i deliberati della conferenza devono ancora essere omologati dalle rispettive amministrazioni.

In generale si può dire che l'accordo corrisponde ad un compromesso in cui ambedue le parti fecero dei sacrifici e rinunciarono a parte del proprio programma.

Nel traffico ferroviario austriaco, si stabilì un distacco a favore di Trieste. Solo l'esperienza pratica insegnerà se la misura pattuita sarà sufficiente. Riguardo la concorrenza ferrofluviale (Danubio), si concordò in massima un regime di lealtà che dovrà esser attentamente seguito.

Nel traffico cecoslovacco si tracciò una linea di demarcazione che divide la Cecoslovacchia traversalmente da occidente a oriente e che passa circa per Pilsen, a qualche chilometro sotto Praga, per Kolin, Pardubice, Ceska Trebova, Zabreh, Sumperk, Suchdol, Frylant, lasciando quindi ad Amburgo la Boemia settentrionale e parte della Boemia centrale fino a oltre Praga e un breve tratto nord della Moravia, e a Trieste il resto della Boemia, la maggior parte della Moravia e la Slovacchia.

Al nord di queste linee sono fissati dei distacchi a favore di Amburgo che non devono eccedere per Praga 20 lire al vagone di 10 tonnellate e all'estremo nord della Boemia 55 lire al vagone di 10 tonnellate.

Al sud di questa linea, gli attuali distacchi a favore di Trieste vengono ridotti secondo una determinata chiave percentuale, dovendo restare a favore di Trieste per lo meno un determinato distacco.

Le attuali tariffe adriatiche austriache vengono aumentate del 3 per cento. Riguardo le tariffe adriatiche cecoslovacche al nord della linea citata si avrà un aumento del 3 per cento; al nord della linea stessa, essendo determinanti i prezzi di Amburgo si avranno modifiche non ancora precisabili.

Sulla base di questa intesa occorrerà predisporre appena le nuove tariffe e correggere eventuali incongruenze tecniche. Trattandosi di calcolare i prezzi per centinaia di stazioni e di articoli, i lavori richiederanno da 12 a 18 mesi. Frattanto resta in vigore l'attuale armistizio.

L'accordo venne stipulato per ora per la durata dell'anno successivo all'introduzione delle nuove tariffe.

Soddisfacenti previsioni

Il carattere di compromesso dell'accordo in parola fa sì che nè l'una parte nè l'altra può cantare vittoria. D'altro canto, la complessità della materia esclude un giudizio definitivo prima di uno studio approfondito sulla nuova situazione tariffaria e prima di una prova dei fatti.

Solo l'esperienza pratica darà il vaglio adatto per valutarne le conseguenze. Ma fin d'ora si può dire che il successo dell'accordo dipenderà essenzialmente dallo spirito che presiederà alla sua pratica applicazione.

Da questo punto di vista già il fatto che sia cancellata per ora la parola «lotta tariffaria» deve essere salutato con soddisfazione. Il commercio ed il traffico abbisognano di tranquillità e di condizioni consolidate. Le continue modifiche delle tariffe creano un danno per tutti. Se l'accordo permetterà di stabilizzare le condizioni dei trasporti tanto i porti nordici che i porti adriatici ne risentiranno un vantaggio.

Tanto più sarà ora necessario che da parte italiana sia fatto tutto il possibile onde integrare l'accordo che impone certamente gravi sacrifizi a Trieste, provvedendo a rendere più solleciti i trasporti elettrificando le rampe di accesso al porto e traendo le necessarie conseguenze della conferenza di Abbazia col ridurre le spese confinali in rapporto alla semplificazione delle operazioni adottate dalla conferenza stessa.

Se l'azienda portuale, l'armamento e le ferrovie dello Stato contribuiranno ognuno per la sua parte, ad agevolare i trasporti, il nuovo accordo potrà rappresentare non un punto d'arresto, ma un punto di partenza.

Il solenne insediamento del Consiglio provinciale dell'Economia

Domenica alle 11, nella sala maggiore della sua sede, per disposizione di S. E. il ministro Belluzzo, verrà solennemente insediato il Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste. La cerimonia si svolgerà alla presenza delle autorità e delle gerarchie del Partito, essendo desiderio del ministro dell'Economia Nazionale ch'essa rivesta un carattere solenne pari all'importanza dell'Istituzione creato dal Governo fascista.

L'on. Banelli nel Consiglio sup. dell'Economia

Su designazione della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, alla quale era riservata la designazione di quattro membri del Consiglio superiore dell'Economia Nazionale, l'on. Giovanni Banelli è stato, con decreto reale del 31 maggio, chiamato a farne parte.

I circoli cittadini e specialmente quelli commerciali apprenderanno con vivissimo piacere tale attestazione di stima da parte della Confederazione. Con l'on. Banelli Trieste è degnamente rappresentata in questo importante organo consultivo per tutte le questioni economiche, dove potrà far sentire direttamente la sua voce nella discussione dei problemi che la interessano per la sua funzione nazionale.

Anniversario glorioso

Dieci anni dalla Battaglia del Piave

15 giugno 1918... Sembra il ricordo d'una lontana epopea e non son passati che dieci anni dall'alba che avvolse in un nembo di ferro, di fuoco e di fumo le rive del Piave: dieci anni dalla Battaglia che fu decisiva per la nostra guerra e forse non meno decisiva per la guerra di tutti gli altri.

Quella del Piave, infatti, fu la prima vittoria che segnasse il sopravvento degli Alleati sugli imperi centrali, fu la grande vittoria della riscossa italiana. Salda nelle sue trincee l'Armata Invitta del Duca d'Aosta — la Terza Armata d'Italia — non cedette d'un passo. Dal Montello a Cavazuccherina, con la furia della disperazione incipiente, s'avventarono contro le nostre file, le armate più agguerrite della bicipite.

Arsero tutte di fiamme le rive del mite fiume veneto, divenuto il sacro limite della Patria: e i Fanti del Piave resistettero. Parve in quel tiepido mattino di giugno che sotto la tempesta dei cento e cento cannoni puntati dal nemico contro le nostre linee, ogni opera nostra di difesa andasse frantumata, ogni resistenza nostra infranta: e i Fanti del Piave tennero duro, eroicamente, meravigliosamente, paralizzando all'istante le tenui infiltrazioni di qualche nucleo avversario, passando in breve alla vittoriosa controffensiva.

Il 23 giugno, ripiegando nelle posizioni di partenza, l'esercito austriaco riconosceva la sua sconfitta, sanguinosissima, decisiva per il morale delle truppe e delle popolazioni. Ma già il 18, poche ore dopo lo scatenamento del grande assalto, il comando nemico aveva intuito lo scacco. Inutile fu ogni ulteriore sforzo: alle 11 del mattino del 18, la battaglia era già perduta.

Ricordiamo. E' con fierezza baciamo i lembi delle bandiere lacere dei reggimenti che — oggi son dieci anni — scrissero la prima pagina di imperitura gloria della nuova storia d'Italia.

Mostre di lavori scolastici e saggi

Il saggio e la mostra degli allievi dell'Istituto dei ciechi al Verdi

Quest'anno la mostra di fine d'anno e il saggio degli allievi dell'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri, assumerà un carattere di particolare importanza. Ogni anno questa semplice manifestazione, comune a tutte le scuole, fatta dall'Istituto Rittmeyer, desta vivissimo interesse e s'è ripetutamente dovuto constatare che gli ambienti di Barcola sono troppo ristretti per accogliere la folla degli amici e dei benefattori dell'istituzione, i quali a malincuore rinunciano a qualche ora di dolce commozione, che la partecipazione al saggio dei piccoli ciechi ricoverati procura sempre. Perciò la presidenza del curatorio ha provveduto affinchè la festa si tenga quest'anno al Teatro Verdi, concesso gentilmente dal Comune.

Il saggio, con numeri di canto, pianoforte, recitazione e ginnastica, si terrà domenica alle 17.30; ma già sabato alle 18 si aprirà nel teatro stesso la mostra dei lavori compiuti da alunni e alunne durante l'anno, mostra che riesce interessante e sbalordisce per la esattezza, la finezza e il buon gusto dell'esecuzione, quando specialmente si pensi che i lavori sono opera di ragazzini e ragazzine privi della vista.

La mostra, oltre che sabato dalle 18 alle 20, sarà aperta anche domenica dalle 10 alle 12.30 e durante lo svolgimento del saggio.

Naturalmente la visita alla mostra è libera e gratuita, per cui certo sarà visitata da migliaia e migliaia di cittadini. Così l'entrata è libera a tutti anche al saggio, limitatamente però alla galleria e al loggione del teatro, giacchè i palchi e la platea sono riservati alle autorità e ai benefattori particolarmente invitati.

L'Asilo ha bisogno per lo sviluppo sempre maggiore della sua santa e pietosa opera dell'aiuto e dell'interessamento generoso della cittadinanza di ogni classe, e la decisione di organizzare la mostra e il saggio nel vasto ambiente del Verdi varrà, ne siamo certi, com'è nei propositi degli organizzatori, a intensificare e diffondere la simpatia intorno all'Istituto, che dev'essere nella coscienza dei triestini, come è di fatto per la sua organizzazione impeccabile, una ragione di orgoglio. E se all'istituzione verranno — e non vi può essere dubbio — maggiori aiuti a realizzare il suo programma, di migliorie e di sviluppo e a superare con più tranquilla sicurezza le preoccupazioni sempre assillanti d'ordine economico, la festicciuola di domenica, come avrà fatto bene al cuore di quanti vi assisteranno, avrà anche giovato ai cari ricoverati e a tanti loro compagni, che potranno godere il grande beneficio dell'educazione nella scuola più ampia e sempre più perfetta.

L'esposizione di lavori all'Istituto magistrale G. Carducci

Queste esposizioni di lavori hanno un che d'originale. Nel mezzo della sala sono esposti i lavori femminili, che le allieve della signorina Bice Slataper hanno eseguito con abilità e nitidezza. Gran varietà di cuscini, fra cui sorridono di primaverile freschezza quelli carichi di fiori e frutta che si staccano vivacemente dalla tela grezza; qua e là delle tovaglie a colori dolcissimi fresche di roselline, delle altre fiorite a ciocche o a grappoli accesi di giallo, che compongono la decorazione con una tecnica semplice e suggestiva. Qualche lavoro su metallo, qualche lavoro in pelle.

I disegni poi, sono interessantissimi, perchè dimostrano in certo qual modo, come nell'allieva viene stimolato, educato, ispirato il senso estetico. In ogni allieva c'è l'elemento di qualche possibilità che, se anche manifestata prima quasi con un senso d'ingenuità primitiva, si sviluppa poi nell'osservazione attenta che il professore incoraggia, badando a rispettare nell'opera progressiva la personalità individuale. Qua il maestro anzi sprona l'allieva a sbizzarrirsi nel tradurre le sue impressioni e nel manifestare a linee e a colori la varietà del mondo che vive in lei, perchè il lavoro d'ogni ragazza abbia un carattere di personale originalità.

Difatti, raggruppando i lavori d'ogni singola bambina, è facile intuire il suo tipo, che nell'opera infantile, poi giovanile, si fa sentire con freschissima spontaneità. La bambina disegnando, dice quel che vede e sente. E il maestro, a correggere le imperfezioni, anzi le inesattezze, le insegna a guardare, a vedere, a sentire le cose. In questo modo ogni mano saprà disegnare, quando tra occhio e mano, ci sarà il filo armonioso della sensazione.

Difatti le allieve guidate dalla parola buona, incoraggiante del prof. G. Furlani e del prof. G. Krammer, rivelano tutte il loro modo di sentire, nelle loro opere. Il lavoro comincia dalle cose più semplici che, a primavera, germogliano, fioriscono d'intorno: i primi fiori, le prime frutta: ogni allieva copia un motivo dal vero, lo stilizza in margine e ne compone, entro un cerchio, un disegno decorativo. Nel movimento, nel colore, nel sapore della composizione, si manifesta la sensibilità della bambina, a volte la sua gentilezza, spesso la sua genialità. Da uno stesso modello ogni allieva ricava un motivo diverso: in certe dolcezze di toni che scendono per certe sfumature soavissime, si rivela un'anima gentile, delicata, in certi accordi canori e audaci, s'alza una violenza rumorosa e decisa che può avere i suoi difetti ma ha un'intuizione sicura degli effetti e una pastosità intensa del colore.

Dopo il lavoro di fantasia, mano mano che il disegno s'appoggia alla base solida della geometria, l'allieva si dedica alla composizione degli ambienti e il gusto personale appare nell'eleganza del dettaglio, nella genialità della sistemazione, sino a che s'arriva al disegno originale, dal vero, che ritrae teste di fanciullo o schizza modelli in gesso: e son opere d'una certa arditezza: dal putto ridente di Donatello, che nella bianchezza della creta vibra un fresco faggiar di sorriso, alla solennità fredda e dolorante di Guido Guidarelli, che «dorme supino con le man conserte — Su la spada sua grande».

S'è lavorato quest'anno, all'Istituto magistrale G. Carducci, e se le allieve hanno lavorato così alacremente, quale opera d'amore è stato il lavoro del preside prof. Bonardi-Fonda e dei professori! Nella sala c'è quella calma forte e serena che solo chi lavora conosce e sa ispirare agli altri. Qualche mese di riposo. Dopo, il lavoro ricomincia.

Una seduta del Direttorio federale di Udine

UDINE, 14

Questa sera, presieduto dal dott. Cesare Perotti, si è riunito il Direttorio provinciale fascista. Erano presenti il vicesegretario federale cav. Enrico Fancello e i membri signori Enea Caine, avv. Nicolò de Carli, dott. Raffaello Pagani, conte Arbeno d'Attimis e cav. Rinaldo Colledan. Assente giustificato il dott. Antonio Volpe.

Il segretario federale comunica l'avvenuta nomina del cav. Fancello a vicesegretario federale, nomina che raccoglie certamente l'approvazione del Fascismo friulano, perchè a tutti sono note le doti di fede e di capacità che distinguono il Fancello.

Il Direttorio, dopo l'esame di vari problemi, ha espresso vivissimo compiacimento per l'opera svolta dal conte Gino di Caporiacco, presidente degli Enti autarchici, unitamente al cav. Villoresi, presidente dell'Istituto d'economia montana, portando felicemente a termine le pratiche riguardanti la sistemazione dei bacini montani della Carnia e della valle Cellina e ciò con finanziamento di 20 milioni concesso dall'Istituto di credito fondiario di Verona. Questo lavoro, che ha trovato il continuo e pieno ausilio della Federazione, è destinato a portare i suoi benefici frutti non solo nell'attuale momento in cui in Carnia necessita la mano l'opera, ma eziandio in avvenire, per la rigenerazione della nostra economia montana. Questi benefici saranno tanto più immediati, quanto più solleciti saranno i Podestà delle località interessate nell'esaurire le pratiche di loro spettanza.

Il Direttorio sarà riconvocato fra breve e cioè dopo il ritorno del segretario federale da Roma.

Un cimelio donato al Fascio

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale del P. N. F., comunica:

Per cortese concessione della signora Elvira Ambrosini, è stata ieri trasportata alla sede del Fascio l'asta della bandiera italiana ch'era esposta al «Balkan» la sera dell'incendio.

Fu appunto durante l'incendio che il tenente Giacomo Villa di Catania, salì tra le fiamme fino ai piani superiori e ricuperò l'asta e pochi pezzi di bandiera abbruciacchiata, che portò con sè per ricordo.

Per ricordare Aurelio e Fabio Nordio. Ricorrendo oggi l'anniversario della nascita di Aurelio e Fabio Nordio, gli eroici gemelli caduti per la Patria, al Ricreatorio Comunale che al loro nome s'intitola, si terrà domenica prossima, alle ore 18.30, una festa commemorativa.

La riunione alla Scuola all'aperto delle signore del Comitato contro la tubercolosi. La presidente del Comitato delle signore pro Società contro la tubercolosi ha invitato, come abbiamo scritto ieri, le sue collaboratrici nell'organizzazione della riuscitissima pesca al Teatro Verdi, a una festicciuola alla Scuola all'aperto in Cologna. La riunione, anzichè alle 16.30, si terrà domani sabato alle 18.15. A disposizione delle invitate starà un treno speciale della tranvia di Opicina, che partirà da piazza Oberdan alle 17.50.

L'inaugurazione dell'impianto elettrico all'Ospizio marino di Valdoltra

L'Ospizio marino «Duchessa Elena d'Aosta» di Valdoltra, attrezzato e dotato, dal punto di vista sanitario, secondo i più moderni dettami della scienza, mancava finora di una certa autonomia nei servizi elettrici, e le sezioni mediche dei vari reparti erano dipendenti dalle limitate capacità di energia che veniva distribuita dalla piccola centrale. Era necessario emancipare l'ospizio dagli incomodi che derivavano per la mancanza di un impianto elettrico veramente moderno e consono alle esigenze mediche. Le nuove installazioni fatte dalla S. A. Impianti generali, metteranno l'Ospizio marino di Valdoltra in condizioni più propizie, sia nel disimpegno dei servizi sussidiari che in quello delle cure mediche. Venne costruita una splendida cabina elettrica di trasformazione ad alto potenziale e venne pure collocata la luce in tutti i padiglioni, con annessi accumulatori per la luce di riserva ove la corrente dovesse venire interrotta. Una linea di alimentazione venne costruita per l'energia agli apparati di cinematografia e di radiologia. Potenti lampade ad arco sono state installate per le cure elioterapiche nelle giornate senza sole. Un impianto automatico venne costruito per le varie pompe, con comandi a distanza.

L'opera degli Impianti generali, ultimata di questi giorni, è stata inaugurata ieri con una certa festosità, alla presenza di un foltissimo numero di invitati, fra cui spiccavano le nostre autorità civili e militari e quelle di Capodistria, che vollero pure partecipare alla gentile cerimonia. La quale si svolse con un'alta semplicità e senza discorsi, giacchè nessuna parola sarebbe stata più eloquente dell'opera tanto utilmente compiuta. Quando il piroscafo della Capodistriana, che accolse gli ospiti a Trieste, giunse al molo di Valdoltra, il direttore dell'ospizio, dott. Comisso, e i suoi medici coadiutori, andarono incontro alle autorità ed agli invitati e fecero con molta cortesia gli onori di casa. Fra i presenti abbiamo notato S. E. il prefetto Fornaciari con la gentile signora, il podestà senatore Pitacco, S. E. Pio Marta, commissario generale della Croce Rossa, il comm. Emina, presenti abbiamo notato S. E. il prefet- commissario presidenziale della Croce Rossa, al quale si deve l'intelligente e amoroso fervore delle innovazioni portate all'Ospizio di Valdoltra, il comm. Zanconato, presidente del Consorzio antitubercolare, il generale Mozzoni, il questore comm. Schillaci, il maggiore medico Abbate, per la Direzione di Sanità, il podestà e il segretario politico di Capodistria, i membri della Croce Rossa Giovanile, le signore Cobolli, Franca e Zanetti, la segretaria della locale Sezione della Croce Rossa, signorina Maria Benussi, che presta l'opera sua benemerita con intelligente zelo e alto senso di responsabilità; la segretaria del Consorzio antitubercolare provinciale, signorina Alma Luzzatto, il direttore dell'Ospedale «Regina Elena», dott. Gusina, il cav. Comici, il dott. Moro, direttore dell'Ospizio di Ancarano, il sig. Nicotera, della locale *Agenzia Stefani*, numerosi medici e altri rapresentanti di minori enti sanitari.

Subito la comitiva è stata condotta in visita ai diversi padiglioni. Non occorre qui ripetere le espressioni ammirative nè gli elogi che gli autorevoli visitatori rivolsero alla Direzione dell'Ospizio della Croce Rossa per l'ordine, la disciplina, la pulizia e la bontà discontrati ovunque. Già anni or sono, in occasione del congresso dei medici italiani a Trieste, la visita all'Ospizio di Valdoltra aveva suscitato un coro di entusiasmo e tutti gli scienziati ivi convenuti furono concordi nell'additare l'istituzione triestina come un modello del genere. Ieri le stesse lodi vennero ripetute. Le prestazioni del personale sanitario, laico o religioso, vanno ricordate per il fervore generoso e intelligente. I medici, sotto la direzione sapiente del dott. Comisso, disimpegnano il delicato e umano ufficio prodigandosi senza risparmio, talchè l'Ospizio marino di Valdoltra può andarne orgoglioso. Certo l'opera dei medici sarà per l'avvenire agevolata dal sussidio recato dai nuovi impianti elettrici, che sono stati visitati con particolare interesse. Dopo la visita, allietata dalla presenza gaia dei piccoli ricoverati, assistiti maternamente dalle pie suore, le autorità e gli altri invitati si radunarono su uno spiazzo erboso e fragrante, ove è stato servito con signorile ricchezza un rinfresco rallegrato dai concenti di un'orchestrina. Gli ospiti gradirono la cortese e amabile ospitalità dell'Ospizio, resa più cara dalla distribuzione di fiori alle signore e di opuscoli illustrati di propaganda che segnalano all'attenzione del pubblico l'opera benemerita e assidua della locale Croce Rossa verso l'infanzia e gli adulti nelle varie forme di tubercolosi chirurgica. L'Ospizio marino di Valdoltra può veramente essere definito «un magnifico fortilizio della grande crociata contro la tubercolosi». Commossi e ammirati per ciò che avevano visto, i visitatori fecero ritorno a Trieste in serata.

Premio Gino Streinz-Sereni. Il dott. Streinz-Sereni, in nome della sua famiglia, ha offerto al R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste la somma di lire 3000 nominali in titoli del Prestito del Littorio, e la somma di lire 150, importo degli interessi per un anno dei titoli predetti, perchè sia costituito un premio in memoria del tenente Gino Streinz-Sereni, caduto eroicamente sul campo dell'onore.

Il Ministero dell'Istruzione si è vivamente compiaciuto con il generoso donatore per il nobile gesto, col quale egli ha voluto così degnamente ricordare il figlio morto.

La istituzione, da intitolarsi al nome del Caduto, dovrà essere amministrata dal Consiglio della Cassa scolastica; e dovrà essere stabilito, d'accordo col donatore, un regolamento per il conferimento del premio stesso.

Nel «PICCOLO DELLA SERA» di oggi, la rubrica cinematografica recherà, oltre al solito ricco notiziario delle ultime produzioni, e a belle fotografie, un'intervista di Franca Guidi con SOAVA GALLONE, nonchè notizie su «Miss Texas», la mucca... stella del cinema, presentata da Buster Keaton.

La medaglia d'oro della C. R. I. al Segretario federale del Partito

Il commissario provinciale della Croce Rossa Italiana, comm. Piomarta, ha visitato ieri il segretario federale del Partito e gli ha consegnato il diploma di benemerenza, con medaglia d'oro, per la propaganda svolta in favore dell'istituzione.

L'ing. Cobolli-Gigli ha ringraziato vivamente il comm. Piomarta, rilevando i grandi meriti della Croce Rossa e del suo commissario, che con tanto amore e valentia ne regge le sorti, e ha assicurato tutto l'appoggio della Federazione per le opere della benemerita istituzione.

L'ing. Granata nel Comitato per l'autostrada Torino-Fiume

Nel convegno tenutosi a Bergamo il giorno 20 maggio u. s. tra i rappresentanti delle città interessate alla costruzione della autostrada pedemontana Torino-Fiume si stabilì di costituire un Comitato d'intesa con il mandato di farsi promotore e coordinatore delle diverse iniziative per modo che la grandiosa opera possa essere rapidadente portata a compimento.

Detto comitato, del puale fu acclamato presidente S. E. il conte Giacomo Suardo, deve essere costituito di due rappresentanti per ciascuna delle provincie interessate, uno dei quali in rappresentanza della Società o del Comitato che localmente si fosse o stesse per essere costituito, e l'altro quale designato dagli Enti politici amministrativi ed economici all'uopo convocati dal Prefetto della provincia.

In conformità di tali conclusioni, S. E. il Prefetto ha ieri riuniti in Prefettura, il segretario politico federale ing. Cobolli-Gigli, il Podestà sen. Pitacco, il comm. Zanconato, presidente della Commissione Reale della provincia, il gr. uff. Segre, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, i quali hanno unanimemente designato a rappresentante nel Comitato di cui si tratta l'ing. Riccardo Granata.

Il Comitato triestino per l'autostrada, qui da tempo costituito, sarà naturalmente rappresentato dal suo presidente, conte Alfredo Dentice di Frasso.

La bonifica delle saline di Muggia classificata in prima categoria

ROMA, 14

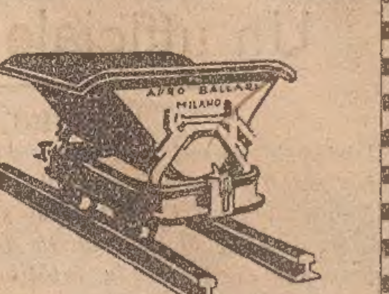
La seconda sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha discusso, fra gli altri affari, la classifica in prima categoria delle opere di bonifica delle acque saline di Muggia (Trieste).

Le domande per la colonia marina delle Cooperative Operaie. Le domande di ammissione per figli di soci alla colonia marina di Grado delle Cooperative Operaie, sono da indirizzarsi alla Direzione entro il 23 giugno. Il primo turno di 4 settimane, che avrà inizio nei primi giorni di luglio, è riservato alle bambine. Le domande saranno corredate dai seguenti documenti: Certificato di nascita, l'ultimo certificato scolastico, il libretto o la tessera sociale, eventualmente la tessera confermante l'iscrizione all'organizzazione delle Piccole Italiane. L'accoglimento delle bambine nella colonia è subordinato al numero dei posti disponibili. La preferenza spetta alle più bisognose di cura, tenuto conto in prima linea delle condizioni economiche ed in seconda linea dell'anzianità dell'appartenenza all'istituzione.

Le altre condizioni che dovranno essere osservate dai genitori e dalle bambine accolte nella colonia sono contenute nel manifesto pubblicato in data 1.o giugno ed affisso in tutti i distributori delle Cooperative Operaie.

Convocazione degli ingegneri della provincia. Tutti gli ingegneri della provincia, senza distinzione di attività professionale, iscritti o non iscritti al Sindacato, sono invitati a intervenire alla adunata che si terrà in sede del Sindacato oggi (venerdì), alle 20, per importanti comunicazioni.

OFFICINE FERROVIARIE AFRO BALLARI
VIA SERIO, 29 MILANO VIA SERIO, 29



I mezzi tecnici odierni non permettono di costruire materiali migliori ed a minor prezzo dei nostri

IRRITAZIONE ACUTA DELLO STOMACO

Una leggera irritazione dello stomaco, qualora prolungata, conduce spesso fatalmente alle gastriti croniche. Queste gastriti, soprattutto quando siano accompagnate da una soverchia acidità, sono molto frequentemente dolorose a causa dell'infiammazione della mucosa gastrica ch'esse producono. Non appena vi sentite il minimo malessere stomacale prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda. L'acidità verrà allora immediatamente neutralizzata e le pareti infiammate si calmeranno. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9 per boccetta.

Teatro Excelsior
OGGI
FORZA e BELLEZZA
una meravigliosa film di propaganda per l'educazione fisica.
Edizione U. F. A. di Berlino

Guadagno sicuro
offresi a signori attivi (anche pensionati) vendendo ottimo articolo tecnico speciale, a stabilimenti, industriali, commercianti, istituti pubblici, proprietari auto, villini. Lauta provvigione, istruzioni, esclusività.
CERCANSI RAPPRESENTANTI IN TUTTE LE CITTA'
Offerte dettagliate: Cassetta N. «18112 Z», Unione Pubblicità, Trieste.

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute: solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
I. RATIÉ, farmacista, 45, rue de l'Échiquier, Parigi. — Depositi: Farm. Zambeletti 5 p. S. Carlo, Milano. — Lancellotti P. Municipio 15, Napoli. — Tarrico, Torino. — Manzoni e C. via di Pietra 91, Roma, e tutte le farmacie. Flac. spedito franco c. L. 17.30 anticipate.
Autorizz. Prefett. Milano n° 10.063.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Una nuova legge alla Scupcina

La slavizzazione obbligatoria dei cognomi

Il ministro dell'Interno del Regno dei serbi, croati e sloveni ha presentato al Parlamento di Belgrado, in questi giorni, un disegno di legge con le norme riflettenti la registrazione dei nomi personali e dei cognomi familiari, l'ereditarietà dei cognomi, la proibizione di cambiarli d'arbitrio senza il consenso dell'autorità politica, la riduzione in forma slava dei cognomi stranieri o d'origine straniera, la correzione dei cognomi nei registri di stato civile, secondo le regole dell'ortografia delle lingue serba o croata o slovena, la slavizzazione obbligatoria dei cognomi stranieri che si presume siano d'origine slava.

Con ciò il Regno d'oltre Carnaro fa proprie le leggi sull'onomastica vigenti in Italia, dopo che la stampa jugoslava l'ebbe fatte bersaglio di malevoli e ringhiosi commenti e di tanti scipiti sarcasmi.

Precedenti in Macedonia

E' vero chè i serbi, quando conquistarono la Macedonia nell'ultima guerra balcanica, sedici anni fa, serbizzarono d'ufficio tutti indistintamente i nomi bulgari, mutando i Popov, Ghenov, Gustanov, Micailov, Grigorov, Arsov, Rasvigorov, Stancev, Papancev, Chilancev, Sugarev, Cucev, in Popovich, Ghenovich, Gustanovich, Micailovich, Grigorovich, Arsovich, Rasvigorovich, Stancevich, Papancevich, Chitancevich, Sugarevich, Cucevich, sicchè quando qualche macedone viene ucciso misteriosamente (l'autorità non scopre mai gli uccisori), e quando altri macedoni vengono arrestati sotto l'accusa d'aver commesso attentati contro rappresentanti dello Stato o vengono processati, i loro cognomi, come arrivano a noi trasmessi dalle agenzie giornalistiche di Belgrado e quali sono pubblicati nei giornali jugoslavi, appariscono sempre con desinenza serba, così che al primo momento chi non conosce il giuoco, rimane perplesso se si tratti di macedoni o di serbi, non riuscendo a spiegarsi come mai dei serbi possano essere imputati di delitti di Stato per rendere la Macedonia indipendente dalla Serbia; poi, attraverso le vie di Sofia e di Salonicco s'arriva a conoscere la verità, le prime notizie tendenziose o false vengono rettificate e i cognomi invariabilmente rivelano il carattere bulgaro dei nominati.

In Macedonia la lotta tra la popolazione, ch'è bulgara di lingua, di coltura e di sentimento, e l'autorità politica e militare serba, completamente straniera in quel territorio, è lotta strenua, feroce, cruenta, che non risparmia alcun mezzo per raggiungere l'opposto intento. Nicola Pasich affermava che espulsi tutti i preti e tutti i maestri macedoni, sostituita la lingua serba alla bulgara in tutte le scuole e nelle chiese, oltre che negli uffici pubblici, sulle insegne delle aziende e nei cognomi familiari, in quindici anni la Macedonia sarà trasformata.

I provvedimenti da lui proposti furono applicati dopo il 1912; ma tra il 1915 e il '18 vennero i tre e più anni dell'invasione bulgara nella Macedonia, sicchè il programma di serbizzazione tornò in efficienza di nuovo dieci anni fa. Il paese rimane tuttavia assai lontano dal divenire serbo; bisogna però riconoscere la difficoltà particolare della riuscita d'un compito così improbo in una regione che diede i natali a un numero eccezionalmente cospicuo d'intellettuali che occupano le posizioni più eminenti in Bulgaria, nell'insegnamento di tutti i gradi, nella letteratura, nelle scienze, nelle arti, nella politica, nelle armi, mentre d'elemento serbo in Macedonia non si trova, oltre ai funzionari dello Stato e ai militari, che una colonia nella città di Scoplie. Del resto, tanto la popolazione delle città che quella delle campagne, parla il bulgaro, salvo nella Macedonia occidentale, dove la popolazione è in gran prevalenza albanese.

Pure i cognomi degli albanesi di questo territorio e del distretto schiettamente albanese di Prisrendi, che le agenzie giornalistiche di Belgrado e la stampa jugoslava nelle rare volte che si occupano di essi, chiamano arnauti, furono serbizzati; e quando un loro nome viene trasmesso dalle agenzie belgradesi, di solito per qualche «misteriosa» uccisione politica, il pubblico, ingannato dai cognomi slavi, non riesce a comprendere che si tratta di gente albanese.

Questi sono i precedenti dell'azione serba sull'onomastica in Macedonia e nell'Albania settentrionale.

Nelle zone magiare e tedesche

Ora la Jugoslavia provvede a procedere con metodi legali nelle regioni già appartenute alla monarchia austro-ungarica. Per questi territori si imita il saggio criterio italiano. Con questa differenza: che nell'ampia regione ungherese d'oltre Danubio, annessa alla Jugoslavia dopo la guerra, i magiari costituiscono, assieme coi tedeschi, la grande maggioranza pure nelle città, e appartengono a ceti elevati intellettualmente; e le città più popolose della Jugoslavia si trovano precisamente in quella regione: Maria Teresiopoli, che i serbi battezzarono Subotiza, con oltre 100.000 abitanti; Novi Sad con 40.000; Sombor con 32.000, Gran Beskerek con 28.000; Verseiaz con 27.000; Gran Kikinda con 26.000; onde le condizioni di quella regione differiscono notevolmente ad esempio dalla regione nostra, dove i dialetti slavi non si parlano che in una parte delle campagne e sulla montagna.

Molti cognomi tedeschi esistono nell'elemento, pure prevalentemente civile, che usa l'idioma teutonico nella Stiria meridionale e nella Carniola. Di cognomi italiani, poi, s'incontrano notoriamente non pochi in Dalmazia.

I nomi italiani in Dalmazia

In grazia alla vittoria d'Italia i nostri connazionali di Dalmazia che rimasero laggiù godono i diritti civili della nostra cittadinanza e quindi non corrono alcun pericolo che i loro cognomi siano slavizzati d'ufficio.

Muteranno il suono italiano dei loro bellissimi nomi i Borelli, i Grisogono, i Tartaglia, i Bianchini: confessiamo che non ne saremo dolenti; anzi tutt'altro: ne saremo lieti. Quando ci avviene di leggere che uomini dai cognomi di schietta impronta italiana pronunciano velenosi discorsi croati, nei quali essi inveiscono con acredine contro l'Italia, si prova inevitabilmente un senso di pena e di disgusto; onde quegli uomini appariscono non degni di nomi così squisitamente italiani e in istridente contraddizione col livore italofobo che essi manifestano.

L'onomastica naturalmente non può sottrarsi alla legge universale dell'adattamento degli individui all'azione dell'ambiente in cui essi vivono. Così la legge viene a confermare nelle zone di confine i passaggi compiuti dall'una nazionalità all'altra; onde non accadrà più nell'avvenire che appunto in Dalmazia il rappresentante dei croati porti un nome sonoramente italiano e il rappresentante degl'italiani, patriotta purissimo nel cuore, abbia un aspro nome slavo irto di consonanti. Agl'italiani nomi italiani; ai croati nomi croati. E' legge di natura.

I Balilla della Scuola Parini

vincitori del concorso per l'apparecchio di proiezione

Per iniziativa dell'O. N. B. era stato bandito un concorso fra i Balilla che meglio avessero svolto il tema: «Che cosa ho fatto per essere un degno Balilla». Gli alunni di tutte le scuole, in seguito alle norme loro impartite dagli insegnanti, hanno risposto con slancio. A chi sarebbe risultato vincitore la fortuna riservava un dono cospicuo: un apparecchio di proiezione cinematografica, calibrato a millimetri 9.30, e che era stato a tale scopo generosamente offerto gratis all'O. N. B. dalla ditta Fratelli Avanzo. La giuria, vagliati i temi, ha assegnato il premio alla Centuria dei Balilla della scuola di via Parini, la quale riuscì migliore e vincitrice, per punteggio, nel concorso.

Ieri sera in sala Dante si è fatta l'assegnazione dell'apparecchio, che fu messo in prova con uno spettacolo cinematografico, al quale intervennero tutti i Balilla della centuria vincitrice e altri numerosi alunni, specialmente del Pio Istituto dei Poveri. Erano presenti il presidente dell'O. N. B., cav. Aldo Lussi, l'ispettore prof. Cobolli, i direttori didattici cav. Benolli, Privitellio e Mogliacca, inoltre i maestri Rota e Predonzani, la signora Torelli e uno stuolo di maestre.

Fu costruttore dell'apparecchio il signor Marega, il quale con buon volere e altruismo preparò anche la negativa del nastro messogli a disposizione dal maestro Rota, che con una sua macchinetta assuntrice aveva filmate alcune scene pittoresche del concorso ginnastico del 21 aprile a Montebello.

Prima della proiezione il direttore Mogliacca diede spiegazioni agli alunni circa l'esito del concorso, che si è svolto sotto gli auspici del *Popolo di Trieste*.

L'operatore fece quindi passare il nastro nell'apparecchio: sulla tela bianca vennero riprodotti gli episodi d'insieme degli esercizi ginnici svoltisi sul campo dell'ippodromo nel Natale di Roma, alla presenza di S. E. il ministro Belluzzo. C'è tutta una bella fioritura di Piccole Italiane e di Balilla, uno spettacolo tra i più belli e imponenti: 7000 ginnasti rispondono con elegante euritmia alle musiche, di cui seguano il tempo con esercizi collettivi a corpo libero.

Vedendosi, poi, marciare individualmente o per squadre, i Balilla che assistettero alla proiezione scoppiarono in applausi e grida di gioia.

Il prof. Cobolli ha rivolto ai Balilla parole di entusiasmo e di fede nazionale, suscitando una manifestazione fascista. Presero poi contatto con gli alunni il maestro Predonzani e il direttore Mogliacca, trovando con felice senso pedagogico la nota per conoscere i loro sentimenti.

In chiusa si sono proiettate due films comiche, messe a disposizione dell'O. N. B. dalla ditta Avanzo. Va rilevato che in sala Dante fu installata una cabina con un apparecchio di notevole portata per proiezioni, le quali saranno date periodicamente a cura dell'O. N. D. Intanto l'apparecchio vinto dalla Centuria della scuola di via Parini fu preso in consegna dal cav. Benolli, il quale lo farà servire per le films scolastiche.

La morte del notaio Depangher

L'Istria deve rimpiangere un'altra figura di patriota scomparso, Michele Depangher. E' deceduto a Pirano, circondato dall'affetto dei suoi intimi. La fibra dell'uomo, che fu sensibilissimo agli affetti domestici, fu scossa in questi ultimi tempi per la morte di due dilette sue figlie.

Egli era nato nel 1856, a Capodistria, dove trascorse la giovinezza e vi compieva gli studi medi. Con i patrioti dell'epoca, specie dell'abate Bennati, ebbe dimestichezza e ne propugnò le idee. Parente dei Sauro, il Depangher non smentì mai i sentimenti di più fervida italianità. Fu sempre a fianco degli uomini della vecchia guardia dell'irredentismo, che aveva la sua rocca inespugnabile a Pirano, dov'egli per ben 45 anni fu benamato notaio.

Prese parte alle lotte, fu costantemente fedele alle idee liberali, professate con nobiltà di cuore italiano, di che diede esempio nella sua attività pubblica come membro per molti anni del Consiglio comunale di Pirano. Stimato per la sua dirittura di carattere, fu benemerito presidente della Pia casa di ricovero di Pirano e presidente della Commissione di cura di Portorose. Ma soprattutto la sua operosità di patriota fu apprezzata nei difficili momenti dell'anteguerra come deputato alla Dieta provinciale dell'Istria. Al seggio fu portato dal partito liberale, anche per rappresentare la città d'Isola d'Istria.

Alla dichiarazione di guerra dell'Italia fu ostinatamente ricercato dai gendarmi austriaci, potè sfuggire all'internamento solo nascondendosi per circa tre anni a Trieste in una famiglia amica; quindi perseguitato politico.

Fu poi tra i primi ad aderire con entusiasmo al Fascismo, con una convinzione e una fede assoluta nei destini della Patria e del Regime ch'egli sinceramente ammirava.

La sua scomparsa suscita un vivo compianto in tutta la provincia istriana e anche nella nostra città dove l'estinto contava autorevoli amicizie e larga estimazione.

Alla consorte e alla figlia Lia, a tutti i parenti dell'estinto esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Saggio degli alunni degli Istituti «Battisti-Galilei». Domani, alle 19, avrà luogo nella sala maggiore degli Istituti «Battisti-Galilei» il saggio annuale degli alunni delle elementari e del prescolastico, nonchè degli allievi della Scuola di musica e canto. Sono invitate le famiglie degli alunni.

Nel X anniversario della morte gloriosa

di Umberto Diena

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte gloriosa del tenente Umberto Diena.

Nacque a Trieste il 24 dicembre 1890. Dotato di grande intelligenza e amore allo studio, avrebbe potuto riescire ottimamente nella vita. Assolto l'Istituto tecnico studiò ingegneria prima al Politecnico di Milano e poi all'Università di Padova, che gli conferì la laurea «ad honorem». Scoppiata la guerra si arruolò volontario. Fece la scuola mitraglieri a Torino e quindi fu inviato al fronte sottotenente nella 62.a Compagnia. Per oltre un'anno combattè l'aspra guerra di montagna. Fu nel Cadore, sui Cadini, sulle Tofane, nelle trincee scavate nella neve, esposto al pericolo dei proiettili nemici e all'infuriare delle tormente. Rimasto privo di comunicazioni con le retrovie causa le valanghe, isolato con la sua sezione su una posizione avanzata, seppe animare i suoi soldati vinti dalla fame e dal freddo dividendo con loro l'ultima scatoletta di carne. Più volte proiettili nemici erano scoppiati attorno a lui lasciandolo miracolosamente illeso.

Fermamente deciso a compiere il suo dovere fino all'ultimo, quando, dopo due anni di fronte gli venne offerto un posto nelle retrovie, egli rifiutò di abbandonare la prima dicendo: «Non sono un vigliacco». Dopo il disastro di Caporetto la sua compagnia passò sul Piave e vi resistette tutto l'inverno del '17 e la primavera del '18. Nel giugno 1918 durante il tentativo di avanzata dell'esercito austriaco, tosto fallito per la gagliarda resistenza dei nostri, Umberto Diena cadeva da prode sul Montello dopo aver incitato i suoi soldati all'estrema resistenza. Da uno dei pochi superstiti della sua compagnia, si è potuto avere il racconto della sua morte avvenuta in circostanze gloriose.

«Dopo un furioso bombardamento durato tutta la notte, verso le nove del mattino gli austriaci iniziarono l'attacco. I serventi il pezzo caddero tutti uno dopo l'altro. Ne restò uno solo, al quale il tenente Diena impose di non muoversi e di far fuoco disperatamente, mentre egli, infilato un caminamento, impugnata la rivoltella, uccideva quanti nemici uscivano di là. Un austriaco allora lo prese di mira a pochi passi di distanza ed egli cadde fulminato.

Gli venne conferita la medaglia d'argento con la seguente motivazione: «Comandante di una Sezione mitragliatrici, esposta ai violenti tiri di artiglieria nemica, continuava imperterrito il fuoco sul nemico che avanzava. Circondato da ogni parte, al nemico che gli intimava la resa, rispondeva scaricandogli contro la propria arma. «Gli italiani non si arrendono!». Una palla nemica lo colpiva in fronte ed egli serenamente cadeva da prode. - Collesel della Zotta (Montello) 14-15 giugno 1918».

La visita del Provveditore agli Studi

al Circolo didattico di Parenzo

PARENZO, 14

Questa mane, verso le 11, il provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, comm. prof. Mondino, è giunto a Parenzo per la visita ufficiale alla scuola e per l'adunanza magistrale del Circolo didattico di Parenzo. Ad attendere l'ospite gradito erano convenute al Largo dell'Annessione le autorità, le Associazioni giovanili fasciste, l'Avanguardia e una quarantina di maestri del Circolo didattico, che all'arrivo del capo della Scuola giuliana resero il saluto romano.

L'adunanza al Teatro Verdi

Subito dopo incominciò al teatro comunale Verdi l'adunanza magistrale. Intorno al Provveditore presero posto l'ispettore Vittorio Bonat, il preside dell'Istituto Magistrale, cav. Manzin, il direttore didattico Giuseppe Maule, il commissario prefettizio dott. Farina, il segretario politico cav. dott. Andrea De Manzolini, il commissario di p. s. dott. Mascione, il comandante del Presidio, il vescovo S. E. Pederzolli, il seniore Pasqualis, il dott. Catani, preside dell'Istituto agrario e molti altri. I posti erano gremiti di maestri e di invitati.

L'ispettore scolastico Vittorio Bonat porge al Provveditore il saluto degli insegnanti e della scuola, gli presenta le autorità dicendosi lieto della sua visita e invitando i presenti ad ascoltare la parola del Provveditore.

Ha preso quindi la parola il comm. Mondino, che ha espresso innanzi tutto il suo compiacimento nel vedere presenti tutte le autorità civili, militari e religiose.

«Altre volte — egli ha detto — non accadeva così. Non aspettate da me — ha continuato — una conferenza. Ci sono degli argomenti che attirano. Ma mi preme di dirvi altro. Innanzi tutto desidero che voi sappiate ch'io voglio collaborare con voi, voglio che l'opera mia sia al lato della vostra e cammini di pari passo».

Ha parlato poi dell'opera del maestro, al quale è affidata la più alta delle missioni, quella di forgiare le anime, di avviare i giovani al culto della Patria e del dovere. Ha passato indi in rassegna le varie fasi della vita scolastica, prima e dopo la guerra ed ha continuato: «Noi siamo stati messi al nostro posto e nelle file del Fascismo lo occupiamo degnamente».

Accennato alla delicata fatica del maestro al confine, illustrandola con qualche episodio, ha parlato dei rapporti fra scuola e gerarchie fasciste, dicendo come l'opera del maestro si sia allargata con la formazione delle associazioni giovanili fasciste e come gli insegnanti facciano questo lavoro con entusiasmo; e ricordando un punto dell'ultimo discorso del Primo Ministro, ha concluso:

«Contro l'opera nostra nessuno può elevarsi. Noi abbiamo bisogno di camminare, camminare sempre, non possiamo sopportare la zavorra *(Applausi reiterati coprono queste parole)*. Termino le mie comunicazioni richiamandomi alla memoria il pellegrinaggio dei maestri giuliani a Roma, pellegrinaggio che è stato coronato da un secondo dei maestri romani a Trieste. Ho sentito cosa avete fatto, ho sentito da essi com'erano commossi nel manifestarmi le vostre superbe accoglienze, come voi soli, o buoni abitatori dell'Istria, sapete fare». Ricorda infine la visita al Re nell'occasione del pellegrinaggio a Roma, a S. E. Mussolini a Predappio, del quale legge l'ultima parte del discorso, e conclude:

«Promettiamo, colleghi, a queste persone e autorità che ci ascoltano, che la causa che abbiamo sposato non la tradiremo giammai; promettiamo che i bambini che ci vengono affidati riceveranno la necessaria educazione; promettiamo che, se mai colpa potessimo compiere, sapremmo scontarla inesorabilmente. Promettiamo che saremo intransigenti con noi stessi. Se così faremo la scuola che ardentemente amiamo, non tarderà a diventare quella che da tanti anni abbiamo vagheggiato».

Le visite del pomeriggio

La fine del discorso, che spesso venne interrotto da approvazioni e da applausi, venne accolta con ovazioni e battimani. Il comm. Mondino è stato festeggiato vivamente dall'autorità. Si è intrattenuto brevemente con gli insegnanti stringendo loro la mano uno a uno. Il teatro indi si sfolla e il Provveditore esce acclamato, accompagnato dalle autorità, che l'accompagnano a visitare il Convitto magistrale ricevuto dal rag. Giovanni Ghersina.

All'una nella sala maggiore dell'Hotel Riviera, le autorità e molti insegnanti si sono raccolti per il banchetto ufficiale che passa tra la più bella armonia.

Nel pomeriggio il Provveditore si reca a visitare l'Istituto magistrale «Regina Elena», accolto dal corpo insegnanti con a capo il preside cav. Manzin. Visita pure la basilica Eufrasiana, dove il prof. cav. R. Cossar fa una esaurientissma descrizione del bel monumento. Il comm. Mondino visita poi il Giardino infantile delle suore della Provvidenza dove i piccoli scolaretti lo ricevono schierati, producendosi poi in un breve saggio di canto.

Intanto le associazioni giovanili si erano ammassate vicino alla scuola elementare e all'arrivo del Provveditore hanno intonato la canzone del Balilla.

Qui il direttore didattico Giuseppe Maule pronuncia brevi parole e invita il Provveditore a visitare la scuola. Dopo una rapida visita all'Istituto agrario, dove il dott. Catalani fa gli onori di casa, il comm. Mondino, ossequiato dalle autorità e dagli insegnanti tutti e fatto segno alle più vive ovazioni da parte della scolaresca, dei Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane, lascia la nostra città.

Il corpo di banda

istituito a Castelnuovo dalla Lega

La nostra banda, presentata la prima volta al pubblico nell'annuale dei Fasci, il 25 marzo scorso, ha fatto in questi due mesi progressi rapidissimi, raggiungendo fusione e intonazione davvero ammirevoli dopo sì breve periodo di studio.

Giovedì, festa del Corpus Domini, intervenne a Mune alla processione, che in quella grossa borgata della Ciceria assume un carattere tutto proprio per i ricchi e pittoreschi costumi dai colori sgargianti, che le donne portano in tale solennità, tanto da costituire un importantissimo avvenimento folkloristico, che vi attrae una quantità di forestieri, venuti anche questa volta, con ogni sorta di mezzi, specialmente da Trieste e Fiume.

E alle gravi e lente salmodie cantate in coro dai fedeli — pur queste una curiosa specialità, interessantissima per il musicista per il caratteristico uso della quinta e della seconda minore — si alternarono quest'anno solenni melodie e marce religiose.

Terminato il sacro rito, la banda fece un giro suonando gli inni della Patria vivamente applaudita da quei buoni villici, lieti di sentire per la prima volta nel loro paesello le squillanti note degli strumenti, e si recò alla sede dell'asilo della Lega ove le maestre offersero, con squisita cortesia, il vermut ai bravi bandisti e agli invitati.

Domenica la banda intervenne pure, rendendola più solenne, alla processione, che si teneva qui. Nel pomeriggio poi con due carri, posti a disposizione dall'ing. cav. Adolfo Pierini, dirigente i lavori per il tracciato del nuovo tronco ferroviario Erpelle-Sapiane, si portò a Slivia, alla festa, che si dava nella Grotta del Fumo, e vi concertò nel grande cavernone, facendosi applaudire dai numerosi visitatori accorsi dai luoghi vicini, da Trieste e Fiume. Dopo una bicchierata offerta ai bandisti pure dall'ing. Pierini, la banda se ne tornò a casa, accompagnata da vari compaesani, e ai suoni si alternava il canto degli inni e delle canzoni nostre.

Il nuovo bravo complesso musicale, che è composto da una trentina di elementi quasi tutti ragazzi, s'è costituito per la tenace volontà del benemerito podestà Prelazzi, mercè l'aiuto generoso della Lega Nazionale, sempre pronta ad appoggiare tali iniziative, e l'opera assidua, paziente e intelligente del bravo maestro Eugenio Toffolo, un vero padre amoroso e sollecito per i suoi allievi, ha resi ben disciplinati e volonterosi i bandisti che gli sono affezionati sinceramente.

Se la Lega vorrà tra breve dare al corpo di banda quell'apparenza esteriore, che pur tanto contribuisce all'estetica e in tutto l'insieme, e provvederà pure i bandisti della sua bella e simpatica uniforme, avrà completato un'opera che non mancherà di portare i suoi frutti oltre che nel campo educativo, anche in quello nazionale.

Concorso per l'ammissione alla Scuola allievi ufficiali della R. Guardia di Finanza. Il Comando della locale Legione territoriale della Guardia di Finanza comunica:

«E' indetto un concorso per quindici posti nella Scuola allievi ufficiali della R. Guardia di Finanza, riservati ai giovani forniti di licenza liceale, di istituto tecnico o nautico o di altri titoli equipollenti, e che abbiano, al 30 settembre p. v., compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 25.o.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da lire 3, corredate dei necessari documenti, vanno indirizzate al Comando generale della R. Guardia di Finanza - Roma, pel tramite del Comando della Legione di Trieste, qualora l'aspirante risieda nelle provincie di Trieste, Pola e Fiume.

Gli esami avranno luogo il 6 settembre p. v. nelle sedi di Venezia, Milano, Roma e Napoli, a scelta degli aspiranti.

Il tempo per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 31 luglio p. v.

Si avverte che gli interessati possono prendere visione delle norme particolari del concorso, presso tutti i Comandi della R. Guardia di Finanza.»

Il ruolo degli insegnanti elementari

della Venezia Giulia e di Zara

Il Provveditorato agli studii di Trieste ha pubblicato in questi giorni il ruolo degli insegnanti elementari dipendenti dall'Amministrazione scolastica regionale della Venezia Giulia e di Zara con la situazione al 1.o ottobre 1927. Pubblichiamo l'importante circolare che precede il ruolo stesso, a chiarimento delle norme e dei criteri che sono stati seguiti nella compilazione:

«*Compilazione.* Il presente ruolo, unico per tutti gli insegnanti della Venezia Giulia, rappresenta lo stato dei maestri al 1.o ottobre 1927.

Anzianità. L'anzianità venne stabilita: a) aumentando di un anno l'anzianità di servizio attribuita agli insegnanti al 1.o ottobre 1926, qualora non siasi verificata a loro danno alcuna condizione di ritardo; b) riportando in ruolo, aggiornata al 1.o ottobre 1927, l'anzianità già riconosciuta agli insegnanti provenienti per trasferimento da altre amministrazioni; c) riportando nel ruolo l'anzianità di servizio riconosciuta all'atto della riassunzione in servizio per gli insegnanti riassunti durante l'anno scolastico 1926-27 in seguito a deliberazione del Consiglio scolastico della Venezia Giulia; d) aggiungendo all'anzianità di servizio riconosciuta agli insegnanti che ne hanno diritto ai sensi del R. D. L. 22-5-1927, N. 851, due terzi del periodo di servizio prestato in scuole alloglotte dalla data dell'annessione (20-12-1920) al 1.o ottobre 1924; e) il servizio militare riconosciuto ai maestri in seguito alle disposizioni del R. D. 14 ottobre 1926, N. 1924, è valutabile soltanto agli effetti dello stipendio. I maestri beneficati dal predetto decreto, pur occupando in graduatoria quel posto che dovrebbero occupare qualora, anzichè aver prestato servizio militare avrebbero prestato servizio scolastico, troveranno riportato nella rubrica «anzianità al 1.o ottobre 1927» soltanto l'anzianità di servizio scolastico mentre quella derivante loro dal servizio militare prestato in zona di operazione, o da meriti di guerra, è riportata nella rubrica «osservazioni».

Visto che non cessano di pervenirmi reclami da parte di maestri che non comprendono la posizione che occupano in ruolo, faccio osservare a coloro che hanno conseguito il diploma di abilitazione secondo le norme del cessato regime che il computo della loro anzianità di servizio in qualità *di ordinari* (vantaggio di tre anni su gli altri che iniziano la carriera in qualità di straordinari) ha inizio il primo giorno del mese successivo a quello in cui conseguirono l'abilitazione, semprechè questa sia stata conseguita regolarmente, cioè *meno di tre anni dopo l'esame di maturità magistrale*. Per gli abilitati con ritardi più o meno notevoli, il computo del servizio ha inizio tre anni di servizio dopo il conseguimento dell'esame di maturità. Il servizio precedente è considerato come straordinariato e viene computato anche agli effetti della pensione. Tutti gli insegnanti che si trovano in queste condizioni troveranno nella rubrica «osservazioni» l'indicazione «di ordinariato».

Stipendi. Gli stipendi corrispondono a quelli stabiliti nella tabella «E» allegata al T. U. 22 gennaio 1925, N. 432.

Sedi. Gli insegnanti che, pur essendo stati definitivamente assegnati ad una sede, furono, per motivi particolari, destinati provvisoriamente ad una sede diversa, sono elencati come titolari della sede definitiva.

Rettifiche. Le osservazioni degli interessati, intese ad ottenere la rettifica o il completamento di dati comunque contenuti nel ruolo, corredate dei documenti e delle indicazioni del caso, possono essere inviate in carta libera, per il tramite del direttore didattico competente, al R. Provveditore agli studi.

Prego i signori direttori didattici di esaminare attentamente la posizione in ruolo di tutti gli insegnanti del proprio circolo didattico, di completarmi, per ciascuno, i dati, di comunicarmi ogni variazione o eventuali dubbi circa la mancata detrazione di cinque mesi di servizio ai maestri per assenze durante l'anno scolastico 1926-1927.»

Grandi feste di beneficenza a Monfalcone

In occasione dell'annuale festa della Mutuo soccorso, che avrà luogo il giorno 1.o luglio prossimo, il presidente della benemerita istituzione, avv. Michieli Gasparo, ha voluto, con squisito senso filantropico, estendere i festeggiamenti anche a beneficio della Congregazione di Carità, arricchendo il programma con altri giuochi attraenti.

A tale scopo venne convocata l'altra sera una riunione, nella sala maggiore della Mutuo soccorso, con l'intervento di cospicue personalità cittadine, del segretario del Fascio, i presidenti di associazioni ed enti locali.

Venne costituito un Comitato esecutivo sotto la presidenza dell'avv. Gasparo Michieli, con la cooperazione del sig. Alberto Trenca, presidente della Congregazione, del cav. Giulio Luccardi, dell'architetto Carlo Ceriani, del sig. Ferdinando Verzegnassi, dei rappresentanti delle industrie locali ed altri. Il Comitato stabilì in linea di massima di organizzare un giuoco di pubblica tombola e una pesca miracolosa, di tenere la sera della domenica e del lunedì un pubblico ballo, di eseguire un pubblico concerto della banda di Villa Vicentina, gentilmente concessa dal cav. Ciardi. Il Comitato si è anche assicurato la preziosa cooperazione delle sezioni artistiche del Dopolavoro del Cantiere Navale Triestino, che appresteranno una serata di musica all'Albergo Roma.

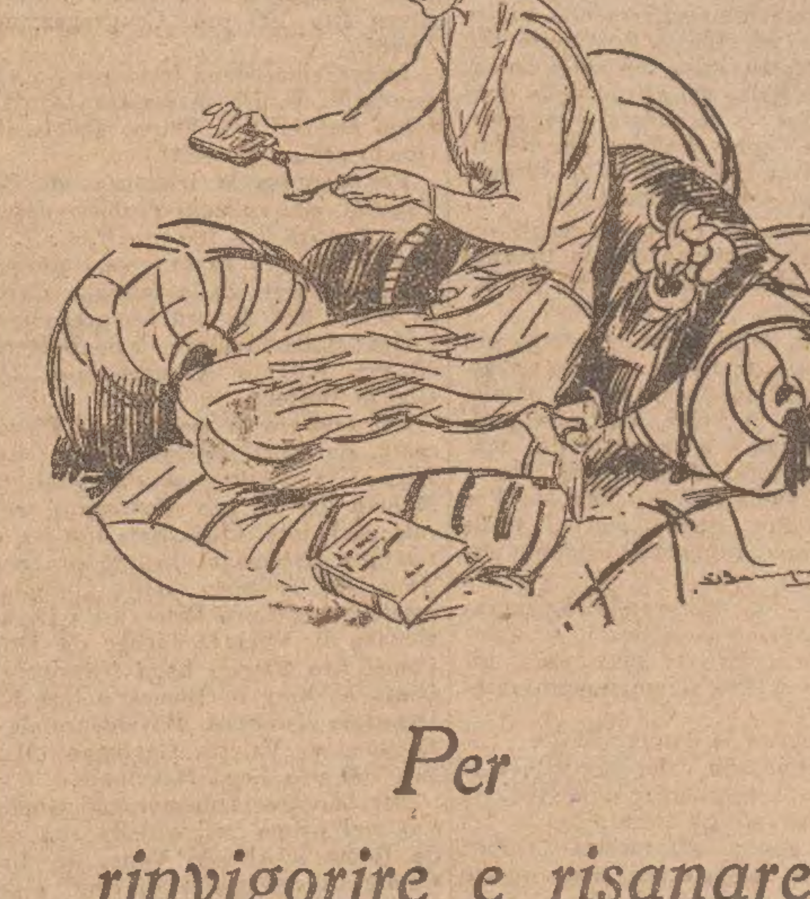
Certamente la giornata del 1.o luglio sarà un successone, chè il Comitato ha già iniziato il lavoro, svolgendo proficua attività fra la cittadinanza che ha risposto con unanime consenso e che s'appresta a concorrere largamente con generose offerte di doni per la pesca di beneficenza.

Collocamento a riposo di direttori didattici. Con recente provvedimento, in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, il Ministero dell'Istruzione ha collocato a riposo, su domanda e per raggiunti limiti di età e di servizio, i seguenti direttori didattici governativi della Venezia Giulia: Cappellaro Ascanio, titolare dei circoli di Pontebba e di Moggio Udinese, a riposo con decorrenza dal 1.o dicembre 1927; Lenna Carlo Romano, titolare dei circoli di Trasaghis e di Buia, a riposo dal 1.o luglio 1928.

QUANDO SOFFRITE
ricorrete ai
CACHETS del Dr FAIVRE
UNO DI ESSI
guarisce rapidamente
NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREA
DOLOR DI DENTI
E QUALUNQUE ALTRO DOLORE
Scatola di 12 cachets L. 8.00 — Trovansi in ogni Farmacia — Scatola di 1 cachet L. 0,80
Nel vostro interesse
esigete su ogni scatola la indicazione
STABILIMENTI CHERCOT
MILANO
unica garanzia che il prodotto
sia originale e genuino

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)
Capitale azionario versato L. 5.000.000.—; fondo di ris. L. 1.150.000.—
ESEGUISCE ogni operazione di banca e cambio.
RICEVE VERSAMENTI in libretti a risparmio; in conto corrente a vista verso chèques, o vincolati a preavviso, a condizioni da stabilirsi.
RILASCIA, franco di spese, vaglia bancari, assegni circolari, esigibili in tutte le piazze del Regno.
S' INCARICA del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti.
ORARIO DI CASSA: 9.30 - 12.30 e 14.30 - 16; il sabato limitato dalle 9.30 - 12.
Telefoni 4-53, 16-63, 36-43 e 42-52

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8


Per
rinvigorire e risanare
bambini deperiti, adolescenti deboli,
donne anemiche, convalescenti,
è di uso popolare il
PROTON
poichè esso è realmente efficace nel dare
forza, appetito, bel colorito, benessere.
Il Proton è preparato secondo una formula speciale,
che è causa della sua singolare efficacia.
Esso è liquido, gradevole, bene tollerato. Si trova in ogni
farmacia.
I-216

Un'arte che pochi sanno

Come si saluta?

Sembra una cosa semplice: e come tutte le cose semplici, ci son pochi che sanno farla. Il saluto, nel suo gesto rapido, deve esprimere un movimento interiore: sorpresa, gioia, devozione, simpatia. Potrebbe anche esprimere la noia, la stizza, il dispetto. Ma, come la parola non deve sempre riflettere il pensiero, così il saluto non può sempre manifestare la sensazione.

Dunque: il saluto. Da questo gesto spontaneo nasce l'arte del saluto, che è solo sensibilità, intuizione.

Psicologia del saluto

Forse tutto il valore di questo piccolo gesto ha origine da un moto egoistico che ha radice nella fatuità umana, specie in quella maschile. Per questo, il saluto della donna ha più importanza del saluto dell'uomo. Il gesto, la movenza, potranno avere un significato estetico, ma il saluto ha un valore intimo e particolare.

Questo piccolo riflesso esteriore che si traduce nel gesto, nel cenno della testa, nel fluttuar di sorriso tra labbra e sguardo (e nell'uomo è accentuato dall'inchino profondo o dall'atto di scoprirsi il capo), è ispirato dalla sensazione che una data persona ha ispirato fuggevolmente: ed è dedicato a lei.

Il saluto fa trasalire di piacere o torcere di dispetto la vanità dell'individuo la quale tanto nel maschio che nella femmina è violenta e prepotente.

Saper salutare vuol dire stuzzicare, accarezzando intimamente, la vanità dell'individuo: il saluto, passando per la vanità, è la via più diretta per giungere al cuore. Ecco dunque, come l'importanza del saluto viene dalla fatuità, maschile o femminile che sia.

Il saluto è un'espressione rapida, dedicata a una data persona: in quella espressione mutevole, quella si specchia: e si sa che uomo e donna a trovarsi allo specchio, vogliono veder l'immagine propria abbellita e ingrandita. Allora lo specchio è perfetto. Morale: saper salutare, vuol dire lavorare per il proprio vantaggio.

L'arte di salutare è forse l'arte meno conosciuta dalla donna la quale è grande in tutte le arti tranne in quelle per cui ci vuole della spontaneità. Anche nel saluto la donna non sa trovare spesso nè equilibrio, nè misura: a voler fare, tende a strafare, ed esagera.

Nel saluto, in fondo, l'uomo cerca tutta la donna: è nel saluto che lei gli fa sentire la sensazione avuta dall'incontro, è nel saluto che gli fa intendere a lampi e guizzi di sguardi e di sorriso quello che lui rappresenta per lei, è nel saluto che gli dà una parte intima e viva di sè: il sorriso.

Accade questo: l'uomo è esigente e ambizioso e non sa tollerare il pensiero di essere trattato allo stesso livello degli altri uomini. Trattare tutti gli uomini alla stessa maniera, donando a ogni uomo l'illusione di godere d'un trattamento particolare, è il segreto per reggere l'uomo. Quel che conta è l'illusione che in ogni singolo uomo ha da vestirsi di parole diverse, di sfumature dissimili.

E, fra le illusioni, la prima: il saluto.

Saluto di donna

Sorridere? E va bene! Il saluto senza sorriso è come una giornata senza sole. Ma è che il troppo sole stanca, fa sentire il ronzio delle mosche contro il bianco delle pareti, acciecante nel riflesso, e fa desiderare la freschezza dell'ombra. Il sorriso della donna, nel saluto come in tutto, ha da essere freschezza: non barbaglio, nè sfolgorìo, nè sfavillio.

A volte, nel saluto, il sorriso può accendersi in un lampeggiare che subito si smorza in un riflesso fluttuante più nel palpito delle ciglia che sulla bocca. Il gioco del sorriso nel saluto della donna ha da esser un accendersi e spegnersi: è un po' come l'affare dei pedali per il pianista che rafforza o alleggerisce il suono, sapientemente.

Il sorriso ha da riflettersi negli occhi, chè non c'è niente di più urtante d'una bocca che sorride, mentre gli occhi s'annoiano.

La bellezza della donna sta forse più che altro nei rapporti fra le sue caratteristiche: da questa armonia emana il suo fascino. A volte, s'ottiene qualche effetto audace e saporoso dal contrasto, ma è affar di capriccio. Per i contrasti ci vuole dell'intelligenza. Per l'armonia? Per quella non ci vuole niente. Dunque: rapporti e armonia anche nel saluto.

Lo sguardo ha una grande importanza nel saluto: chè se la bocca, a modulare il sorriso, dice la sensazione, gli occhi hanno a dire il movimento interiore.

Come salutano le donne? Male.

C'è la donna che ride, la quale è la più comune: a incontrare qualcuno, da lontano ride con gli occhi, poi a tre metri di distanza gli mostra i denti in un sorriso largo e poi tiene questo sorriso fermo come di fronte al fotografo. Il sorriso è un fiore che, a contatto dell'aria, subito si sciupa e avvizzisce.

C'è la donna timida: è quella che non osa sorridere: a rispondere al saluto, sfugge con gli occhi, fa cader la testa sul petto in un piccolo colpo brusco, secco che avrebbe a essere un inchino; poi tira via a testa bassa.

C'è la donna spigliata, che saetta occhiate a destra e a sinistra per raccoglier saluti e con gli occhi ride a uno, mentre con le labbra sorride a un altro e già adocchia un terzo cui fa un cenno amichevole del capo.

C'è la donna che ha fretta: quella sgonnella con la coda fra le gambe, a sorridere, dimentica d'inchinare la testa, e col suo riso ampio ha l'aria di ridere in faccia al mondo. Siccome il mondo è vecchio, per effetto di contrasti, ama il sorriso; dal contrasto nasce l'armonia: e il mondo a riderle alle spalle.

C'è la donna enigma che a donare lo sguardo nel saluto, si scorda dell'inchino e del sorriso: ed è allora che la intensità del suo sguardo diventa un problema. Si dice la donna sia un problema, mentre la donna non è che una ignuda verità scarnita e disseccata e cammuffata dalla fantasia degli uomini. Per questo la donna enigma, nel saluto, appare giù di moda.

Saluto d'uomo

Nel saluto, l'uomo è più franco della donna: saluta come gli vien di salutare, con quel bel candore che la donna gli invidia e perciò gli rinfaccia. Una gli piace: e lui a riderle con gli occhi, con la bocca e con l'anima, nel saluto; con tutto ciò che, in lui, può ridere. Una non gli piace? E lui a farle tanto di cappello che pare il vento gli abbia tolto il cappello e lui abbia a raccoglierlo.

Qualche volta, nel saluto, l'uomo parla con gli occhi. Anche nel linguaggio degli occhi l'uomo è più sincero della donna: come nella parola. Il frasario è un po' convenzionale, ma certe cose la donna le ascolta volentieri: «Mi piacete! Siete bella! Che gioia vedervi!». La differenza nel saluto fra uomo e donna sta in questo: la donna, a salutare, dà qualcosa di sè; l'uomo, nel saluto, prende. C'è l'uomo impaziente che saluta a cento passi e prolunga il saluto con un moto buffo del busto.

C'è l'uomo timido che non sa cogliere il momento buono per il saluto: e ha l'aria d'un sonatore fuori tempo.

C'è l'uomo aggressivo che tenta di costringere al saluto chi non lo vede e, a dimenare gambe, braccia e testa, tenta di farsi scorgere.

Fra i saluti, quello fra donna e donna e quello fra uomo e uomo hanno una certa sciatteria negligente che diverte. Tra rivali, pensa la donna, il sorriso maschera l'ironia, l'invidia e tante cose belle.

Fra la gente che non ha l'arte del saluto ci sono quelli che usano improntare il saluto alla mutevolezza del loro umore, o al capriccio degli affari quotidiani: c'è l'uomo che, a ricevere il conto della sarta, fornitrice d'eleganze della donna cara... spesso molto cara, ti saluta a brutto muso; c'è la donna che, a trovar nelle tasche del marito una fotografia di donna, si sfoga a salutare te, con una grinta dura.

E quelli che l'incontrano son capaci di domandarsi per un giorno:

— Che ce l'abbia con me? O che le posso aver fatto? Sicuro qualche comune amico ci ha messo tra mezzo la coda, o la lingua.

Il saluto romano

Ecco il solo saluto che s'adatta a ogni età, a ogni tipo, a ogni occasione. Il saluto romano ha una solennità grave e composta che sembra tramandare a noi la grandezza di Roma l'Eterna.

Che scatti nel saluto una fila di braccine di bimbo, o s'alzino delle braccia di vegliardo, o si tenda un gagliardo braccio d'uomo o si levi un fresco braccio di donna: il saluto romano ha un'armoniosa imponenza che dice grandezza, bellezza, forza, potere. E questo braccio teso al saluto, è come teso a un giuramento: giuramento di fede, di ardore, di vittoria e di amore: oggi l'Italia fascista rinnova e rafforza la grandezza di Roma.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Lisa Hertrum, da Alice e dott. Nino Verdier lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Elisa Sartori-Cristofoletti, da Pastrovich-Castro lire 20 pro Ospedale psichiatrico.

Per onorare la memoria di Giulia Battigelli, da Olga Veneziani lire 30 pro Asilo Jolanda; da Irene e dott. Attilio Degrassi lire 25 pro R. Ginnasio Liceo F. Petrarca (cassa scolastica); dalla famiglia ing. Mario Micalich lire 50 pro Consorzio antitubercolare; dall'avv. Giovanni Melone lire 25 pro Patronato scarcerati; da Giacomo e Giuseppe Fortuna lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del cav. dott. Michele Depangher, dai cognati Erminia e Vittorio Schifflin lire 100 pro Asilo Rittmeyer; da Roberto e Maria Stern lire 100 pro Congregazione di carità.

In occasione della festa pro dote della scuola V. E. III in via Giotto, da Antonio Baucer lire 50 pro scuola stessa (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria di Cesare Pagnini, dai colleghi d'ufficio del figlio dott. Cesare lire 100 pro B. C. T. (fondo filantropico cassa coop. protezione fra personale); dalla famiglia Carlo de Dolcetti lire 25 pro Congregazione di carità; dalla famiglia Carlo Botteri lire 50 pro Istituto Commerciale (fondo Glauco Botteri).

Per onorare la memoria di Piero Coceani, dal dott. Paolo Zampieri lire 20 Lega Nazionale; dall'avv. Giovanni Melone lire 25 pro Patronato scarcerati; dal dott. Carlo Saiz lire 50, dalla famiglia Saccomani lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Toresella lire 20 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Villa Opicina; da Erminio Comel lire 20 pro Lega Nazionale; da Costa e Demy di Demetrio lire 30 pro Ospedale infantile Burlo-Garofolo; da Marino e Valeria Gattegno (Milano) lire 100 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Guido Fosco, nel primo lustro della sua morte, da Roma e Alfredo Venturini lire 25 Comunità evangelica di conf. elvetica.

Per onorare la memoria di Enrico Sommariva, dalla famiglia Aristide Tamaro lire 25 pro Fondo vedove e orfani di camera-cucina della marina mercantile.

Per onorare la memoria del dott. Ciro Glass, da Antonio Topic lire 50 pro Nav. Gerolimich (fondo sussidi marinai); da Emma ed Erminio Pincherle lire 20 pro Ospedale israelitico; da Amelia ved. Ascoli lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia.

Nel X anniversario della morte gloriosa di Umberto Diena, dalla famiglia Diena lire 100 pro Associazione nazionale madri, vedove e orfani di guerra.

Nuova pubblicazione. Nell'annuario del R. Liceo-Ginnasio «Giosue Carducci» di Pola, pubblicato coi tipi dell'editore Rocco, a cura del preside prof. Leone Volpis, è contenuto uno studio su la «Ricciarda» di Ugo Foscolo, studio dettato dal chiaro prof. Giuseppe Vautero. Donde trasse il Foscolo l'argomento della tragedia? E' questa l'indagine del compilatore, il quale non si limita alla ricerca delle fonti, ma fa un esame a fondo, assai acuto, sulla passione dei protagonisti. L'amore per la patria infelice e l'amore contrastato di Guido e Ricciarda sono i motivi fondamentali cui il dramma si ispira, testimonianza dell'atteggiamento politico del poeta irrequieto, il quale in una lettera del 1813 a Sigismondo Trechi, diceva: «Nel carattere di Ricciarda ho dipinto la fisonomia dell'anima di due persone...». Ora sappiamo — nota il critico — che le due persone erano Maddalena Bignani e Francesca Giovio, accesa questa di vivo affetto per il Foscolo, quella una delle sacerdotesse che il poeta guidava all'ara delle Grazie a Bellosguardo.

Una benemerenza sconosciuta di Filippo Zamboni

Ieri a mezzogiorno, come esponemmo nelle *Ultime Notizie*, fu inaugurata con semplice e dignitosa cerimonia la lapide in memoria di Filippo Zamboni sulla facciata del palazzo del Banco di Roma, costruito sull'area della casa dove il 21 ottobre 1826 nasceva il poeta. Con nobili e belle parole il presidente della Società per la storia del Risorgimento, dott. Piero Sticotti, consegnò al Comune la lapide, perfettamente intonata nella pietra e nel testo, che il Banco di Roma aveva voluto eseguire a sue spese, per interessamento bene ispirato del suo direttore sig. Mreule. E con linguaggio vibrato e pieno di sentimento il podestà sen. Pitacco diceva il commosso animo della città nel ricevere il sacro pegno.

Della bella indimenticabile figura di Filippo Zamboni molto si parlò tra i presenti. E in questi conversari venne alla luce una benemerenza del poeta che da ben pochi era conosciuta. Animo grandissimo e caldo di filiale amore per questa Trieste, che pure egli aveva lasciato bambino e dove a quando a quando tornava ospite soltanto per brevi soggiorni, lo Zamboni, come è noto, aveva lasciato in morte al nostro Comune gran parte dei suoi libri, delle sue collezioni archeologiche, accolte nel Civico Museo di Storia e d'Arte, dei cimeli storici da lui conservati e che ora costituiscono materiale prezioso del Civico Museo del Risorgimento. Una parte dei libri da lui lasciati, per la materia della quale trattavano, fu assegnata al Museo Commerciale: erano oltre cento volumi del «Bollettino di legislazione e di statistica del Regno d'Italia»: una intera libreria. Soltanto negli ultimi anni si potè però riconoscere tutto il valore di questo cospicuo dono, quando si venne a sapere che una collezione completa del «Bollettino», come quella lasciata dallo Zamboni, era cosa rarissima, e che ben pochi istituti possedevano in tutta Italia.

Sembrerà strano che un poeta, uno storico come lo Zamboni, per quanto sviscerato amico dei libri, avesse posto tanta cura nel raccogliere una pubblicazione d'indole prevalentemente statistica ed economica. Ma in verità l'uomo s'interessava di tutto, e tutto voleva sapere; e dell'Italia massimamente, dalla quale le sue occupazioni lo costringevano a vivere lontano, ci teneva ad avere una visione esatta e chiara, che s'allargasse a tutto il campo dei problemi nazionali. Dobbiamo a quest'attitudine versatile del suo spirito il dono cospicuo, che costituisce un titolo di venerazione per la memoria dello Zamboni anche al nostro Museo Commerciale.

Telegrammi alla Sezione triestina della Lega Navale

Ai telegrammi inviati nel decennale dell'eroica gesta di Premuda dal conte Dentice di Frasso, presidente della locale Sezione della Lega Navale Italiana, in occasione della celebrazione della Festa del Mare, e da noi già pubblicati, S. E. l'ammiraglio Sirianni, sottosegretario di Stato per la Marina, S. E. l'ammiraglio Cito di Filomarino, presidente generale della Lega Navale Italiana e la medaglia d'oro comandante Luigi Rizzo, hanno risposto rispettivamente nei seguenti termini:

«A nome R. Marina ringrazio cortese comunicazione apprezzando nobili sentimenti che animano codesta patriottica sezione Lega Navale. - Sirianni».

«Ricambio con animo grato cortese saluto rivoltomi occasione anniversario Premuda celebrato da codesta benemerita Sezione con fervente e patriottica opera di propaganda marinara. - Cito».

«Grazie a Lei e amici navali. - Luigi Rizzo».

La Mostra dello scultore Atschko

Come abbiamo annunciato, la bella mostra di scultura di Franco Atschko doveva chiudersi ieri; ma, in vista della grande affluenza di pubblico e del vivo successo d'ammirazione che le opere esposte hanno incontrato, la chiusura dell'interessante esposizione è stata prorogata per domenica. Poche volte infatti una mostra di scultura ha richiamato l'attenzione di tanta folla: segno confortante questo, che dimostra quale interesse i lavori del giovane e geniale artista nostro vanno destando: interesse e ben meritata ammirazione. La mostra è aperta, nello studio di via Ferriera n. 16, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Il convegno di domani agli «Amici del Libro». Domani, sabato, alle 20.30, avrà luogo il secondo convegno estivo, organizzato dal Comitato delle signore, nella sala della Permanente degli «Amici del Libro». Le sale rimarranno aperte sino alle 23 e più tardi se i soci lo desidereranno. Avrà luogo durante la riunione una breve e interessante manifestazione d'arte, grazie alla cortese prestazione di alcuni soci.

Sono invitati tutti i soci e le persone invitate a una o all'altra manifestazione. Sarà offerta così la possibilità di visitare le mostre degli artisti Rosa Schmidt e Carlo Pacifico, che rimangono aperte ormai ancora solo pochi giorni.

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

BOLOGNA: F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F. Gasperi, Portico Ronzani (Edicola) - A. G. Marco, Edicola Stazione.

FIRENZE: E. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - S. A. F., Edicola Stazione.

GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).

MILANO: Guerzoni, Piazza Duomo, fronte Galleria, (Edicola) - N. Doniselli, Piazza Duomo, fronte via Radegonda, (Edicola) - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).

PADOVA: F. Samo, via Calatafimi, N. 15 - S. A. F., Edicola Stazione.

ROMA: S. A. F., Libreria Stazione-Termini - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).

TORINO: L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - G. Prina, Piazza Castello (Edicola) - B. Ronchetti, via Po N. 9 (Banco giornali).

VENEZIA: Campo S. Bartolomeo; Campo S. Luca; Ascensione; San Marco; Sant'Angelo; S. Stefano; Accademia; Riva Schiavoni; via Garibaldi; S. Felice; Campo San Fantin; Frezzeria; campo S. Filippo Giacomo; S. Pantalon; Lido; Stazione Centrale.

Movimento sindacale

I dottori in scienze economiche e commerciali e la gita del G. U. F. Per accordi intervenuti tra il Gruppo Universitario Fascista e la Segreteria di questo Sindacato, anche i laureati in scienze economiche e commerciali, potranno prender parte al viaggio d'istruzione in Germania, Belgio, Francia e Inghilterra, dal 16 luglio al 7 agosto a. c., promosso dal detto Gruppo Universitario Fascista, sotto gli auspici della R. Università di Trieste.

Al viaggio potranno prender parte soltanto quei laureati che sono regolarmente tesserati a questo sindacato. La spesa complessiva per i laureati è fissata in lire 1500.

Per le adesioni rivolgersi alla Segreteria del Sindacato, via dell'Università N. 7 — edificio della R. Università — entro il 23 corrente, per compilare l'apposito modulo, prendere accordi riguardo al passaporto, ai visti consolari, e per prender visione del programma dettagliato. La Segreteria del Sindacato si riserva di decidere inappellabilmente sull'accoglimento delle singole adesioni compatibilmente col numero dei posti disponibili.

Riunione artigiana a Monfalcone. La Segreteria provinciale delle Comunità artigiane convoca per il giorno di lunedì 18 corrente, alle 18, una riunione di tutti gli artigiani di Monfalcone che abbiano interesse di avere informazioni riguardo la loro categoria di mestiere, sia sugli obblighi di legge loro incombenti, sia per ottenere appoggio in pratiche ammesse per i soci tesserati, sia infine per manifestare eventuali desideri d'indole economica e sindacale. Inoltre alla stessa ora della medesima giornata si terrà una adunanza della Comunità barbieri-parrucchieri.

Locale di riunione: Monfalcone, via G. Garibaldi N. 607, presso il fiduciario di zona signor Ferruccio Patuna.

Nell'Ufficio stampa delle Comunità artigiane. Da oggi la direzione dell'Ufficio stampa della Federazione delle Comunità artigiane viene riassunta dal segretario provinciale. Cessa di conseguenza da tale funzione il capo attuale prof. Florit.

Le malefatte dell'auto

Una scolaretta investita

Una sciagura automobilistica è avvenuta ieri nel pomeriggio sulla via Giulia, all'altezza del Giardino pubblico. Verso le 13.30 lo chauffeur Guido Guernicis, di 24 anni, abitante in via Gatteri n. 16 percorreva con la macchina contrassegnata col n. 410 TS, nella quale sedeva il sig. Vincenzo Martellaro, la via Giulia, diretto verso via Carducci, quando una bambina, la scolara Maria Dagrè, di 7 anni, abitante in via del Pilone 2, fu vista attraversare di corsa la strada proprio dinanzi alla vettura. Urtata dal parafango anteriore sinistro, la piccina ruzzolò a terra, gettando un angoscioso grido. Vani erano stati gli sforzi del conducente, il quale, per fermare in tempo la macchina s'era affrettato a far agire non solo i freni a mano, ma anche quelli a pedale. Con la stessa automobile investitrice la bambina fu subito trasportata all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò la commozione cerebrale, per cui dopo averle prodigate le cure del caso, la fece accogliere con prognosi riservata, nel X reparto.

Lo chauffeur ed un testimonio, il comm. Salvatore Lo Presti, furono interrogati dal commissario cav. Morante del IV distretto di via Luigi Ricci, per le formalità del caso.

Un piccino gravemente scottato

Alle 11.30 di ieri mattina, venne portato dalla madre all'ospedale Regina Elena il bambino Silvio Battistella, di 3 anni, abitante in via Milano 7. Il sanitario di turno gli riscontrò scottature di primo e secondo grado all'avambraccio sinistro, per cui dopo le cure del caso, lo fece accogliere nel VII reparto dermatologico con prognosi riservata. La madre del piccolo Silvio raccontò piangendo che poco prima nella sua casa, mentre stava versando dell'acqua bollente in una catinella, il piccino che stava attaccato alle sue gonne, aveva improvvisamente afferrata con le manine la catinella, rovesciandosi addosso il liquido bollente, e riportando così le gravissime scottature.

La disgrazia di una massaia

La casalinga Teresa Iurmann, di 53 anni, abitante in via Torricelli 4, ieri sera verso le 18.50, dopo essere uscita per fare delle spese, stava rincasando, ma nel salire le scale incespicò, perdette l'equilibrio e capitombolò in malo modo. Ai lamenti della poveretta, accorsero i familiari i quali la trasportarono in casa per le prime cure mentre intanto si provvedeva ad avvertire il sanitario della Guardia medica. Poco dopo il medico della pia istituzione si recò sul posto con l'autolettiga e dopo avere riscontrato alla donna la frattura complicata sopramalleolare destra e averle prodigate le cure del caso, la fece trasportare subito all'ospedale Regina Elena, ove venne accolta nel reparto chirurgico di turno. Ne avrà per circa 2 mesi.

Scivola e si frattura un femore

La casalinga Diodata Piechel, di 42 anni, abitante in via dei Rettori n. 1, stava passando ieri verso le 16, da una stanza all'altra del suo alloggio quando per un passo falso perdette l'equilibrio, cadde e si fratturò il femore sinistro. Alle grida di dolore della poveretta, accorsero i familiari, i quali le prodigarono le prime cure e poco dopo fu sul posto il sanitario della Guardia medica, avvisato telefonicamente.

Avute le cure d'urgenza la Piechel venne trasportata con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena ove fu accolta nel IV reparto.

Furto... lungimirante. Un ignoto, introdottosi irei notte in una baracca, nei pressi dell'Opificio idrico di S. Croce, rubò da una cassetta un livello cannocchiale, del valore di 1500 lire, appartenente alla Società veneta cooperativa, appaltatrice dei lavori di costruzione della strada costiera Trieste-Monfalcone. Il furto fu denunciato dal capo officina Angelo Calvi ai carabinieri della località.

Principe ferito. Ricorse ieri alle cure del sanitario dell'Ospedale Regina Elena, per farsi medicare una lieve lesione al piede destro il falegname Davide Principe, di 31 anni, abitante in via Moreri N. 12. Egli aveva riportato la lesione verso le 17.30, allorchè, finito il lavoro, s'accingeva a rincasare. Transitando nei pressi del cavalcavia di Roiano, era stato colpito al piede destro da una cassetta caduta da un carretto, trainato da un ragazzo.

L'imprudenza di un ragazzo fa correre i vigili

Minaccioso incendio in un magazzino

Ieri nel pomeriggio verso le 15, il sig. Michele Guerra avvertì l'appostamento centrale dei vigili al fuoco, che s'era manifestato un incendio in un magazzino utilizzato a deposito bottiglie, appartenente a Giovanna Bresingher, in Bollettich, sito in via Rigutti 2, all'angolo di via della Tesa.

Sul posto si recarono subito due carri di vigili che, al comando del capitano ing. Bugliovazzi, iniziarono tosto l'opera di estinzione, servendosi di un idrante stradale e dopo oltre un'ora di lavoro riuscirono a spegnere completamente l'incendio, che si era rapidamente esteso a vari cassoni di legno in cui si trovavano bottiglie imballate tra la paglia. Le fiamme avevano anche intaccato il soffitto, minacciando il pavimento di una stanza del piano superiore.

La causa dell'incendio è attribuita alla disattenzione di un ragazzo addetto al deposito. Accesa una candela, l'aveva poi sbadatamente lasciata ardere fra la paglia che, naturalmente divampò in pochi secondi. Il danno ascende a circa 6000 lire, coperte da assicurazione.

Ladri, di notte, in un villino

Se ne vanno con 12.000 lire di refurtiva

Come abbiamo saputo che ieri notte nel villino posto al N. 346 di Scala Santa e appartenente al sig. Carlo de Seppi, impiegato alle Assicurazioni Generali, non ci sarebbe stato, per qualche ora, nessuno non si sa; ma si sa invece che ladri ignoti approfittarono proprio di quell'ora per penetrare nella villa e farvi man bassa. Per penetrarvi scalarono il muro di cinta che confina con una campagna e, attraversato il giardino si diressero verso l'entrata della villa e forzata la serratura del portone, furono in breve padroni del campo. Introdottisi nelle varie stanze, vi fecero una visita minuziosa forzando i cassetti dei mobili e impadronendosi di tutto ciò che loro garbava. Dettero la preferenza ai gioielli che non ingombrano e sono roba di valore: anelli d'oro, orecchini, braccialetti, orologi passarono rapidamente nelle loro tasche, e non disdegnarono poi l'argenteria da tavola e neppure alcuni indumenti. E quando parve loro d'averne abbastanza, si allontanarono seguendo la stessa via donde erano venuti.

Fu con dolorosa sorpresa che il signor de Seppi ed i suoi di famiglia, al loro rincasare notarono il disordine, tanto eloquentemente rivelatore e da un rapido inventario si potè accertare che il bottino dei ladri non era stato esiguo: un valore di circa 12.000 lire.

Del furto furono subito informati i carabinieri della stazione di Gretta. Alcuni militi recatisi sul posto per assumere i primi rilievi rinvennero una leva di ferro, che aveva servito ai ladri per forzare il portone della villa.

Furono poi avviate indagini in seguito alle quali si procedette al fermo di alcuni individui, sui quali gravano indizi.

La cameriera si diverte

Due doccie a un cliente...

Mario Del Bono, di 48 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, dopo aver desinato, ieri, nella cucina economica di via Solitario n. 4, colto dal sonno, s'appisolò. D'un tratto però una doccia d'acqua fresca, che dal collo gli scendeva lungo il corpo, lo destò bruscamente. E allora scorse la cameriera del locale, Nelda, che non poteva più trattenere le risa per lo scherzo fattogli. Il Del Bono irritato redarguì aspramente la ragazza, che però rispose per le rime e allora un diverbio violento scoppiò fra i due e la Nelda dopo la doccia d'acqua fredda fatta provare al cliente, volle anche fargli provare quella calda, gettandogli in faccia una catinella di acqua, che però era soltanto tiepida. Il Del Bono si presentò poco dopo all'ospedale, ma il medico non gli riscontrò alcuna lesione.

Momento di "pegola,,

Costretto a impegnare, gli rubano il pegno!

Poichè era un po' in secca, l'impiegato Gaetano B. si recò giorni or sono al Monte di pietà, per impegnarvi un taglio di stoffa, comperato tempo addietro volendo farsi confezionare un vestito. Ma non immaginava il B. la «pegola» che gli sovrastava. Dovendo recarsi ad uno degli sportelli depose il taglio di stoffa su un calorifero ma, tornato dopo pochi istanti, non trovò più la roba sua. Ed ebbe un bel cercare: seppe soltanto che il brutto tiro doveva essergli stato giuocato da una donna, di cui alcuni presenti avevano notato il contegno sospetto e sulla quale fornirono alcune indicazioni. Denunciato il furto all'autorità, la donna, sulla base delle indicazioni avutesi, potè essere arrestata ieri. Si qualificò per Domenica Piantauriga di 43 anni.

Le emozioni della giostra. Si presentò ieri, verso le 17.30, all'Ospedale Regina Elena lo scolaro Giulio Zammarchi, di 9 anni, abitante in via dello Scoglietto. Lo Zammarchi, che era accompagnato da un altro ragazzo, Fortunato Ostrich, aveva riportato una ferita al cuoio capelluto e raccontò al sanitario di turno che poco prima, in via dello Scoglietto, ove c'è in questi giorni una giostra, mentre egli stava spingendo un compagno, che stava seduto su un cavallo di legno, era stato colpito da un sedile della giostra. Dopo le medicazioni potè rincasare.

Un messaggio alle donne

Dai primi inizi della incipiente pubertà fin dopo l'età media, i cambiamenti fisiologici ai quali tutte le donne sono soggette, impongono uno sforzo pesante sui reni. Come pure nei periodi critici e durante i mesi prima e dopo il parto, i reni hanno da compiere una grande somma di lavoro addizionale. Ragione per cui c'è poco da meravigliarsi che le donne soffrano così spesso di mal di schiena, dolori accascianti, reumatismo, gonfiori idropici, vertigini, languori, depressione, nervosità e le diverse irregolarità del sistema urinario.

Ogni donna in apprensione troverà le Pillole Foster per i Reni una benedizione in tempo di bisogno. Esse sono raccomandate da molte donne grate e che comprendono di dovere unicamente all'uso delle Pillole Foster per i Reni la propria guarigione dalla lombaggine, cistite, reumatismo, sciatica o da altre penose affezioni. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

CADORE - Val d'Ansiei

Auronzo (900), Misurina (1800), Gogna (800)

Immensi parchi di conifere - Sorgenti di acque minerali - Piacevole soggiorno familiare allietato da balli - Gite - Ascensioni - Arrampicate.

Alberghi - Appartamenti - Servizio autocorriere dalle Stazioni ferroviarie **Calalzo-Cortina-Carbonin**, sulla linea automobilistica Trieste, Gorizia, Sappada, **Auronzo, Cortina.**

Rivolgersi:

Stazione Cura Soggiorno Turismo Auronzo.

STABILIMENTI GIBBS — Foro Bonaparte, 14 — MILANO

Pirodone

ANTINEVRALGICO NUOVO PERFETTO INNOCUO DI AZIONE RAPIDISSIMA, DIVERSO DA TUTTI GLI ANTINEVRALGICI FINORA CONOSCIUTI ED ESISTENTI. IN **CINQUE** MINUTI FA CESSARE QUALSIASI DOLORE PIU' ACUTO E RIBELLE, AGENDO BENEFICAMENTE SUI NERVI E SUL CUORE.

Dolori di testa
Dolori mestruali
Emicrania
Chiodo solare
Nevralgia del trigemino
Accessi gottosi
Dolori reumatici
Spasimo ai denti
Dolore sciatico
Dolori dei tabetici

Trovasi in tutte le farmacie
Una dose in astuccio L. 0.60
Scatola di **12 dosi** L. 6.40

(In ogni scatoletta trovasi un'estesa e completa istruzione sull'uso del farmaco e un numero considerevole di dichiarazioni mediche, guida preziosa e indispensabile all'ammalato per la cura della propria infermità).

Preparazione speciale e proprietà esclusiva de

l'Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano

Via Altabella 15 — BOLOGNA — Via Altabella 15

TEATRI E CONCERTI

Teatro della Commedia. Ripresentando «Fuochi di San Giovanni», il bel dramma del Sudermann, la Compagnia italiana di prosa, si è vista rinnovare le feste che hanno accolto tutte le rappresentazioni di questo lavoro, che ha segnato uno dei successi più calorosi della lunga stagione. Specialmente a Carmelo D'Angeli-Calabrese, alla Micheluzzi, al Furani e alla Dal Fabbro, che recitarono con impegno, gli applausi andarono calorosissimi e convinti.

Oggi, alle 21, Carmelo D'Angeli-Calabrese ed Amalia Micheluzzi, i distinti artisti tanto simpatici ai frequentatori della sala di via S. Francesco, avranno la loro serata d'onore e rappresenteranno «Fiordalisi d'oro» di G. Forzano. Lunedì ultima recita della stagione.

Il Cinema dei fanciulli al Corso. Domani alle 15 — come annunciato — si svolgerà al Cinema del Corso la terza rappresentazione del Cinema dei fanciulli, organizzata dall'Istituto nazionale «Luce». Si proietteranno le films della «Luce», «Giovinezza d'Italia a Bologna» (dal vero), l'episodio del «Cuore» di De Amicis «Il piccolo scrivano fiorentino», «L'Orco e Fagiolino», una comica con Piccio e Puccio.

Nella varietà svolgerà un ricco programma il prestidigitatore Mister Yoso.

Saggio del Conservatorio «Giuseppe Verdi». Nella sala massima del Circolo Artistico si è svolto ieri sera il quarto saggio degli alunni frequentanti il Conservatorio «Giuseppe Verdi», alla presenza di un pubblico eccezionalmente numeroso e distinto. La serata è riuscita quanto mai brillante ed ha messo in nuova bella luce l'istituto musicale che il maestro Federico Bugamelli dirige con tanta nobile intelligenza. Fra i diversi giovani esecutori, tutti preparati con amorevole cura dai loro docenti, si sono particolarmente distinti Zaira Schiavoni che rivela qualità non comuni di interprete e brillanti attitudini pianistiche, e Lilliana Gelsi, allieve della scuola di piano del prof. Curellich, Elena Petrini, della scuola di piano del prof. Costantinides, intelligentissima e sicura nella tecnica; Maria Sbuelz, della scuola di canto del prof. Delfino Menotti, dalla voce ricca e pastosa; Anita Maizen e Pia Scheidler, della scuola di piano del prof. E. Russi, e infine il promettentissimo Ubaldo Vrabetz, della scuola di violino del prof. Amedeo Bedini. Anche i seguenti allievi dei corsi inferiori hanno avuto modo di farsi simpaticamente notare e applaudire: Pia Schiavon e Alda Perlatti, della scuola di piano della prof.ssa Pozzetto; Angelo Varisco, della scuola di tromba del prof. Barazzetti; Zoe Miraz, della scuola di piano della prof.ssa Manzutto; Lina Riosa, della scuola di piano della prof.ssa Simsig; Giulio Ressetta e Bruno Spanghero, della scuola di violino del prof. Poropat; Marcella Mayer-Grego, della scuola di piano del prof. Russi; Alma Stuparich, della scuola di piano della prof.ssa Stuparich.

Cecchelin al Ricreatorio Chiadino-San Luigi. Come abbiamo annunciato, stasera alle 20.30, il divertente comico cittadino dirà le sue creazioni più originali stasera al Ricreatorio «Pietro Lucchini» di Chiadino San Luigi. Sarà accompagnato dal maestro Attilio Gruber. Alla serata sono invitati i famigliari degli alunni e gli amici del Ricreatorio. Naturalmente... finchè troveranno posto.

Varietà e Cinema

«Un bacio in taxi» con Bebè Daniels trionfa al Nazionale. Nella varietà, il Trio Olimpia e la cantante Ester Banni.

«Forza e bellezza» oggi all'Excelsior, cioè la film che in una smagliante e palpitante realtà esalta l'educazione fisica come mezzo per creare una gioventù pronta a tutte le conquiste del sapere, dell'ardire e del volere. Interessanti novità porta il nuovo giornale «Luce» e continua il grande successo delle 9 Walker Girls.

Terza giornata di «Nanon» con A. Esterhazy e H. Liedtke al Cinema del Corso. Oggi si proietta per la terza giornata la briosa cinevisione dell'operetta «Nanon» di F. Zeller e R. Genée, interpretata da A. Esterhazy e Harry Liedtke. Nella varietà si presenta l'elegante dicitore Santerno che ieri al debutto si ebbe cordialissime accoglienze. Imminente: «Sabbie ardenti», visione edita dagli Artisti Associati, con Ronald Colmann e Vilma Banky.

Il grande successo di Olive Borden nella «Sirena del Lago» al Teatro Fenice. Olive Borden, la deliziosa, è la trionfatrice in questi giorni al Teatro Fenice, nella sua appassionante interpretazione della «Sirena del Lago», dramma pieno di passione e di drammaticità che anche oggi si replica. Nella varietà, nuovi interessanti debutti.

«Gli esiliati del Volga» all'Eden. Segue la commedia «Fai come ti dico io», con Momolo.

Laura La Plante all'Italia in «I pirati del gran mondo», la grandiosa commedia sentimentale della First National, la quale commuove ed esalta l'amore puro e sincero. Oggi in première dalle 17 in poi.

Cinema Garibaldi. Dalle 16 «La brigata del fuoco» film di grande successo. Prossimamente una prima visione Metro Goldwyn «Il deserto bianco» dramma di passione e di eroismi nell'inferno artico.

Cine Edison: «L'ultimo porto». Continua il grandioso successo di questo avvincentissimo dramma marinaro, che ha per protagonista l'insuperabile Lya de Putti. Prossimamente «Napoleone».

Cine Galileo. «Danubio azzurro» («Cuori viennesi») con Lia Mara. Con straordinario concorso di pubblico si iniziarono ieri le rappresentazioni di questa splendida commedia sentimentale, interpretata magistralmente da Lia Mara. Oggi repliche.

«Odette» con Francesca Bertini al Cine Savoia è una superproduzione creata dall'immortale Francesca Bertini. Il passionale soggetto e la lussuosa messa in scena attribuirono molto al trionfo di questo capolavoro di nuova edizione. Nella «Luce» i funerali del maresciallo della Vittoria Armando Diaz. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 21: «Fiordalisi d'oro» di G. Forzano. (Serata di C. D'Angeli-Calabrese e A. Micheluzzi).
Nazionale. Dalle 17: Un bacio in taxi» con Bebè Daniels e varietà.
Excelsior. Dalle 17: «Forza e bellezza» e nella varietà 9 Walker Girls.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Nanon» con Harry Liedtke e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Sirena del lago» con Olive Borden e varietà.
Eden. Dalle 17.30: «Gli esiliati del Volga», e la compagnia Turli-Rumor.
Cine Teatro Regina. Dalle 17: «Robin Hood» con Douglas Fairbanks.
Cine Italia. «I pirati del gran mondo» con Laura La Plante.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La brigata del fuoco».
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Danubio azzurro» (Cuori viennesi) con Lia Mara.
Cine Edison. Dalle 15: «L'ultimo porto» con Lya de Putti.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Odette» con Francesca Bertini.
Novo Cine. Dalle 17. «Abbasso gli scapoli» con Ninna Vanna.
Cine Royal. Dalle 16.30: «La Madonnina dei marinai» con Leda Gys.
Cine Volta. Dalle 16.30: «Guarany» dall'opera di A. Gomez.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Mister Wu» con Renée Adorée e Lon Chaney.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «La storia di una piccola parigina» con Carmen Boni.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «I due eroi... della fifa».
Cine Venezia. Dalle 16.30: «Araba bianca» con Priscilla Dean.
Cinema Centrale, via Carducci 38. Dalle 16: «Il diadema di fuoco» con Milton Sills.
Cine Teatro Armenia (via Madonnina 6). Dalle 16.30: «Complotti» con Pola Negri e N. Beery.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Giorno di paga» con Charlot.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vito, Modesto e Crescenzia, martiri in Lucania.

NASCITE (14 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 4; femmine 1. Denunciati morti: maschi 1; femmine 2. Totale 8.

DECESSI: Kosutta in Bratina Maria a. 62; Pagnini Cesare a. 68; Gabers Edoardo a. 15; Elder Edoardo a. 81; Sardoc ved. Vecchiet Carolina a. 60; Nigris in Marchiani Mafalda a. 25; Gennaro Stefano a. 66; Godina ved. Sanzin Antonia a. 79.

MATRIMONI: Gei Guerrino, meccanico automobilista, con Escher Lucia; Perissutti Teodoro, ferroviere, con Pangos Giuseppina; Rossi Mario, meccanico, con Campacci Fanny; Valetti Emilio, fuochista maritt., con Gustincich Giovannina; Groes dott. Zola, medico, con Fano dottessa Albina, medico; Sbrojavacca Antonio, cameriere, con Bellian Vittoria.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposte: stanze da letto, salotti, stanze da pranzo, arazzi, tappeti, motociclette, biciclette, grammofoni e diversi apparecchi fotografici.

CORRISPONDENZA APERTA

Seccatore: E' noto che i preparati derivati dal latte per fermentazione specifica (Kefir, Kumis, Yoghourt) vengono digeriti assai più presto del latte comune. Sono indicati per gli stomachi delicati e specialmente per coloro che posseggono un succo gastrico qualitativamente insufficiente. Il microbo del Yoghourt è un bacillo la cui cultura sul latte coagulato è assai tenace e conserva per parecchio tempo la sua attività. Si trovano in commercio delle fialette di bacilli di Yoghourt per mezzo delle quali si può preparare il Yoghourt per circa una settimana servendosi in parte del coagulo precedente. Vari sono i modi di preparazione e qui sarebbe troppo lungo accennarli. Ai bacilli che si vendono nelle farmacie sono unite le istruzioni necessarie.

Alcuni danneggiati di guerra. Non è a nostra conoscenza l'esistenza di una Banca od Istituto che faccia le operazioni da lei accennate. — *Gorizia*: Alla sua domanda non è possibile rispondere senza maggiori dettagli. — *Disertore marittimo*: i marittimi disertati da navi nazionali nell'anno 1923 godono dell'amnistia concessa col R. Decreto 31 luglio 1925, n. 1271. — *Assiduo lettore del «Piccolo»*: In qualunque libreria troverà quanto desidera. I manuali Hoepli e quelli del prof. Tamaro rispondono perfettamente alle sue esigenze.

Scolari scommettitori: Nell'esempio che loro presentano, «d'altronde» non è affatto sbagliato; si potrebbe scrivere «d'altra parte», oppure «inoltre»: il concetto sarebbe chiaro ugualmente.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.
UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).
FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.
UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.
FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE Piazza G. Oberdan:
6.20, 6.44, 7.08, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.28, 8.44, 9.—, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.—, 11.24, 11.48, 12.04, 12.20, 12.36, 12.52, 13.08, 13.24, 13.40, 13.55, 14.12, 14.36, 15.—, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48, 18.04, 18.20, 18.36, 18.52, 19.08, 19.24, 19.40, 19.56, 20.12, 20.36, 21.—, 21.24, 21.48, 22.12, 22.36, 23.—, 23.48, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:
6.45, 6.03, 6.27, 6.51, 7.07, 7.23, 7.39, 7.55, 8.11, 8.27, 8.43, 9.07, 9.31, 9.55, 10.19, 10.43, 11.07, 11.31, 11.47, 12.03, 12.19, 12.35, 12.51, 13.07, 13.23, 13.39, 13.55, 14.19, 14.43, 15.07, 15.31, 15.55, 16.19, 16.43, 17.07, 17.31, 17.47, 18.03, 18.19, 18.35, 18.51, 19.07, 19.23, 19.39, 19.55, 20.19, 20.43, 21.07, 21.31, 21.55, 22.19, 22.43, 23.30.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma - Trieste

Rassegna finanziaria

TRIESTE

giugno	13	14	giugno	13	14
Rend. 3½%	73.80	73.80	Lussino	226	226
Littorio	84.50	85.40	Martinol.	168	168
Cons. 5%	84.40	85.15	Merid.	826	815
Obbl. Ven.	77.—	77.—	Oceania	98	98
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	453	453
Dan.-Sava	224	224	Tram	182	182
Comit	1428	1443	Tripcovich	228	227
B. C. T.	543	543	Ampelea	362	360
Credito	825	820	Cant. Nav.	173	171
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	550	550	Fin.-Cosul.	164	162
B. N. Cred	569	565	Cem. Dal.	567	555
B Roma	117	117	Isonzo	87	87
Cred. Pop	291	291	Spalato	244	244
Zivnost.	285	285	Kerka	52	59
Generali	6450	6540	Siemat	176	176
Ass. Ital.	1360	1395	SELVEG	477	477
Infortuni	3560	3460	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	2880	2920	Gas-Roma	765	750
Riun. B	2800	2920	Ilva	154	153
Sigorta	268	268	Jutificio	450	450
Adria	185	185	Off Nav.	86	86
Cosulich	184	184	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	136	136	Pilatura	297	297
Gerol.	475	465	St.Dalmine	134	134
Libera T.	250	245	St.Tecnico	311	305
Istria-Tr.	268	268	Terni	425	425
Lloyd Tr.	557	557			

Borsa migliore, su notizie di maggiore calma delle altre piazze. Le Assicurazioni Generali, che ieri pure nella depressione della riunione dimostrarono grande resistenza, aprono ferme a 6530 per indiacchire a 6490-500 e riprendere in chiusa a 6545. Infortuni piuttosto deboli, fattosi 3460; Riunione Adriatica 2920; Assicuratrice 1395; Cosulich 186-185-184; deboli la Libera a 245 senza affari e le Gerolimich offerte a 465. Dopoborsa Generali più deboli.

CAMBI: Amsterdam da 764 a 770; Belgio da 264 a 268; Francia da 74.60 a 74.90; Londra da 92.70 a 92.90; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.94 1/2 a 19.00 1/2, telegrafico da 18.97 1/2 a 19.03 1/2; Spagna da 313 a 319; Svizzera da 365.50 a 367.50; Albania da 364.50 a 366.50; Atene da 24.40 a 24.90; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.12 1/2 a 56.42 1/2; Ungheria da 329 a 335; Vienna da 264.50 a 270.50; Zagabria da 33.32 1/2 a 33.62 1/2.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.30 a 92.60; dollari da 18.76 1/2 a 18.92 1/2; scellini da 264.75 a 272.75; dinari da 33.32 1/2 a 33.82 1/2; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 13-VI: L. 366.65.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	610
settem.	—	—	600	600	—	—	605
dicembre	—	—	590	590	—	—	595
marzo	—	—	580	590	600	—	595
maggio	—	—	585	585	—	—	590

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	14.—	13 14/16	—
luglio-agosto	—	14.—	13 4/16	—
ottobre-dic.	13 8/16	13 11/16	13 9/16	—
nov.-marzo	13 8/16	13 11/16	13 9/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

giugno	13	14	giugno	13	14
Rend. 3½%	73.90	74.05	Veneziano	165.50	167
Cons. 5%	84.25	85.70	Casc. Seta	930	975
Littorio	84.10	85.45	Chatillon	247	256.50
B. d'Italia	2540	2593	SNIA Vis.	159.50	167.50
Comit	1430	1445	Ilva	153	155
B. N. Cred.	565	567	Elba	43	42
B. Roma	118	118	Amiata	317.50	321
Credito	812	835	Montecat.	252	256
Cosulich	186	186	F.I.A.T.	425	425
Meridion.	815	832	S.I.P.	174	175
Rubattino	540	544	Terni	419	423
Libera T.	251	252	Dist. Ital.	146	146.50
Cantoni	32	32	Bon. ferr.	490	491
Turati	680	700	Eridania	796	820

Mercato fermo e in notevole progresso dall'inizio alla chiusura che avviene ai massimi e con tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui fondi di Stato, Bancari, Tessili, Terni, Fiat, Edison, Vizzola, Italo-Americana e Gas Torino. Valori di Stato fermissimi riprendono quanto avevano perduto. Bancari animati e fermi specialmente Banca d'Italia, Credito Italiano, Comit e Consorzio. Tutti i reparti animatissimi, fermi e ricercati specialmente Meridionali, Sete artificiali, Cascami, Turati, Linificio, Tosi, Edison, Vizzola, Terni, Fiat, Montecatini, Isotta, Amiata, Eridania, Immobiliare e Italo-Americana. Solo trascurati e stazionari gli Alimentari. Durante il listino prezzi in aumento con discreti affari: Comit 1443, Consorzio 856, Cosulich 187, Meridionali 834, Cascami 978, Snia 168, Fiat 426, Edison 760, Distillati 147, Italo-Americana 695. Previsioni buone. Cambi in discesa.

CAMBI: Parigi 74.725; Zurigo 366.325; Londra 92.80; Olanda 767.325; Spagna 316.40; Belgio 265.75; Berlino 454.50; Vienna 268; Praga 56.42; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.365; Argentina peso carta 8.08; New York telegrafico 19.01425; New York chèque 18.99; Belgrado 33.50; Budapest 332; Atene 24.80; Albania 365.25.

GENOVA

giugno	13	14	giugno	13	14
Rend. 3½	73.50	73.95	Eridania	785	820
Cons. 5%	84.80	85.70	Galinelli	214	215.50
Littorio	84.20	85.40	Dist. Ital.	146	149
Obbl. Ven.	76.70	76.77	Ansaldo	101	103
B. d'Italia	2540	2600	Ilva	146	154
Comit	1427	1444	Elba	42.25	43
Credito	805	828	Miani	27.50	28
B. Roma	117	117.50	Montecat.	251	256
B. N. Cred.	565	566	Amiata	785	318
B. Am. e I.	182	205	F.I.A.T.	425	427
Rubattino	539	544	Terni	424	427
Libera T.	246	252	Es. Elett.	127	126.50
Cosulich	178	187	SNIA Vis.	163	166
Lloyd Sab.	299	300			

Il mercato dopo un esordio migliore sui prezzi di ieri e qualche momentanea incertezza, progredisce per chiudere quasi ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Terni, Meridionali, Fiat, Snia, Chatillon e Eridania. Dei valori di Stato continua la richiesta, migliorano e chiudono ai massimi. Durante il listino qualche flessione di poco conto.

CAMBI: Parigi 74.76; Londra 92.815; Svizzera 366.30; New York 19.015; Spagna 316.25.

ROMA

giugno	13	14	giugno	13	14
Rend. 3½	74.20	74.20	Ilva	143	150
Cons. 5%	85.25	85.75	Ansaldo	100	100
Littorio	84.35	85.35	F.I.A.T.	425	427
Obbl. Ven.	77.05	77.10	Montecat.	252	256
B. d'Italia	2560	2598	M. Amiata	320	321
Cr. Fond.	485	485	Elettroc.	93	95
Comit	1428	1442	Gas Roma	750	775
Credito	800	835	It. Zucch.	120	125
B Roma	117.50	117	Eridania	800	790
B. N. Cred.	555	566	Fondi It.	206	213
B. Am. e I.	177	199	Immobil.	900	908
Rubattino	541	542	Beni Stab.	723	740
Cosulich	180	190	Risanam.	1230	1234
Libera T.	248	252	A. Marcia	29.65	30
Cot. Mer.	47	47.25	Cond. ac.	10.30	10.45
SNIA Vis	161	167.50	Serino	720	723
Soie Chât.	250	255	Marconi	300	302
Varedo	63	65	Spalato	245	248
Terni	420	426	Isonzo	90	91
Elba	40	41	Fon. Vita	895	900
Metall. It.	152	149			

Mercato in viva ripresa su tutto e più specialmente sui fondi di Stato e con tendenza migliore. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni, Chatillon, Consorzio, Fiat e Terni. Valori di Stato in sensibile aumento. Bancari e Fondiari fermi specialmente Comit e Risanamento. Trasporti, Tessili, Elettrici e Meccanici migliori specialmente ex Ferroviari, Snia, Terni e Fiat. Dopoborsa sempre fermo.

CAMBI: Francia 74.772; Londra 92.825; New York 19.02.

TORINO

giugno	13	14	giugno	13	14
Rend. 3½	73.50	74.50	Bonifiche	492	—
Cons. 5%	85.10	85.90	Beni Stab.	—	—
Littorio	84.40	85.60	Aedes	—	—
B d'Italia	2575	2605	SNIA Vis.	—	166.50
Comit	1434	1436	Soie Chât.	—	255
Credito	815	825	Distillerie	—	—
B. Roma	117.50	117.50	Ital. Gas	344.75	354
B. N. Cred.	570	570	Stige	—	—
Con. Mob.	835	844	Terni	415.25	422
Rubattino	539.50	541	S.I.P.	172	173
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	187	189	Savigliano	—	—
Libera T.	—	251	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	423	427	Pittaluga	—	—
M. Amiata	318.50	320.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Il mercato apre debole, verso metà borsa migliora e in chiusura in seguito a realizzi reclina leggermente ma tuttavia è abbastanza fermo e a prezzi superiori di ieri. Valori di Stato fermissimi: la Rendita e il Littorio guadagnano circa 1.5 punti su ieri, il Consolidato circa 1 punto. Il fondo del mercato è buono.

CAMBI: Francia 74.716; Londra 92.82; New York 19.0175.

VENEZIA

giugno	13	14	giugno	13	14
Rend. 3½	74.25	74.60	Libera T.	—	—
Cons. 5%	84.50	84.55	Cant. Nav.	—	—
Littorio	84.20	85.20	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	76.80	76.90	Ad. Elett.	263	266.50
B. d'Italia	2560	—	Terni	—	423
Comit	1429	1440	Cot. Ven.	2000	2000
Credito	—	—	Soie Chât.	242	257
Generali	6470	6540	G. Alberg	80	81
Cosulich	—	—	Montecat.	252	258

Mercato fermo. La quota apre in denaro sui prezzi della chiusura precedente e conserva durante tutta la seduta un contegno improntato a fermezza. Oscillazioni notevoli: Consolidato 85.10-85.66, Littorio 84.30-86.20, Comit 1430-1447, Chatillon 247-260, Snia ricercata fino a 163. Valori di Stato in largo e costante denaro. Cambi più calmi.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.80; Svizzera 366.40; New York 19.02; Spagna 316; Berlino 454.50; Belgio 266; Viena 267.75; Zagabria 33.50; Praga 56.40; Budapest 331.50; Bucarest 11.65.

BOLOGNA

giugno	13	14	giugno	13	14
Rend. 3½	73.—	74.85	SNIA Vis.	160	165
Cons. 5%	84.60	85.50	Terni	425	425
Littorio	84.40	85.10	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	76.25	76.75	F.I.A.T.	429	428
B d'Italia	2550	2575	Montecat.	253	254.50
Comit	1435	1443	Elett. Adr.	271	269
Credito	—	—	S.I.P.	173	177.50
B. Roma	117	118	Bon. Ferr.	490	493
B. N. Cred.	570	570	Generali	6515	6500
Rubattino	541	544	Isonzo	—	—
Cosulich	184	188	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	318	320

Mercato abbastanza movimentato. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in chiusur. Le più sensibili oscillazioni sui valori di Stato. Tutta la quota è indecisa. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.80; Londra 92.81; New York 19.02; Zurigo 366.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 317; Olanda 767.

FIRENZE. Mercato più sostenuto con discreti affari. La quota tende a stabilizzarsi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio e Comit. Bancari indecisi, Meccanici trascurati, tutto il resto ricercato. Le previsioni sono ottime.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 74.35; 3.50% netto (1902) 68; 3% lordo 46; 5% netto 85.675; Obbligazioni delle Venezie 3½% 77.05; Littorio 85.40.

CAMBI: Francia 74.73; Svizzera 366.38; Londra 92.808; Olanda 767.60; Spagna 316.33; Belgio 265.70; Berlino 454; Vienna 268; Praga 56.42; Romania 11.70; Argentina oro 18.365, carta 8.08; New York 19.01; Canadà 18.96; Oro 366.80; Belgrado 33.49; Budapest 332; Albania 365.25; Norvegia 509.50; Russia 97

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.30; Francia 20.3975; Inghilterra 25.3337; New York 519 1/16; Belgio 72.50; Spagna 86.225; Olanda 209.40; Germania 124.025; Austria 73.0025; Svezia 139.2775; Norvegia 139.05; Danimarca 139.25; Bulgaria 3.7375; Czecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.05; Serbia 9.13.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle ore 20 riunione di tutti i nuotatori per comunicazioni in merito agli allenamenti ai bagni. — Per domenica, la sezione escursionisti farà una gita-bagno a S. Croce. Ritrovo alla Stazione centrale alle 7.45. Informazioni in sede.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 17 corr. escursione al Rifugio Grego; partenza alle 4 dai Portici di Chiozza; ritorno alle 23. Le iscrizioni per la corriera sono chiuse; questa sera fino alle 20.30 si riceveranno le iscrizioni per il viaggio in ferrovia, con partenza domani alle 15.50.

Associazione mutua fra impiegati. I soci che desiderano prender parte ad una gita a Postumia che sarà effettuata domenica 17 corr., possono inscriversi fino a tutto oggi presso la sede (via Palestrina 3), dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, versando la relativa quota di lire 28.

Dopolavoro rionale di Roiano. Domenica 17 corr. questo Dopolavoro intraprenderà una escursione sul Sabotino. Ritrovo alla stazione centrale alle 5.

Società teosofica italiana. Questa sera alle 19.15 il sig. Grant A. Greenham parlerà in sede di via Dante 1, sul «Problema dei sessi». All'armonium siederà il prof. Edoardo Guglielminetti. Possono intervenire soci e simpatizzanti.

Società corale «G. Verdi». Sono aperte le iscrizioni di nuovi soci d'ambo i sessi, ogni martedì e venerdì dalle 20-21 nella sede in via C. Battisti 10, I. I soci sono invitati alla lezione di stasera alle 20.30.

U. S. Redenta. I partecipanti alle gare di atletica leggera, indette all'O. N. D., sono pregati di trovarsi domenica alle 7 in campo San Giacomo.

G. E. M. M. A. Domenica la sezione grotte effettuerà una visita alla grotta Natale presso Nabresina. Partenza dalla Stazione centrale alle 5.05.

Associazione «Ferrea». Oggi venerdì alle 18, tutti i calciati si trovino sul campo di S. Sabba.

S. S. Vedetta Veloce. Oggi alle 20.30 sono convocati in sede tutti gli inscritti alla sezione escursionisti.

C. S. Gloria. Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede tutti i soci. Alle 21.30 sono convocati tutti i calciati della prima squadra. Domani la sede resta aperta ai soci dalle 20.30 alle 23.

Fabio e Aurelio Nordio commemorati alla casa dei Balilla di Guardiella-Scoglietto. In ricorrenza del genetliaco dei due prodi gemelli Fabio e Aurelio Nordio, al cui nome glorioso s'intitola la 3.a Coorte della Legione Balilla «Ugo Polonio» verrà tenuta domenica, alle 18.30, alla casa rionale Balilla omonima (Ricreatorio), la tradizionale festicciola in loro onore.

Le Sezioni cucito e lavoro manuale esporranno i lavori. Verranno premiati in quell'occasione due fra gli allievi più meritevoli. Sono invitati i parenti dei ragazzi e gli amici dell'istituzione.

Littoria

258.a Legione Avanguardisti. Domenica la Coorte Marinara (I e II Centuria) si reca a Punta Sottile con un rimorchiatore della Capitaneria di Porto, per eseguire la prima lezione di nuoto.

Gli avanguardisti marinari alle 8, in tenuta e provvisti di costume da bagno, di asciugamano e di colazione, devono trovarsi a riva III Novembre davanti alla Capitaneria. Si rientra per le 14.

298.a Legione «G. Oberdan» - XII Centuria. Tutti gli Avanguardisti in forza sono comandati all'adunata che avrà luogo oggi alle 20.30 in sede del Comando (via G. d'Annunzio 1). Data la grande importanza dell'adunata non sono tollerate assenze ingiustificate. Contro gli assenti saranno prese misure disciplinari. Si interviene in borghese. Domenica 17 corr. adunata di Centuria. Alle 7 precise dovranno trovarsi in sede del Comando tutti gli Avanguardisti della XIII Centuria per recarsi in gita a Muggia a prendere un bagno. Si interviene in divisa ordinaria, senza cordelline.

298.a Legione Avanguardia. X Centuria. Gli Avanguardisti iscritti a questa Centuria sono invitati a ritirare la tessera. Per il manipolo delle magistrali l'ufficio è in via d'Annunzio 1, I piano. Coloro che desiderano prender parte alla gara ciclistica possono iscriversi sino al 21 giugno a questo Comando.

Istruzione antiaerea della Milizia. Il Comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: «Domenica 17 corr., tutti gli ufficiali e militi siano essi anziani o Avanguardisti appartenenti alla V (141.a), VI (142.a), VII (143.a) e VIII (144.a) Centuria della D. A. T., dovranno trovarsi alle 7.45 precise a Servola, per poter iniziare le consuete istruzioni alle 8.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 15 giugno

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 341, 360, 1; giovani coperta in I 63, 72, 50; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 61, 69, 85; fuochisti 363, 3, 4; carbonai 128, 155 173; giovani camera —; giovani cucina —; mozzi camera —; mozzi cucina —.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 169, 19, 21; giovani coperta in I 24, 27, 28; giovani coperta in II 11, 12, 13; mozzi coperta 82, 84, 86; fuochisti 33, 34, 35; carbonai 44, 46, 47; mozzi macchina 17, 2, 5.

Turno Cosulich: Nord (a) Marinai timonieri 5, 11, 13; giovani coperta 13, 14, 63; mozzi coperta 9, 10, 11; ingrassatori 11, 13, 14; fuochisti —; fuochisti nafta 1, 2, 62; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 6, 7, 8; salonieri I classe 6, 7, —; cabinisti I classe 13, 14, 15; baristi I classe —; salonieri II classe 4, 6, 8; Cabinisti II classe 10, 11, 13; baristi II classe —; camerieri III classe 8, 9, 11; garzoni camera 38, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 105; garzoni cucina 13, 15, 16; allievi cuochi in I 14, 24, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 87, 89, 94; giovani coperta 43, 44, 47; mozzi coperta 54, 58, 89; ingrassatori 27, 32, 4; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 30, 40, 2; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 2, 3, —; cabinisti I classe —; baristi I classe —; salonieri II classe 2, 4, 7; cabinisti II classe 8, 3, 2; baristi II classe —; camerieri III classe 14, 108, 607; garzoni camera 161, 163, 1; garzoni cucina 4, —.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 2; mozzi coperta 1, —; ingrassatori 1, —; fuochisti 22, 6, 7; carbonai 29, 35, 40; garzoni in I 7, 8, —; garzoni in II 12, 3, 8; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —; mozzi cucina 7, 8, 8.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —; fuochisti 16, 20, 22; carbonai 8, 11, 12.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 1, 7, 8; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 16; carbonai 44, 9, 11.

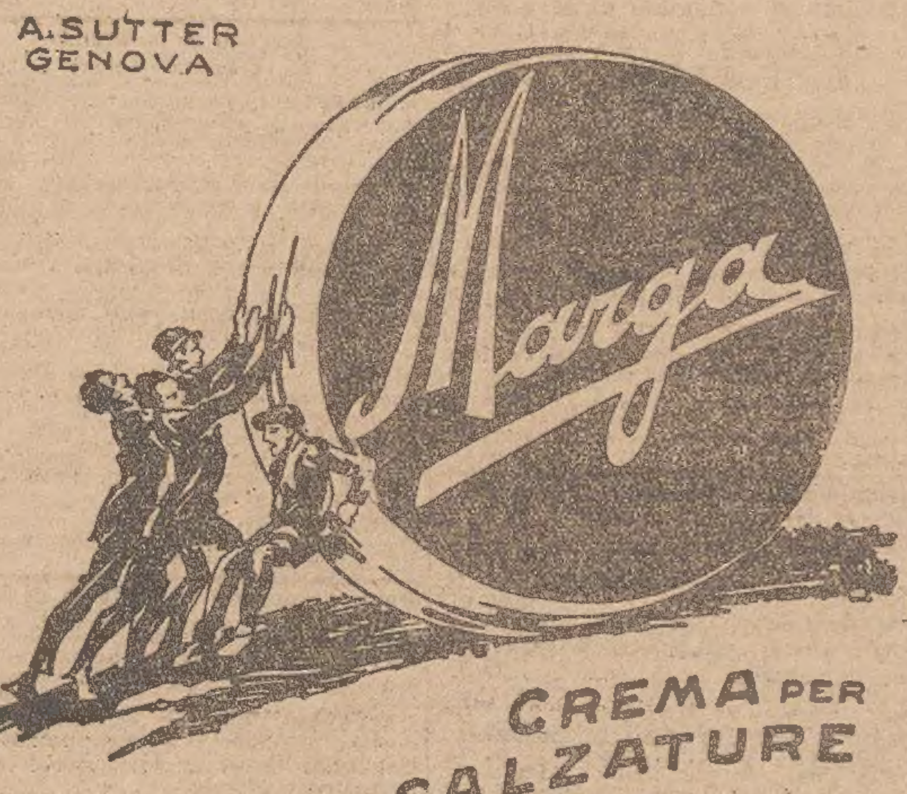
Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 58, 59; giovani coperta 22, 25, 27; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 8, 9, 10; carbonai 2, 3, 4.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, —; giovani coperta —; mozzi coperta 1, 2, —; fuochisti —; carbonai —.

Primi tre di turno.

Totale inscritti al 14 giugno: 1807; imbarcati e cancellati 19; totale inscritti al 15 giugno: 1788.

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio, nel giorno 15 giugno 1928: «Augustus» Roma Italo Radio Cerrito; «Ausonia» Vittoria Radio, Fiume, Trieste Radio; «Caprera» Colombo Radio; «Città di Genova» Perth Radio; «Colombo» Capo Sperone Radio Fiume, Napoli Radio; «Conte Grande» Gibraltar Rock Fiume, Cabo de Palos; «Conte Verde» Cabo de Palos, Fiume, Genova Radio; «Cracovia» Roma Italo Radio, Port Sudan; «Esperia» Vittoria Radio, Fiume, Napoli Radio; «Maria Cristina» Sydney Radio; «Napoli» Roma Italo Radio, Gibraltar Rock; «Orazio» Roma Italo Radio, La Guayra; «Pilsna» Roma Italo Radio, Alexandria Radio; «Presidente Wilson» Roma Italo Radio, San Miguel; «Principessa Giovanna» Roma Italo Radio, Olinda Pernambuco; «Principessa Maria» Roma Italo Radio, S. Vincente de Cabo Verde; «Remo» Roma Italo Radio, Colombo Radio; «Roma» Roma Italo Radio, Chatham Massac; «Romolo» Roma Italo Radio, Massaua Radio; «Saturnia» Roma Italo Radio, Cadice Radio; «Virgilio» Roma Italo Radio, Hablenaves.



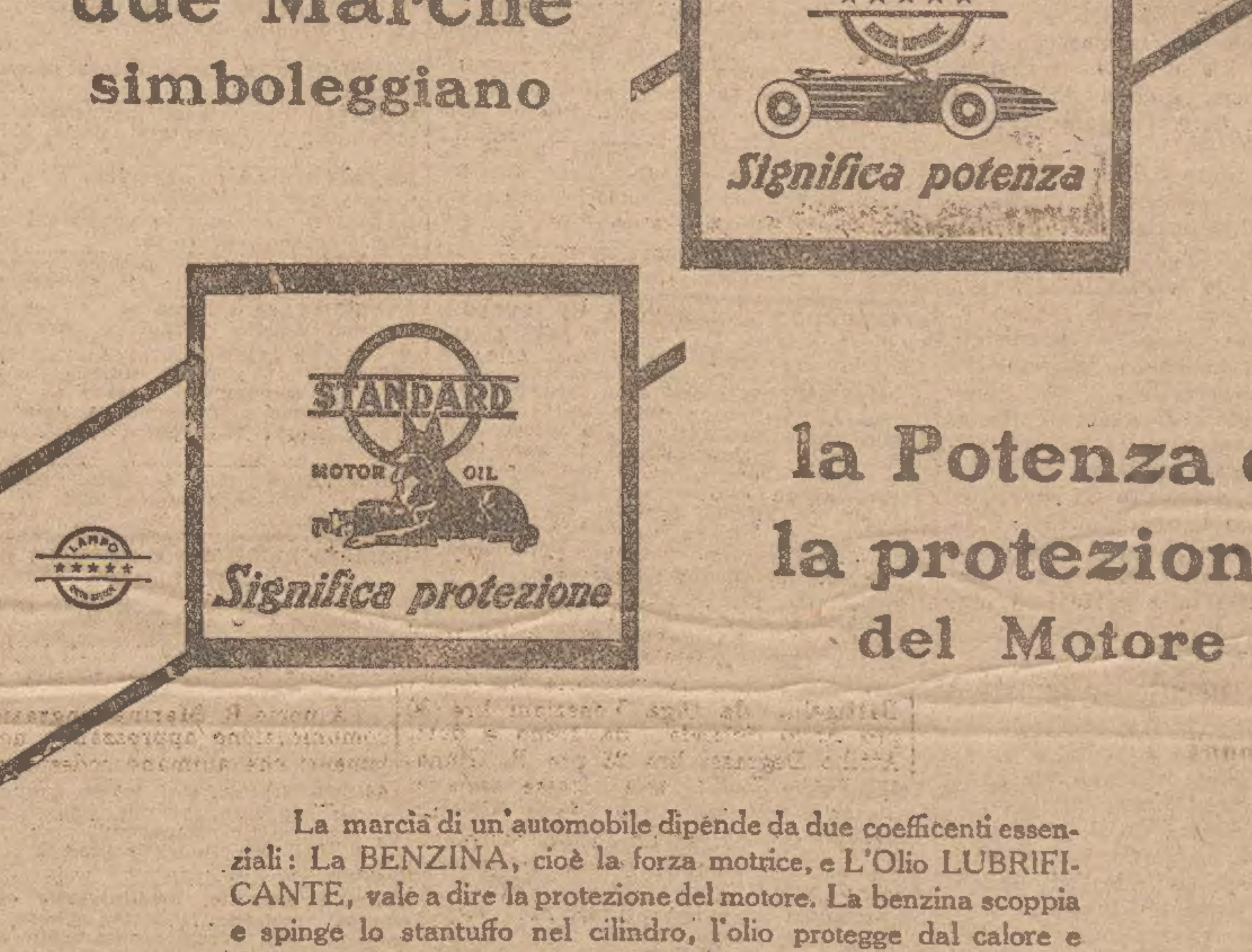
NON PIU' MAGLIERIE RISTRETTE!
Provate il nuovo sapone brevettato
APO
L'unico al mondo studiato espressamente per lavare le lane.

Cuccagna balneare:
CUFFIE per bagno in tutta gomma, da Lire 1.75, 2.—, 3.—, 4.— in poi.
SCARPE in tutta gomma, da Lire 12.50, 22.40.
CINTURE in gomma, tutte le tinte, per donna, Lire 4.50 in poi; per uomo, in bruno, grigio e nero, Lire 3.75.
TELA CERATA per involti Lire 8.80 al metro.
ALLACCIA PACCHI
Palloni per piaggia — Galleggianti
CINTURE DI SUGHERO PER NUOTO
VESCICHE GONFIABILI IN GOMMA indispensabili per imparare a nuotare.
Linoleum Leopoldo Haas
TRIESTE — Corso V. E. III, 2

VISITATE LA
X FIERA DI PADOVA
10-25 GIUGNO 1928
FORTI RIBASSI FERROVIARI DA TUTTE LE STAZIONI D'ITALIA

CHIANCIANO-BAGNI
EXCELSIOR-REGINA
HOTEL DI 1° ORDINE
OGNI CONFORTO MODERNO
Leggeti ciò che dice di questo Albergo il N. di Maggio di «L'Albergo in Italia» pag. 284-287. Rivista del Touring Club Italiano (Enit)
CONVENIENTISSIMO
Scriveteci

Queste due Marche simboleggiano



la Potenza e la protezione del Motore

La marcia di un automobile dipende da due coefficenti essenziali: La BENZINA, cioè la forza motrice, e L'Olio LUBRIFICANTE, vale a dire la protezione del motore. La benzina scoppia e spinge lo stantuffo nel cilindro, l'olio protegge dal calore e dall'attrito le pereti interne del motore e lo pone in grado di sviluppare la massima forza.

La forza fà girare l'albero a gomito, mentre l'olio lo protegge, la forza aziona l'albero di distribuzione mettendo in motto le valvole e l'olio provvede a lubrificare le superfici di frizione fatte di acciaio finissimo temprato, rettificato e levigato colla precisione di un gioielliere.

Dovunque la forza mette in moto un congegno, l'olio lo inviluppa e lo protegge.

In tal modo la benzina e l'olio vengono a costituire un binomio prezioso e lavorano simultaneamente ad ogni movimento del motore.

Quando l'una e l'altro hanno assolto il loro compito, l'automobilista se ne renderà facilmente conto dalla diminuzione delle spese e dal piacere che proverà nel guidare la propria macchina.

Un BUON OLIO aumenterà il rendimento di una benzina scadente ed una BUONA BENZINA compenserà le deficenze di un cattivo olio. Ma se l'uno di questi due elementi è buono e l'altro cattivo, vi sarà sempre una perdita.

L'automobilista deve dunque aver cura che questi du prodotti sieno di EGUAL VALORE.

Nessun automobilista mette più in dubbio che la Lampo sia la benzina alla qualle egli può tutto chiedere in fatto di potenza.

Ora la Lampo ha trovato in STANDARD MOTOR OIL un preziosa compagno che le permette di sviluppare tutta la sua forza. Non esitate perciò ad acquistare questi due prodotti gemelli, ciascuno dei quali è creato per agir in collaborazione con l'altro: li troverete in vendita in tutta Italia.

Comperate

LAMPO
BENZINA SUPERIORE
per la Potenza del vostro Motore

STANDARD MOTOR OIL
il lubrificante superiore per la sua protezione

DISTRUGGE: Mosche, Zanzare, Cimici, Formiche, Scarafaggi, Tignuole.

Cronache giudiziarie

Le truffe e i falsi di un ex agente di p. s.

Sentenza severa

E' terminato, in questi giorni, dopo una serie di udienze, il processo a carico dell'agente di P. S. Demetrio Morabito di Paolo, di 32 anni, nato a Reggio Calabria, addetto, come contabile, alla II Compagnia degli agenti di P. S. di Trieste.

I motivi che trassero il Morabito davanti ai giudici eran gravi. Dal lungo è particolareggiato atto di accusa risultò che egli si era reso colpevole di peculato per avere, in diverse riprese e particolarmente dal maggio al dicembre 1927, nella sua qualità di contabile della II Compagnia degli agenti e quindi quale pubblico ufficiale, sottratto oltre 24.000 lire delle quali aveva, per ragioni del suo ufficio, l'amministrazione, l'esazione e la custodia.

Era inoltre imputato del reato di falso in atti, continuato, per avere, nell'epoca suddetta, allo scopo di occultare le sottrazioni degli importi avuti in consegna, firmato in tutto ed in parte atti falsi, compilando cioè uno stato suppletivo di paga per cinque agenti sulla contabilità di ottobre per lire 1321 e facendo apparire negli atti nominativi di paga, come pagate, al maresciallo Lacava lire 1374 ed al brigadiere Medici lire 1189.70 ed inserendo nello stato di indennità per trasferte nel maggio lire 300 come pagate agli agenti Barbano, Castecchia e Giarrabano, omettendo di registrare in entrata nel prospetto riepilogativo del IV trimestre 1926-1927 lire 300. Fece inoltre figurare nel prospetto indennità e trasloco, come pagate lire 1280.70, falsificando la firma dell'agente Vincenzo Randazzo per quietanza.

Come se ciò non bastasse il Morabito era ritenuto colpevole di avere registrato, come pagate, a funzionari, per indennità e trasferta, lire 2000 omettendo in pari tempo le relative iscrizioni, rispettivamente effettuando iscrizioni fittizie nel registro cassa.

Il Morabito era poi imputato di avere sottratto documenti allo scopo di occultare i reati corrispondenti e di calunnia per avere, nel gennaio 1928, sostenuto, con relativa denuncia, di essere stato colpito, pur sapendo che ciò non corrispondeva a verità, con un pugno dal tenente di P. S. Tabanelli.

Il processo, che fu animatissimo, si svolse alla quinta sezione presieduta dal cav. Marinaz, giudici Fabris ed Oistoich, P. M. dott. Gargano, cancelliere rag. Giglio.

Il Morabito, difeso dall'avv. Giannini il quale poi per impedimenti professionali si fece sostituire dall'avv. Tammaro, negò recisamente,

Ma di fronte alle deposizioni dei testi e della parte lesa, tenente Tabanelli, costituitosi parte civile col patrocinio dell'avv. Presti, nonchè sulla base delle emergenze processuali, il Tribunale ritenne, trattandosi di pubblico ufficiale, di essere severo nella commisurazione della pena e condannò il Morabito, a 6 anni, 8 mesi e 25 giorni di reclusione, a 500 lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alle spese ed ai danni nonchè al pagamento di lire 1000 alla parte lesa ten. Tobanelli.

Un luttuoso accidente sportivo

nel suo epilogo giudiziario

Alla vigilia della corsa annuale automobilistica Trieste-Opicina effettuatasi nel 1926 il 17 giugno, un disgraziato e luttuoso evento impressionò non poco gli ardimentosi sportivi triestini che febbrilmente, si allenavano, lungo la strada polverosa, per partecipare al grande cimento del dì successivo.

Uno dei concorrenti, il sig. Attilio Barzilai, provando con una potente Diatto, il percorso del circuito, giunto, veloce come una freccia, alla curva di Conconello, si vide improvvisamente tagliata la strada da un ciclista — tale Elio Stramucci di Ancona — che, scendeva in città.

L'investimento, a malgrado di una violenta sterzata del Barzilai fu inevitabile. Il disgraziato ciclista, preso in pieno, dopo essere stato sbalzato dal velocipede ed andato a battere la testa contro il radiatore, volteggiò paurosamente sopra la testa di quanti si trovavano nell'autovettura e quindi, cadde pesantemente nel mezzo della strada. Le lesioni riportate dallo Stramucci furono talmente gravi che mentre si stava cercando di prestargli qualche soccorso, l'infelice spirò.

Al tristissimo fatto seguì una lunga istruttoria e quindi un procedimento giudiziario in seguito al quale il Barzilai, dovette comparire davanti ai giudici del nostro Tribunale penale i quali ritenendolo colpevole per avere proceduto, nel tragico momento, a forte andatura, superiore ai 60 chilometri, per non avere tenuto la destra e mancato di dare i regolamentari segnali, lo condannarono.

Contro la sentenza il Barzilai ricorse ed ora, davanti alla Corte di Appello, fu ripreso il processo. L'avv. Dino Berton, difensore del Barzilai, con argomentazioni, confortate da elementi obbiettivi di prova e di perizia, riuscì a dimostrare come il suo patrocinato dovesse ritenersi esente da colpa e di conseguenza venire assolto.

La Corte, accogliendo la tesi difensiva, riformò completamente la sentenza di primo grado, assolvendo il Barzilai.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale hotel, privati, miti pretese, rivolgetevi Provveditorio S. Lazzaro 23. 43467 A

A. BAMBINAIE, vicemadre, istitutrici, cuoche, cameriere, domestiche, offronsi, miti pretese. Machiavelli 24. 74612 A

A. GOVERNANTI, cameriere, domestiche, cuoche, prestaservizi, personale vario, offronsi Zonta 5 I. 43452 A

CAMERIERA capace, domestica forte, lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17 I p. 74610 A

CAMERIERE, guardarobiere di fiducia, di 45 anni, ottime referenze, offresi famiglia signorile o albergo. Indirizzo al Piccolo. 43421 A

RAGAZZA 21.enne, cerca occuparsi bambinaia. Scrivere cassetta 23 A Unione Pubblicità, Venezia. 5529 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A. PORTIERI, camerieri, Portorose; cuoche, sottocuoche, domestiche, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 43467 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, personale vario, cercansi. Zonta 5. 43452 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, vicemadri, altro personale, cercansi per Trieste. fuori. Machiavelli 24. 74612 B

A. RAGAZZA brava, sappia cucinare, famiglia due persone, bimbo, viaggio pagato, cercasi per Roma. Rivolgersi via G. Zanetti 8, angolo Piazza S. Francesco, I p. 43448 B

CAMERIERA semplice, cercasi. S. Lazzaro 1, porta 4. 43468 B

CUOCA finissima, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerco. Machiavelli N. 7. Zadler. 74598 B

CUOCA seconda, brava aiutante anche forte lavapiatti locale lusso, cercansi. Indirizzo Piccolo. 74613 B

CUOCO soltanto per la mattina, cerca famiglia. Indirizzo Piccolo. 43426 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Piazza S. Giovanni 4 terzo. 74562 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente, Presentarsi con attestati. Ventisettembre 18 IV. Canaretto. 43470 B

DOMESTICA per tutto, con buoni attestati. cerco. Coroneo 3 p. 15. 74558 B

DOMESTICA capace tutti lavori, paziente bambini. cercasi. Indirizzo Piccolo. 43437 B

DOMESTICA tutto fare. Largo Santorio 2, I piano. 43429 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 15, I piano. 43470 B

PRESTASERVIZI 30-40 anni, dalle 8-12 e 15-19, escluso mangiare, cercano coniugi soli. Piazza Oberdan 1 IV. 43412 B

PRESTASERVIZI per 2 ore mattina, cercasi. Via Mazzini 44, destra. 74585 B

PRSTASERVIZI mattino, pomeriggio, brava, cercasi. Presentarsi 10-12 via Conti 40 III p. Scalia. 74569 B

PRESTASERVIZI giovane, offresi. Via F. Filzi 11 III, presso Corazza. 43476 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Piazza Goldoni 11, p. 17. 43479 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, cercano due persone, trattamento familiare. Via Slataper 10, porta 10. 74578 B

RAGAZZA per bambina, lavori domestici da mattina a sera, cercasi. Pendice Scoglietto 14, porta 9. 74595 B

RAGAZZA banco caffè, cercasi. Piazza G. B. Vico 2. Caffè Giardini. 43431 B

RAGAZZETTA pratica lavori domestici, cercasi. Presentarsi ore 10, negozio. Indirizzo Piccolo. 43471 B

RAGAZZETTA aiuti domestici, senza dormire. cerco. Coroneo 1 IV. p. 17. 74621 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. MASSIME referenze, eventualmente cauzione, attivissimo, distinto, energico contabile, calligrafo, dattilografo veloce, corrispondente perfetto studia inglese, tedesco, conosce francese, cerca qualunque impiego, anche solo sera, notte, gerenza azienda qualunque negozio. Offerte Cassetta 16021 C Unione Pubblicità 16021 C

A. 27-ENNE perfetto contabile, bilancista, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Cassetta N. 15904 C Unione Pubblicità.

CONTABILE capacissima, tenitura doppia bilanci, offresi 2-3 ore pomeriggio. Offerte Cassetta 16017 C, Unione Pubblicità. 16017 C

DISTINTA signora (maestra) offresi accompagnare signora, bambini in villeggiatura Cassetta 15922 Unione Pubblicità. 15922 C

IMPIEGATO giovane, pratico tutti lavori di ufficio, interni, esterni, dattilografia, contabilità, cerca pronta occupazione anche fattorino, commesso negozio, riscuotitore. Miti pretese, buone referenze. Cassetta 16088 C Unione Pubblicità. 16088 C

IMPIEGATO capacità direttive, pratica commerciale, corrispondente italiano, inglese, conoscenza tedesco, contabilità, cerca migliorare posizione. Referenze ineccepibili. Offerte Cassetta 16148 C, Unione Pubblicità. 16148 C

MUGNAIO ventinovenne, già capo mulini cilindri, offresi anche estero. Rivolgersi Agenzia Venier. Maniago. 16090 C

SIGNORA sola cerca posto presso persona sola o piccola famiglia miti pretese. Cassetta 14145 C. Unione Pubblicità. 14145 C

SIGNORINA corrispondente contabile versata lavori ufficio rappresentanze, referenze primarie offresi. Cassetta 16149 C. Unione Pubblicità. 16149 C

TRENTENNE pratico lavori laboratorio chimico batteriologico, offresi anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 16087 C Unione Pubblicità. 16087 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, confezionansi, specialità riformazioni in paglia a prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6 II. 74397 CC

A famiglie lavo, riparo, smacchio, tingo e volto vestiti uomo a prezzi modicissimi. Timeus 8, IV. 43418 CC

A. PLISSE' lavorazione grantita, gonnelle lire 8 eseguiesconsi. Santa Maria Maggiore 3, primo. 74556 CC

A. SARTA confeziona vestiti, mantelli prezzi ridottissimi. Piazza Ponterosso 5 I p. 16109 CC

PITTORE eseguisce qualunque lavoro a buon prezzo. Recapito Campo S. Giacomo 2, drogheria. 74465 CC

RAGIONIERE praticissimo, ufficio, telefono, assume amministrazioni complete, contabilità, impianti, riordini, lezioni. Referenze. Indirizzo Piccolo. 74589 CC

SARTA primaria confeziona prontamente elegantissimi vestiti, e à-juor macchina XX Settembre 11, I, destra. 43475 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTE cerca primario negozio valigeria sport. Offerte Cassetta 16140 D, Unione Pubblicità. 16140 D

BALLERINE eleganti, cercasi. Via Ginnastica 58, dalle 10 in poi. 16157 D

CALZOLAI lavori militari, stabili, cercansi. Indirizzo Piccolo. 43409 D

CALZOLAIO cercasi. Molin grande N. 35. 74625 D

CASA rappresentanze cerca perfetto corrispondente inglese, tedesco. Scrivere indicando rferenze Cassetta 16152 D, Unione Pubblicità. 16152 D

GARZONA per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 74564 D

GIOVANETTO 16-17 anni, buona famiglia, cerca negozio sanitari, lavoro leggero. Cassetta 16096 D Unione Pubblicità. 16096 D

GIOVANI distinti visitare famiglie, stipendio e provvigione cercansi. Istituto 22, negozio, ore 10. 43446 D

LAVORANTE brava, sarta donna cercasi. Riborgo 35, I. Tamburini. 43473 D

LAVORANTE macchina à-jour cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 74624 D

LAVORANTI provetti uomo, donna, cercansi. Calzoleria Mortatella, via Donadoni 2. 43414 D

LAVORANTI macchiniste, maglieria, cercansi. Liaci, S. Lazzaro 10. 43423 D

LAVORO rappresentanza, serie ditte, offresi a persone ambo i sessi, con garanzia, moralità, solvibilità. Indirizzo Piccolo. 16160 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace occhielli cercasi. Carducci 39, primo piano. 43465 D

MEZZO lavorante o ragazzo pratico barbiere cercasi. Via Costalunga 3. 423424 D

ONDULATRICE abilissima, finita, ben retribuita, lingua tedesca, italiana, assume subito elegante negozio parrucchiere. Scrivere Cassetta 26 A Unione Pubblicità, Venezia. 55530 D

PARRUCCHIERA capace ondulazione, cercasi. Domenico Navarra, Piazza Vico 9. 16161 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 43416 D

RAGAZZA (inserviente) per studio cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10-12, via Geppa 4, I. 43419 D

RAGAZZO pratico magazzino vini, con referenze, cercasi. Valdirivo 15. 43435 D

RAGAZZO per negozio confezioni cercasi. «Old England», Corso 26. 43459 D

RAGAZZO calzolaio, pratico riparazioni, cercasi. Via Ronchetto 844, Servola. 00032 D

SARTORIA da signora cerca lavorante finissima, accetta paganti e garzona. Via Mazzini 22, primo. 74623 D

SIGNORA o signorina seria e fidata cercasi per compagnia ragazzo in villeggiatura. Ottimo trattamento a persona idonea. Cassetta 15092 D, Unione Pubblicità. 15092 D

VENDITRICE per pistoria, pasticceria, cercasi. Offerte Cassetta 16151 D, Unione Pubblicità. 16151 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, pulita, comodità cucina, presso persone distinte, prontamente cercasi. Offerte con prezzo. Cassetta 16146 E Unione Pubblicità. 16146 E

CAMERA vuota comolo cucina, cercano due persone sole, prontamente. Cassetta 16154 E Unione Pubblicità. 16154 E

SIGNORE stabile, dal primo luglio cerca stanza mobiliata, grande, massima pulizia, ingresso libero, paraggi piazza Unità, via S. Martiri; indicare prezzo. Indirizzo Piccolo. 74570 E

STANZA elegante, possibilmente centrale, comfort moderno, ingresso libero, presso persona sola, cerca prontamente persona distinta. Cassetta 16065 E Unione Pubblicità. 16065 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. AFFITTANSI stanza letto, salotto, bagno con comodo cucina, oppure stanza sola. Commerciale 15, I, porta 7. 43455 F

A. A. A. MOBILIATA ingresso libero a distinto signore affittasi. Guerrazzi 15, I, porta 9. 43460 F

A. AFFITTASI alloggio bellissimo, vitto completo lire sessanta settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 74566 F

A. MOBILIATA, luce, massima pulizia, indipendente, affittasi. Pietà 31, piano II, porta 17. 43451 F

A. MOBILIATA ingresso scale, luce, affittasi. San Michele 10, IV. 74622 F

A. STANZA mobiliata persona sola affittasi Vasari 20. Rivolgersi portinaio. 43420 F

CAMERA bene mobiliata affittasi distinto signore. Viale Venti Settembre 62, II p. 74189 F

CAMERA mobiliata affittasi via Commerciale 43. II p., Grob. 43441 F

CAMERA mobiliata affittasi lire 90. Indirizzo al Piccolo. 43477 F

CAMERA due letti, ingresso libero, affittasi Corso Garibaldi 14, p. 21. 43445 F

CAMERA o camerino, affittasi distinto. Via Rittmeyer 13, porta 4. 74587 F

CAMERA, cameretta, vuote, per ufficio, lavoratorio, affittansi Valdirivo 9, I. 74600 F

CAMERA ariosa, poggiuolo, bagno, massima pulizia, volendo vitto, distinto, affittasi. Rismondo 9, II (traversale Battisti). 74620 F

CAMERETTA bella affittasi a signorina seria. Battisti 8, porta 7. 43430 F

CAMERETTA affittasi prontamente presso persona dabbene, signore anziano. Riborgo 9, II. 74626 F

DAREBBESI pensione buonissima, prezzo mite. Madonna Mare 12, porta 8. 8465 F

MATRIMONIALE, salotto o mobiliate, 2-3 distinti, affittansi. Torrebianca 21 p. 11. 16159 F

MATRIMONIALE, eventualmente vuota, salotto, cucina, luce, vista Giardino Pubblico. Via Giulia 13, IV, destra. 74575 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi senza figli presso persona sola. Tigor 8, porta 4. 43411 F

MATRIMONIALE, salotto, lussuosissimi, bagno, confort, solo distintissimi, ingresso libero, affittansi Fonzari, Torrebianca 28, III. 43457 F

MATRIMONIALE grande, bella, affittasi. XX Settembre 11, I, destra. 43475 F

MOBILIATA, ariosa, luce affittasi impiegato o impiegata stabili. Madonnina 17, porta 12. 74615 F

MOBILIATA, luce con comodo cucina affittasi. Kandler 6, II p. 74572 F

MOBILIATA, ingresso libero affittasi due amici, oppure coniugi, Riborgo 34, secondo, vicino Corso. 43466 F

MOBILIATA elegante, pulita affittasi distinto con referenze. Ventisettembre 16, II destra. 74611 F

MOBILIATA soleggiata affittasi. Salita Trenovia n. 4, I, p. 6. 74619 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola. Petrarca 7, porta 3. 43425 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria mediatore Vittorio. 43422 F

MOBILIATA con luce. Viale XX Settembre 71, II, porta 7. 74671 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi a distintissima persona, prezzo 130, luce compresa. Indirizzo Piccolo. 74617 F

MOBILIATA 2 persone, volendo vitto abbondante, affittasi. Ginnastica 46 pianot. 43426 F

MOBILIATA pulitissima, luce, indipendente, pressi stazione centrale, posta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43478 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Cecilia Rittmeyer, 13, porta 11. 43485 F

MOBILIATA affittasi signora, signorina, prezzo mite. Pellico 1 IV, lestra. 74573 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Paduina 9, porta 12. 43472 F

MOBILIATA affittasi, ingresso libero, persona sola, vicino Centrale. Indirizzo Piccolo. 43461 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Montfort n. 10. 74582 F

STANZA bella, mobiliata affittasi. Via Udine 29, I. Kurbisch. 43458 F

STANZA mobiliata, centro, luce affittasi a distinto. Galatti 14, II sinistra. 74567 F

STANZA mobiliata affittasi presso piccola famiglia. Maiolica 10, III, porta 31. 04455 F

STANZA mobiliata bellissima, con vitto affittasi. Trentaottobre 5, II. 43462 F

STANZA grande, elegantemente mobiliata affittasi a due persone distinte. Benedetto Marcello 2, porta 6. 43427 F

STANZA vuota centro affittasi, preferendo scrittoio. Ugo Polonio 3 I, destra. 74597 F

STANZA vuota uso cucina affittasi a coniugi distinti. Visitare 9-14. Giustinelli 11 secondo, porta 6. 8468 F

STANZA. luce, affittasi. Giacinto Gallina 4, I, scala II. 74586 F

STANZE due splendide, ingresso libero, adattissime per ufficio o ambulatorio affittansi. Corso Garibaldi 19, II. 43483 F

STANZE mobiliate affittansi persone distinte prontamente. Valdirivo 23, II, sinistra. 43428 F

STANZE due grandi, adatte ufficio, ambulanza, società affittansi. Indirizzo Piccolo. 74554 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Ginnastica 33, p. III, porta 16. 74565 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. ESAMI! Corsi estivi accelerati, preparazione esami autunnali. Professori scuole regie. Lezioni individuali qualunque materia: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 43464 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 43454 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 43410 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa). compresa scuola, prove orchestrali (pubblicamente accessibili, gratuite), complessive «dodici» mensili. Indirizzo Piccolo. 8465 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 74385 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato s'iniziano oggi corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8467 G

INSEGNANTE capace, impartisce lezioni francese, matematica, tedesco e preparazione a esami. Grego, Ginnastica 46, I, p. 6. 74568 G

LEZIONI stenografia italiana, insegnamento coscienzioso, metodo celere, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 43456 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, negozi, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 43452 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, scambi ville magazzini, affittansi senza spese. Machiavelli 24. 74612 I

APPARTAMENTINO camera cucina e cantina via Commerciale prolungata, scambiasi con altro qualsiasi posizione. Cassetta 16142 I. Un. Pubbl. 16142 I

APPARTAMENTO 4 stanze camerino accessori, vicinanze piazza Studi, scambiasi con altro. Cassetta 16143 I. Un. Pubbl. 16143 I

APPARTAMENTO 6 stanze comfort, centro, affitto minimo, scambiasi con altro 4 stanze giardino. Offerte Cassetta 16110 I, Un. Pubbl. 16110 I

APPARTAMENTO mobiliato, bellissimo, affittasi solo per stagione. Indirizzo «Piccolo». 74584 I

ATRIO adatto per orologiaio od altro, affittasi. Piazza Goldoni, Cassetta 16134 I Un. Pubbl. 16134 I

BOTTEGA, acqua, luce, cesso, focolaio, grande retro, affittasi prontamente, addatto lavoratorio bandaio, meccanico, installatore, mite prezzo. Riborgo 9-II. 74628 I

CAMERE due, eventualmente quattro, centralissime, due ingressi indipendenti, affittansi a uso ufficio. Cassetta 15984 I Unione Pubblicità. 15984 I

LOCALE angolo con camera cucina, comfort, affittasi. Ghirlandaio, Trampus 19. 43453 I

MAGAZZINO 3000 annue affittasi. Rivolgersi d'Azeglio 4-I sinistra. 43432 I

QUARTIERE camera camerino cucina scambiasi con 2 camere camerino. Indirizzo al «Piccolo». 74557 I

QUARTIERE camera cucina mobiliato, giardino, affittasi a Santacroce. 74521 I

QUARTIERI camera cucina, più grandi mobiliati, vuoti, affittansi. Garibaldi 17-I. 74610 I

VILLA Barcola Riviera: 4 camere, 2 camerini, cucina, camera da bagno, elegantemente mobiliata, tutto comfort, bagni di mare, grande giardino, affittasi subito (all'anno). Offerte Cassetta 152901 I Unione Pubblicità. 15901 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APARTAMENTO 4-5 stanze bene mobiliato, Portorose, vicinanze molo, cercasi. Telefonare al 902. 16156 L

CAMERA cameretta cucina comfort, cerca famiglia distinta, semestre anticipato. Cassetta 16132 L, Un. Pubbl. 16132 L

QUARTIERE di 3-4 stanze, accessori, cercasi per pronta entrata o per agosto. Indirizzo Piccolo. 74466 L

QUARTIERE 3-4 camere cercasi pagando 3 mesi anticipati. Offerte Cassetta 16147 L. Un. Pubbl. 16147 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ADDIZIONATRICE Burrough, altra calcolatrice, vendonsi occasione. Indirizzo «Piccolo». 74591 M

BAGNO con scadabagno «Record», mai adoperato, metà prezzo vendo. Garibaldi 29-I. 74608 M

BILANCIA decimale 500 kg., vendo. Indirizzo «Piccolo». 74614 M

BILANCIA a ponte fortissima portata kg. 30, vendesi. S. Lucia 6. 43481 M

FONOGRAFO valigia con 5 dischi vendesi prezzo irriducibile 400. Indirizzo «Piccolo». 74579 M

GRAMMOFONO 14 dischi vendesi. Barletta, via Saltuari 2, quinto. 43371 M

GHIACCIAIA grande vendesi occasione. Trattoria «Antica Luna», v. B. Cellini 1. 74560 M

IMBALLATRICE «Breda» paglia fieno nuova, camera compressione 36x48, funzionamento garantito vendesi prezzo occasione. Strolego. Sanvincenti. 43268 M

MACCHINA cucire quasi nuova garanzia 10 anni, occasionissima vendesi. Liaci, San Lazzaro 10. 43423 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra famiglia 140, vendonsi. Arcata 10. 74604 M

MACCHINE due, Singer e Kaiser, a mano e pedale, apparati speciali, vendonsi occasione, mattinata. Udine 26-V, Postogna. 74592 M

PALLONI luce elettrica tre per esterno vetro appannato, vendonsi occasione. «La Permanente», negozio manifatture. Piazza Goldoni. 74616 M

SPECCHI, quadri, vendonsi. Burlo 1-I, destra. 43474 M

VASCA bagno ghisa bellissima vendesi. Istituto 21-I. 43438 M

VASI alabastro ornamentali due, per fiori, vendonsi occasione. «La Permanente», negozio manifatture. Piazza Goldoni. 74616 M

VELA grandissima, albero, remi, e altri attrezzi da barca, vendonsi. Goldoni 10, porta 10. 43435 M

VESTITI estivi signora, ragazzo 12-14 anni, vendonsi buoni prezzi. Donizetti 5, porta 11. 43450 M

VESTITO giovanetto 15-18 anni, quasi nuovo, vendesi lire 120. Ugo Polonio 3-IV (ex Bachi). 43449 M

VOLPE bellissima ambra, prezzo d'occasione, vendesi. Atelier Goris, Mazzini 22-I. 74623 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

KODACK 4½X6, obiettivo Zeiss 4.5, films, cercasi d'occasione. Offerte dettagliate Cassetta 16141 N Unione Pubblicità. 16141 N

MARMO bianco usato, in uno o due pezzi, m. 1.80X66, grosso cent. 2, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43438 N

RACCHETTA tennis buona marca acquistasi. Corso V. E. 23, III. 43413 N

STUFA fuoco continuo oppure irlandese, ottimo stato, cercasi prontamente. Offerte con prezzo Cassetta 16089 N Unione Pubblicità. 16089 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. PRIMA di fare acquisti di mobili, visitate nel vostro interesse i depositi mobili Steiner, via Geppa 15. 2142 NN

A. A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, studi, cucine, divaniletto, mobili singoli a prezzi bassissimi; magazzini completamente riforniti. Si prega di visitare. Viale Regina Elena 15. 16115 NN

A. A. ASSORTIMENTO cucine da 650; stanze letto porte piene 1900; lettini da bambini 70; divaniletto, mobili singoli occasione. Zanchi, S. Lazzaro 1. 16114 NN

A. VENDESI occasione stanza matrimoniale nuova, completa. Ginnastica 15, II, destra. 43469 NN

ALTALENA egiziana, canapè, 2 poltrone, cesta viaggio, tenda da poggiolo, vendonsi buona occasione. Felice Venezian 4, I, destra. Dalle 14 alle 15. 74580 NN

ARMADIONI 2 chiari, letto, susta piazza mezza, basso prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, I. 74608 NN

ARREDAMENTO completo camera matrimoniale, salotto, cucina, vendo prontamente causa partenza. Ind. Piccolo. 74596 NN

ATTACCAPANNI nuovo vendesi occasione. S. Sergio 3, porta 9. 43444 NN

CAMERA matrimoniale, non moderna, vendesi, lire 550 trattabili, escluso rivenditori. Ghirlandaio 19 V, sin. 74607 NN

CREDENZA, tavola, poltroncina, vendo. Indirizzo Piccolo. 74561 NN

CUCINA moderna, nuova, ultimo modello, vendesi occasione. Gatteri 33, pittore. 74618 NN

LETTO, armadio, lavamano usato, vendonsi. Via Giulia 29, II, porta 10. 43469 NN

LETTO con susta e altri mobili vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 43439 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni; pianino nuovo, incrociate, lussuoso, tre pedali, lire 3250; mezzacoda 1500. Prima di fare qualsiasi acquisto visitateci nel vostro stesso interesse. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI, autopiani, harmonium, primissima fabbrica «F. I. P.» migliori referenze, seria garanzia. Vendita rateale convenientissima. Riosa, Mazzini 44. 43397 NN

PIANINO germanico quasi nuovo, corde incrociate, tre pedali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43443 NN

PIANINO nero nuovo, splendido, germanico, occasione vendesi. Piazza della Valle 1, porta 8. 74174 NN

PIANOFORTE da concerto Boesendorfer vendesi occasione. Ruggero Manna 22, IV, porta 10. 00734 NN

SCRITTOIO modernissimo, originale americano, altro Impero, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 74590 NN

STANZA pranzo stile Rinascimento vendesi. Via Ghega 1, porta 6, dalle 10-12 e 15-17. Esclusi rivenditori. 74576 NN

STANZETTA una persona, armadi, altro, vendo. Piazza Vico 4, IV. 43415 NN

STUDIO usato in stile, cercasi. Cassetta 16155 NN Unione Pubblicità. 16155 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin Mazzini 43. 43257 O

A. A. EMPORIO calzature per bambini, ragazzi, tutti i colori e numeri, sandali indistruttibili, scarpe per camerieri e di comodità; pantofole, scarpe in brunello e chevreaux per signore anziane. Calzature per signore in tacco cuoio e legno, forme e colori moderni, tutte cucite a lire 48, 50, 56, 60; scarpe colorate uomo tutto cuoio, forme e colori moderni a lire 65 solamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 15899 O

COPISTERIA, via S. Carlo 2, eseguisce copiature, traduzioni, prezzi convenienti. 16144 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA importante saponificio triestino cerca esclusivamente per Gorizia e circondario. Richiedesi perfetta conoscenza clientela e residenza Gorizia. Scrivere Cassetta 15965 P Unione Pubblicità. 15965 P

VIAGGIATORE e un piazzista, primarie referenze, cercansi. Ind. Piccolo. 43440 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. NOLEGGIO autovetture lussuose per cresime o gite, a quattro-sei posti. Garage Carpison 9, telefono 4043. 15633 Q

ALFA Romeo, motore garantito, freni anteriori, occasionissima 16.000 irriducibili, vendesi in giornata, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 74581 Q

ALLA Casa della Moto, via Crispi 40, accessori, parti ricambio, posteggi, lire quindici mensili in poi, riparazioni garantite, prezzi mitissimi. 16125 Q

ANSALDO torpedo 4 posti perfetta vendesi. Indirizzo Piccolo. 43453 Q

AUTO tipo Sport 4-5 posti, vendesi. Fornace 9, primo. 74430 Q

AUTO ottimo stato, eventualmente pagamento rateale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43447 Q

AUTOCORRIERE Fiat 15 Ter, ottimo stato vendonsi oppure scambiansi con camions rimorchio o vetture. Per informazioni rivolgersi Garage Hoedl, Carducci 16, Fiume. 16173 Q

BICILETTA inglese buonissima, accessori, vendo, occasione. Anastasio 10-II, sinistra. 74627 Q

BICILETTE, ciclimotori, motoleggere, vastissimo assortimento, pagamento rateale. Liaci, S. Francesco 10. 43423 Q

MOTOCICLETTA e occasione comperasi. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta 16143 Q, Unione Pubblicità. 16142 Q

MOTOCICLETTA estera, 3½ HP vendesi. Vecillio 2 botteghino). 4 417 Q

PROSSIMA apertura Motorimessa Sport: accettansi prenotazioni posteggi. S. Francesco 46. 74560 Q

RIMORCHIO ottimissimo gommato 4 tonn., ruote 4, straoccasione 3800. Impresa Melappioni, Monfalcone. 43260 Q

SPYDER 509 prenderei noleggio trimestre senza chauffeur. Cassetta 16153 Q, Unione Pubblicità. [illegible]

509, 501, Fiat 3 A, [illegible] telef. 32-30. [illegible]

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A A A. MUTUI, prestiti, prontamente; rivolgetevi Zonta 5-I. 43452 R

CALZOLERIA con buona clientela vendesi. Indirizzo Piccolo. 74601 R

CESSIONI quinto, semplici, doppie. Statali. Sollecita liquidazione. Confrontare preventivi. Istituto Credito Cessioni. Mazzini 30. 74609 R

DROGHERIA piccola comprasi. Rivolgersi Caffè Friuli, banco. 43433 R

IMPOSTE, tasse, studio consulenza Giarrizzo, via Geppa 15, tel. 18-08. Assume qualunque pratica inerente imposte dirette, tributi locali, impugnazioni decreti penali, domande, ricorsi riflettenti sanatoria, riduzioni penali contravvenzioni leggi finanziarie. 43487 R

INVENZIONE vendesi per l'italia e per altri paesi diritto di priorità circa invenzione tedesca riguardante articolo di cancelleria di grande consumo, stampato in metallo. Scrivere Cassetta 16130 R, Unione Pubblicità. 16130 R

NEGOZIO manifatture confezioni vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 43442 R

PIAZZISTA pratico, conosca salumieri, commestibiiisti. cerca primario rappresentante. Offerte Casella postale 210, Trieste. 74594 R

250.000 lire disponibili, per prime intavolazioni. 20.000 seconda. Indirizzo al Piccolo. 74462 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con vasta campagna, spiaggia, presso Strugnano, vendesi. Rivolgersi Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 43141 S

CASA posizione soleggiata, piccolo fondo, vendesi. Indirizzo «Piccolo». 43348 S

STABILE comfort moderno, pressi giardino pubblico, vendesi occasione; saldo prezzo 160.000, rende nette 20.000 aumentabili. Offerte Cassetta 16138 S, Unione Pubblicità. 16138 S

TERRENO 700 mq., 2 minuti tram, Vicolo Ospedale Militare, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 74569 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A GRIGNANO affittasi appartamento bello mobiliato per stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 74583 T

GRADO - Hotel Grignaschi, propr. Luigi Pontoni, già propr. Hotel Moncenisio di Trieste. 74188 T

HOTEL Ferdinandeo, Cacciatore, pensione lire 20, Tel. 348. 74490 T

PORTOROSE - Splendida posizione; stanza pensione completa lire 20. Rivolgersi Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 74602 T

PORTOROSE splendida posizione stanza pensione, lire 20. Rivolgersi Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 43117 T

PORTOROSE: Affittansi stagione due quartierini villa centralissima. Rivolgersi Fonzari, Maiolica 15. 74555 T

PORTOROSE: Pension Beppina, con proprio bagno, pensione lire 18. 1233 T

PRESSO Pirano, vicinissimo mare affittansi due stanze cucina. Istituto 46, Zwitter. 43484 T

SCOPPO: casa con 3 stanze mobiliate, cucina, ed accessori, affittasi per la stagione estiva in immediata vicinanza di prato e bosco. Informazioni: Trattoria Furlani, Scoppo, staz. ferr. Duttogliano. 74577 T

VILLA Tenze, Tomadio, gemma del Carso, due stanze comodo cucina, ampi boschi, solamente persone intellettuali senza figli. 43434 T

VILLA mobiliata, giardino grande ombroso, garage, pochi minuti Opicina, affittasi stagione od anno. Telefono 20-58 od indirizzo Piccolo. 74606 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. SONO arrivate le scarpe colorate da uomo, lavorazione a mano, lire 85 al paio. Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 15899 V

A PICCOLE rate vestiti fatti e sopra misura, prezzi bassissimi. Carmes, Carducci 30. 15881 V

A rate vestiti uomo su misura; seterie signora. Corso Garibaldi 8-II. 74593 V

ABBONAMENTI alla carta, ½ vino, lire 5.50. Ristorante «Fortuna», S. Francesco 2. 43482 V

BLATTE (bacoli) distruggonsi polvere crisantemo purissima, propria macinazione. Drogheria Cillia, via Roma 20. 74339 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. Filiael San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

CINEMA DEL CORSO

OGGI ULTIMO GIORNO di

NANON

DOMANI:

SABBIE ARDENTI

con WILMA BANKY e RONALD COLMAN

Lunedì mattina, in Firenze, entrava improvvisamente nella pace eterna

GIULIA BATTIGELLI

nata MAUER

Le figlie **RITA, AURELIA** col marito **ing. A. MORATTO** e **MARINA;** i figli **ing. RAFFAELLO** con la moglie **FIDES D'ORLANDI, ing. BENIAMINO** con la moglie **NINA DUICH** e il piccolo **SERGIO, dott. GIACOMO** con la moglie **LUISA CASELLI;** la cognata **ERSILIA** e il cognato **ing. FRANCESCO BATTIGELLI** con la moglie e i figli e i parenti tutti, nel più profondo dolore, ne danno l'annunzio, piangendo quella che fu della famiglia guida luminosa e benedetta.

La salma verrà tumulata in Trieste, nella tomba di famiglia.

Firenze - Trieste, 14 giugno 1928.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **DEPANGHER** e **ROCCO,** a nome anche degli altri congiunti, ringraziano sentitamente le Autorità, Enti morali e tutte le persone che in qualsiasi modo vollero rendere l'estremo tributo di affetto alla memoria del loro caro Estinto

notaio dott. Michele Depangher

In modo speciale esternano la loro riconoscenza anzittutto agli egregi medici **dott. Riedl** e primario **dott. Attilio Coffler,** che con vera abnegazione tentarono tutti i mezzi per vincere l'inesorabile male; quindi agli illustrissimi signori **avv. dott. cav. Francesco Lugnani,** podestà di Pirano, per le sue sentite e nobili parole; al **cav. Piero de Manzini,** podestà di Capodistria; all' **avv. dott. cav. Nino de Petris,** vicesegretario provinciale del P. N. F., ed a tutte le Autorità di Capodistria, allo spett. Consiglio dell'Ordine dei Notai di Trieste, al Fascio di Pirano ed alla Milizia, alla Federazione provinciale dei Sindacati fascisti, all'Opera Nazionale Dopolavoro, alla Direzione della Pia Casa di Ricovero, alla Commissione di Cura di Portorose ed al Corpo bandistico di Pirano.

Pirano, 15 giugno 1928.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **GLASS** ed i suoi congiunti, commossi per le tante attestazioni di affettuosa compartecipazione al loro dolore per la perdita del diletto

dott. CIRO GLASS

nell'impossibilità di rispondere direttamente, porgono con questo mezzo un sincero ringraziamento a tutte quelle gentili persone che hanno voluto ricordarli in vari modi.

Trieste, 14 giugno 1928.

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA
RIPRODUZIONE VIETATA

11

Prese il pacchetto di lettere legate con un nastrino azzurro, le sciolse, le guardò con occhi sbarrati che man mano si fecero più tristi ma più teneri.

Clara di Trios sedette su un basso divano, posò sulle ginocchia le lettere che erano scritte con scrittura minuta, uguale, elegante, ed erano firmate «La tua Clara».

Alcune frasi tra le altre spiccavano, e Clara le persorse con lo sguardo:

«Ti amo, Giacomo... Tu sei la mia vita... Nulla conta all'infuori di te. Per me non esiste altra gioia che questo tuo amore...».

Talvolta affiorava il dubbio:

«Mi amerai sempre? Guai se tu mi tradissi!... Abbi pietà della mia sofferenza...».

Talvolta l'amore diveniva minaccioso:

«Ti amo tanto che sarei capace di tutto piuttosto che saperti di un'altra donna... Sì, capace di tutto, contro di te e contro di me».

Le dita di Clara pareva che accarezzassero quelle lettere. Afferrandone una Clara disse:

— Ecco l'ultima mia lettera. La rilesse e le parve di rivivere l'istante in cui l'aveva scritta.

«2 maggio 1927... Mio Giacomo adorato, sono disperata... Ieri sera, quando sono rientrata a casa mia ancora fremente per le tue carezze, ho visto mio marito. Credevo che si fermasse alla clinica tutta la notte, ed invece mi aspettava da tre ore. Se sapessi con quali occhi mi ha guardata, studiata, scrutata! Ha osservato tutto, la pettinatura, i bottoni, la gonna, tutto... con quegli occhi abituati a frugare, a esaminare. Per qualche minuto non ha parlato, ma poi mi ha fatto un'infinità di domande, ed io so a che cosa miravano... Egli sospetta di me... E' persuaso che amo un altro... ma non ha nessuna prova e la cerca... Dio avrà pietà di me, quando egli avrà scoperto tutto... Mio marito sembra che mi commiseri, ma invece pensa solo a riconquistarmi».

— Devi lasciare Parigi ed andare un po' in campagna. Andrai alla villa dei signori Redon, a Villemoison. La tua salute rifiorirà con il riposo e l'aria balsamica di quei luoghi.

«Io obbedirò, Giacomo, e fra qualche ora partirò... Non opporrò resistenza affinchè i suoi sospetti non si facciano più acuti, perchè egli non cerchi più, perchè non ti trovi, adorato mio... Il vivere lontano da te mi sarà molto penoso, ma tu verrai a vedermi, perchè il nostro legame non deve essere spezzato, non può essere spezzato. Attorno alla villa ove andrò ad abitare c'è un parco, nel quale potrai entrare varcando la siepe. Nel parco c'è un padiglione di caccia, nascosto e tranquillo, che potrà essere un nido per il nostro amore. Tu ci verrai, nevvero? Se sapessi come ti amo! E lo sento maggiormente ora che mi debbo separare da te. Sento che il mio amore sembra alla morte, e come la morte è misterioso e possente. Non credere che io esageri, la mia è una passione travolgente, e se tu mi abbandoni per un'altra donna, se tu serbassi i tuoi baci per un'altra donna, sono certa che troverei la forza per ucciderti...

Ti amo... Ti amo perdutamente...

Amami tu pure come io ti amo, profondamente, ardentemente. - La tua Clara».

Ella lasciò cadere le lettere e rimase immobile, sognante...

Poi si scosse, raccolse i fogli caduti e mormorò:

— Ne ho scritte quattordici.

E le contò rapidamente:

— Una... due... tre... cinque... dieci... undici... tredici... quattordici....

A questo punto ebbe un moto di sorpresa:

— Debbo essermi sbagliata... quindici... sedici... diciassette....

Ricominciò a contare ed erano proprio diciassette.

— Non è possibile...

Allora esaminò i fogli ad uno ad uno, e trovò tre lettere che non erano state scritte da lei. Guardò la firma; «Germana Lermigny».

Germana Lermigny, cioè la nipote dei signori Redon, la cugina di Susanna, la fanciulla bionda dagli occhi chiari e puri, la fanciulla che il mattino stesso aveva scoperto il delitto commesso nel padiglione di caccia.

Nulla, nè un gesto nè una parola tradì l'intimo sentimento di Clara di Triens a quella rivelazione. Depose le sue quattordici lettere su di una seggiola, ed esaminò attentamente le altre tre di Germana, ponendole per ordine di data. Cominciò quindi a leggere con tutta attenzione:

«12 aprile 1927. Mi decido a scriverti. E' mezzanotte. Da quando sono entrata nella mia camera sono combattuta dall'incertezza. Che cosa penserete di me? Vorrei al tempo stesso rivelare e tener nascosto il sentimento che è nato in me. Sappiateemi capire. Il rossore sale alle mie gote. Ho vergogna, eppure mi sento confusamente felice al pensare che domani conoscerete questo mio sentimento. Vi amo. Ecco che ho scritto la parola dolce e terribile. Prima di scriverla ho lottato contro il pudore ed il timore. Forse commetto una cattiva azione; ma quando penso a voi mi sento vinta. Non vi ho visto che due volte nel bosco di Villemsisson, vicino al parco: la prima volta stavate cercando un varco nella siepe. Vi ho visto per pochi istanti, ma che importa?... mi pare di conoscervi da lungo tempo... voi siete l'uomo dei miei sogni. Che cosa ho scritto?... Non oso rileggere la mia lettera, e non voglio lacerarla... Ho paura... e tremo... Ma sono felice...».

Clara di Triens lesse la seconda lettera:

«Giacomo, io sono felice di ciò che mi avete detto. Sento che la mia vita vi appartiene intieramente. Non mi riconosco più. Scrutando nel mio passato di povera orfanella scopro una personalità nuova; e nel mio avvenire vedo la donna capace di tutto osare, di seguirvi ove vorrete. Sì, per essere amata da voi io farò tutto ciò che vorrete, sono decisa a tutto. Ho scoperto in me un'anima insospettata, ed è sorta da quando vi ho visto, da quando ho sentito il dolce suono della vostra voce. Ecco la mia anima selvaggia, Giacomo. Un'anima che vi amerà fortemente, e che sarà gelosissima ed appassionata. Arrivederci, Giacomo...».

Clara prese l'ultima lettera:

«Giacomo, io ti amo... ti amo... ti amo...».

Ella si alzò, raccolse in un solo fascio le lettere sue e quelle in cui Germana Lermigny aveva svelato l'animo suo, e ritornò nel salotto. I suoi movimenti avevano la calma strana di chi compie azioni guidate da una volontà tenace.

Fece quindi per uscire, ma improvvisamente il campanello squillò.

Chi c'era sul pianerottolo, dietro la porta d'entrata? Clara di Triers stette in ascolto. Sentì un rumore di passi: dovevano essere due o tre persone. Il campanello suonò una seconda volta... poi una terza...

Clara restò immobile.

L'angoscia si leggeva nel suo sguardo smarrito. Le sue mani, che ancora stringevano le lettere rubate scassinando il cassetto, tremavano.

— Chi sarà mai?

Ebbe paura. Poi pensò:

— Può darsi che costoro se ne vadano, ed allora io potrò uscire senza essere vista.

Ma dietro la porta una voce disse:

— Sono il commissario di polizia. Se nell'appartamento c'è qualcuno, in nome della legge, apra!

Il terrore s'impadronì di Clara.

Ormai era scoperta, in casa d'altri, presso un mobile scassinato.

La voce ripetè più imperiosamente l'ordine.

Clara tornò indietro nel salotto, in punta di piedi, come un animale inseguito, e stette in ascolto, tremando.

Una voce ordinò:

— Sfondate la porta.

Si sentì prima un rumore di chiavi nella toppa, poi un urto, e la porta cedette.

Dal fondo del salotto Clara vide entrare il commissario di polizia con due agenti, quelli inviati dal Procuratore della Repubblica di Versailles per perquisire l'appartamento dell'ucciso.

(Continua)